Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 30 marzo 1965
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5673 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel 55255, 55953 Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

CONCLUSIONE INTERLOCUTORIA DEI COLLOQUI ROMANI DI COUVE DE MURVILLE

LA FRANCIA HA CHIESTO TEMPO PER LA CONFERENZA EUROPEA A SEI

Il Governo di Parigi vuole prima sondare adeguatamente gli altri Paesi
Al fondo c'è sempre l'intransigenza delle note tesi del Generale De Gaulle

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

Le previsioni sono state praticamente rispettate: i colloqui italo-francesi hanno avuto un esito interlocutorio. Couve de Murville è ripartito nel tardo pomeriggio per Parigi. Nella mattinata egli aveva avuto un ultimo colloquio con Fanfani alla Farnesina; poi, sempre accompagnato da Fanfani, si era recato a Palazzo Chigi, dove era stato ricevuto da Moro; infine, si era recato al Quirinale per l'udienza di Saragat, che ha poi offerto una colazione in suo onore. Il colloquio odierno con Fanfani non era previsto e pare che sia stato lo stesso Fanfani a insistere per ottenere dal Ministro gollista l'adesione ufficiale alla riunione dei Ministri degli Esteri della C.E.E. in maggio a Venezia, come proposto dal nostro Governo.

A Palazzo Chigi, con l'on. Moro l'ospite ha discusso i più importanti problemi della situazione politica mondiale, con particolare riferimento alle questioni europee ed ai rapporti tra i due Paesi amici. Erano presenti all'incontro oltre a Fanfani, anche gli Ambasciatori Berard e Fornari.

Che cosa si può dire a conclusione di questi incontri? In verità, la Francia non è contraria, in linea di principio, alla proposta italiana di convocare una conferenza dei sei Ministri degli Esteri della Comunità economica europea per riaprire le discussioni sul problema dell'Unione politica europea, ma, attraverso Couve de Murville, ha chiesto che la data del 10 maggio indicata dal Governo italiano sia rinviata di qualche mese.

Prima della partenza, il portavoce del Quai d'Orsay, Ministro Lebel, ha dichiarato che i contatti fra Italia e Francia sulle possibilità di rilancio dell'Unione politica europea continueranno sia a livello diplomatico che al livello dei Ministri ogni volta che se ne presenterà l'occasione. Per il momento secondo l'opinione della delegazione francese — ha aggiunto Lebel — sembra impossibile fissare una data indicativa per la conferenza dei Ministri degli Esteri della CEE. La data indicativa, proposta dall'Italia, venendo a scadere fra sei settimane, sarebbe troppo ravvicinata.

Il Governo francese — ha affermato ancora Lebel — considera positivamente l'iniziativa presa dall'on. Fanfani per favorire la riapertura del dialogo europeo sull'unità politica ed è intenzionato perciò a mantenere aperto il discorso su questa iniziativa. Non c'è da parte francese una opposizione precostituita alla ripresa del dialogo a sei, al livello dei Ministri degli Esteri, solo — ha aggiunto Lebel — si desidera, a Parigi, che i punti di vista delle diverse capitali europee sui problemi che presumibilmente verrebbero posti in discussione nel corso di tale conferenza, siano ulteriormente sondati al fine di garantire sufficienti prospettive di successo all'iniziativa.

I giornalisti hanno martellato il portavoce per avere chiarimenti sui motivi che inducono Parigi a ritenere che le possibilità di successo della conferenza sarebbero inferiori a quelle auspicabili se la riunione dei Ministri degli Esteri dei Sei Paesi avvenisse a primavera piuttosto che a una scadenza più lontana. Ma il portavoce si è mantenuto nel vago. A una precisa domanda egli si è limitato a rispondere che le più recenti dichiarazioni ufficiali registrate nelle diverse capitali europee su vari problemi riguardanti il tema dell'unità politica dell'Europa sono alla base dell'atteggiamento assunto da Parigi in questa circostanza. Fin qui le dichiarazioni del portavoce.

Da parte di taluni ambienti romani si è osservato, in merito a quanto ha detto Lebel, che nasce spontanea l'osservazione che se da parte francese non fosse mantenuto quell'atteggiamento intransigente che già fece, due anni fa, naufragare le trattative, le prospettive di successo della conferenza a sei sarebbero assai maggiori. E' sembrato di capire, comunque, che la Francia intende mantenere l'atteggiamento «autonomistico» rispetto alla CEE e rispetto alla NATO. Ciò, naturalmente, rappresenta una notevole difficoltà nello schieramento europeo. Inoltre, sul tema specifico dell'integrazione politica del Continente la Francia insiste su due punti: riserve sul principio della sovranazionalità, obiezioni alla presenza inglese.

Oltre alle notizie di fonte francese, si è avuta anche una nota ufficiosa della Farnesina. Da essa si apprende che Couve De Murville, nella seconda giornata di conversazioni, ha avuto la possibilità di illustrare ulteriormente il punto di vista francese sulle prospettive più immediate dello sviluppo politico europeo. Le conclusioni che si possono trarre al termine dell'incontro, a quanto si osserva negli ambienti italiani, confermano, da una parte, l'adesione di principio del Governo di Parigi a un rinnovato sforzo per la costruzione politica dell'Europa con la partecipazione dei Sei Paesi della Comunità e, quindi, l'apprezzamento senza riserve dell'iniziativa italiana, e dall'altra il desiderio di quel Governo di riflettere ulteriormente sulle modalità per la ripresa della progettata costruzione politica.

Questo chiarimento che il Ministro degli Esteri italiano ha potuto conseguire attraverso la diretta presa di contatto col collega francese e che è stato confermato nel corso dei colloqui con il Presidente della Repubblica e con il Presidente del Consiglio, costituisce — secondo la Farnesina — un elemento di notevole importanza per l'azione che non solo la diplomazia italiana ma anche gli altri Paesi europei interessati potranno sviluppare prossimamente al fine di fissare le difficoltà da superare per un più deciso avvio dell'unità politica europea. Da questa nota ufficiosa si deduce che il nostro Ministro degli Esteri, nonostante le riserve e le perplessità del collega francese, intende insistere nella sua iniziativa, perchè considera fondamentale ai fini di un chiarimento della situazione internazionale una presa di coscienza da parte dei Paesi dell'Europa occidentale, dei problemi della loro integrazione politica.

Secondo gli ambienti vicini alla Farnesina, dalla presa di posizione iniziale di sabato scorso ai colloqui odierni un qualche miglioramento nell'atteggiamento francese si sarebbe verificato. All'irrigidimento francese non previsto negli ambienti ufficiosi, a quanto pare, avrebbe contribuito il documento sul regolamento finanziario preparato dal Presidente della Comunità Hallstein. In base a questo regolamento tutte le operazioni di compensazione finanziaria vengono attribuite alla Comunità; mentre oggi per il 70 per cento sono di spettanza dei Governi degli Stati membri. Si verrebbe così a creare, attraverso la commissione finanziaria della Comunità, un organismo soprannazionale che la Francia appunto non vuole e ci può essere da parte francese il timore che nell'incontro proposto da Fanfani si possa giungere ad una approvazione di questo regolamento così come è stato preparato da Hallstein.

A conclusione possiamo dire che Fanfani informerà sui risultati degli incontri italo-francesi la Commissione esteri della Camera convocata per mercoledì pomeriggio. E' probabile infine che Fanfani riferisca anche al Consiglio dei Ministri, che dovrebbe riunirdelle ACLI ha affermato un si giovedì o venerdì.

B. V.

Intonati a delusione i commenti francesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 29

Il Ministro degli Esteri Couve de Murville è rientrato a Parigi in aereo accompagnato dai suoi collaboratori, dopo le conversazioni avute a Roma con Fanfani e Moro e la visita resa al Presidente della Repubblica Saragat.

Nei primi commenti sul «week-end» romano di Couve de Murville la stampa parigina prende atto che la Francia ha confermato la sua adesione di principio al negoziato sull'Europa politica, ma che intende ottenere delle precisazioni dai suoi «partners» prima di entrare negli ingranaggi di una procedura che, a suo giudizio, potrà essere definita soltanto quando dalla trama dei rapporti diplomatici sarà possibile estrarre una posizione comune.

«Non è questo un giro vizioso?», si chiedono i giornali europeisti delusi per la prudenza ed il riserbo della diplomazia francese, che in filigrana rivelano la ben nota intransigenza di De Gaulle nel difendere le stesse concezioni del '62. I fogli nei quali la delusione è più viva manifestano il timore che «la Francia si renda responsabile di una nuova battuta d'arresto nella costruzione dell'Europa politica» e che «il suo atteggiamento venga giudicato severamente non soltanto a Roma o a Bruxelles, ma anche a Bonn, come provano le grida ostili alla politica gollista levatesi durante il discorso di Adenauer al congresso della CDU a Duesseldorf».

Prevedendo questa levata di scudi «La Nation», quotidiano gollista, pubblica un commento assai moderato sotto il titolo «Parigi e Roma d'accordo sul principio di una conferenza a sei», limitandosi ad osservare che «le concezioni atlantiche di alcuni alleati della Francia non corrispondono esattamente alla dottrina dell'«Europa europea» del generale De Gaulle». Ma nelle conclusioni il foglio dell'UNR non può sottacere le divergenze che separano la Francia dai suoi alleati: «Europa europea o atlantica, Europa delle patrie o Europa integrata, eccoci allo eterno dibattito. Esso è tornato a galla nelle conversazioni di Roma, nonostante la volontà comune di mettere in risalto una ampia convergenza di vedute».

Il giornale della sera «Paris Presse», anch'esso gollista, finisce per ammettere che la Francia non intende fare concessioni là dove indica i temi che dovranno fare oggetto dei prossimi contatti diplomatici. Esso scrive:

«De Gaulle vuole risposte precise. Si discuterà effettivamente a sei, senza porre di nuovo la pregiudiziale inglese? I nostri alleati sono veramente d'accordo perchè anche i problemi della diplomazia e della difesa rientrino nella sfera della cooperazione politica? E' inteso che, sul fondo, si vuole edificare un'Europa europea?».

A Roma — osservano, con «Le Monde», gli altri fogli favorevoli al negoziato europeo — non c'è stato «nulla di rotto», anzi le conversazioni hanno permesso di chiarire le posizioni e di mettere a punto il «dossier» dei prossimi contatti diplomatici, in vista di un incontro a sei, che è stato soltanto rinviato. Bisognerà operare con pazienza e fiducia.

Ugo Ronfani

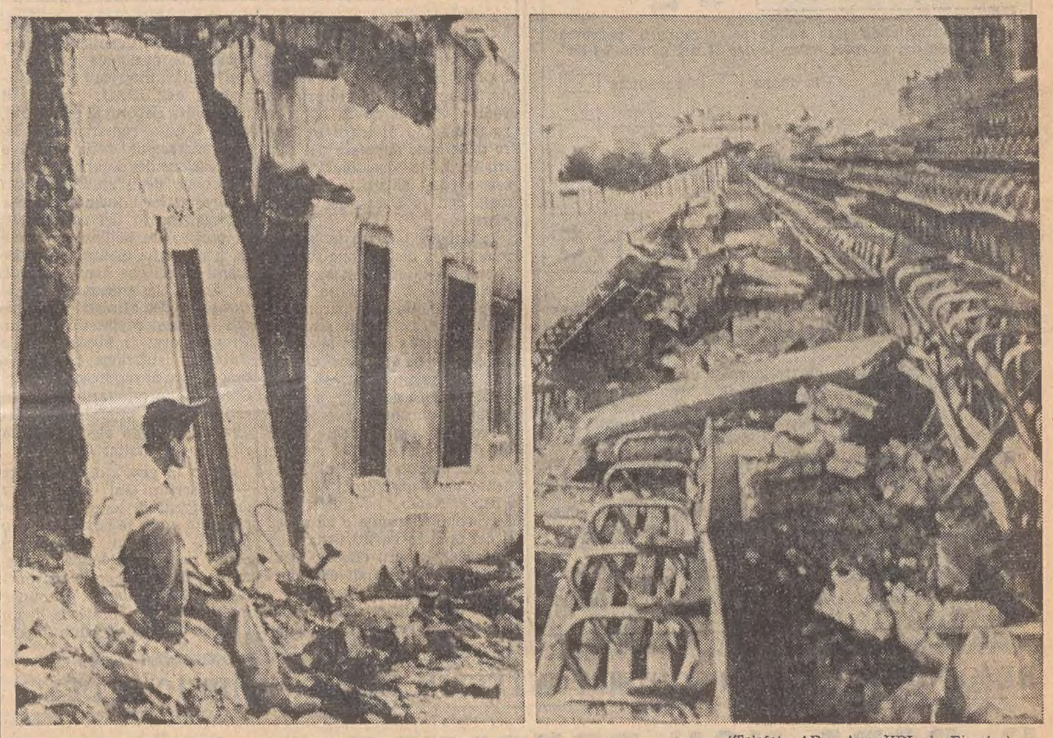
L'ANTIMISSILE «SPRINT» sperimentato con successo

Washington, 29

L'Esercito americano ha annunciato oggi che è stato collaudato per la prima volta con successo il missile balistico antimissile «Sprint». L'ordigno, che è il più avanzato di quelli in dotazione all'Esercito americano, è capace di fermare qualsiasi missile balistico nemico a testata nucleare. Il primo esperimento è stato effettuato a White Sands, nel Nuovo Messico.

Lo «Sprint», velocissimo, viene lanciato da silos sotterranei e in pochi secondi può raggiungere il missile nemico. Sia il sistema di propulsione che le strutture interne della nuova arma sono stati sperimentati con successo venerdì, mentre il sistema di espulsione e lancio aveva già superato numerosi «test» effettuati in precedenza. Allo studio da due anni, lo «Sprint» diverrà l'elemento chiave del sistema antimissile «Nike X».

DESOLAZIONE DOPO IL TERREMOTO



(Telefoto AP e Ansa-UPI al «Piccolo»)

Santiago — Il disastro causato dal terremoto nel Cile è di proporzioni catastrofiche. Oltre al gran numero di vittime, migliaia di case sono state ridotte a cumuli di macerie. A destra, l'ippodromo della capitale devastato dalla forte scossa durante le corse

INTERE CITTADINE SONO STATE RASE AL SUOLO DAL VIOLENTISSIMO TERREMOTO

Più di un migliaio le vittime del cataclisma nel Cile centrale

Una marea di fango ha inghiottito il villaggio di minatori di El Cobre: sepolti i 400 abitanti
Enormi voragini sulle strade impediscono l'opera di soccorso - Altre scosse registrate ieri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Santiago, 29

Sono trascorse oltre 24 ore da quando un terremoto di spaventosa violenza ha colpito vaste regioni del Cile centrale, ed è ancora difficile fare un bilancio abbastanza esatto delle perdite di vite umane e dei danni che è costato al Paese. Certo è che, a giudizio delle autorità, il numero dei morti dovrebbe superare il migliaio, mentre quello dei feriti e dei dispersi è anche esso altissimo: tuttavia, le cifre ufficiali fornite finora, parlano di soli 247 morti accertati.

Il disastro ha avuto le sue maggiori proporzioni in una valle, ai piedi di una grande diga, alta oltre 90 metri, che serviva ad un impianto per il trattamento del rame estratto da una vicina miniera. La diga non ha resistito alla violenza del sisma, ed è crollata come un castello di carte, investendo la zona sottostante con una immensa valanga di fango, pietre ed acqua, qualcosa di simile a quanto avvenne nel nostro Paese nella tragedia della diga del Vaioni, o in Francia in quella provocata dal crollo della diga del Frejus.

Dove la valanga è caduta, c'era il villaggio di El Cobre: circa 400 abitanti tra minatori e contadini. Nessuno si è salvato, tutto è stato travolto e sommerso da una sterminata coltre di fango, profonda diversi metri. Pochissimi i superstiti, che sono vivi solo per puro caso. Due di essi sono Anna Maria Farmane, una bimba di 15 anni, e suo padre, un minatore. Ieri mattina si erano alzati presto per andare all'ospedale di La Calera, dove la madre di Anna si trova ricoverata per una malattia. Poco dopo mezzogiorno, il terremoto investiva anche La Calera e da tutti i centri circostanti cominciavano a giungere notizie disastrose. Anna Maria e suo padre, rimasti incolumi, si rimettevano allora subito in cammino per rientrare a El Cobre.

Per tutta la strada, essi non hanno fatto che incontrare autoambulanze e mezzi dell'Esercito diretti al loro villaggio. Era ormai sera, quando la bimba ed il padre sono arrivati a casa. Ma la loro casa non c'era più, non c'era più il villaggio, non c'erano più gli alberi; solo silenzio, ed una coltre limaciosa di parecchi metri che copriva tutto. Per Anna Maria ciò ha voluto dire la conferma spaventosa che tutti i suoi sei fratelli erano morti.

La zona dove sorgeva il villaggio di El Cobre è stata sorvolata a lungo, nel pomeriggio di ieri, da numerosi aeroplani, i cui piloti avevano l'incarico di riferire se fossero visibili segni di vita. Purtroppo, la risposta è stata unanime: «nessun segno di vita». «Solo fango, niente altro che fango — ha dichiarato un pilota —: un quadro apocalittico. Niente che possa far sospettare la presenza di un essere vivente, uomo od animale. Solo la coltre sinistra del fango».

Dopo le ricerche affannose fatte da reparti dell'Esercito, dei pompieri e di polizia fino al calare delle tenebre, senza alcun esito, le autorità hanno deciso stamani di non riprendere le ricerche di superstiti ai piedi della diga crollata, perchè è evidente che nessuna speranza di salvezza può esserci stata per chi si trovava là sotto, ed insistere vorrebbe solo dire esporre la vita degli uomini delle squadre di soccorso.

Se il disastro di El Cobre, per il suo carattere e per il numero delle vittime che ha provocato, resta al centro della spaventosa tragedia del Cile, non bisogna dimenticare però che decine e decine di altri centri abitati sono stati distrutti quasi interamente. Così è per le cittadine di Nogales, Llay-Llay, Los Andes, la Ligua, Cabildo ed Illapel, ciascuna con una popolazione oscillante tra le 10 mila e le 25 mila persone. Ora la maggior parte di tutta questa gente è rimasta priva di tutto ed ha bisogno di tutto: vestiti, coperte, generi alimentari, medicinali e qualcosa sotto cui ripararsi. Le autorità centrali e locali stanno facendo di tutto per venire incontro alle necessità dei centri disastrati, ma spesso è difficile perfino arrivare là dove il bisogno è più pressante, in quanto enormi voragini aperte dal sisma hanno mandato all'aria le vie di comunicazione stradali e ferroviarie. Si calcola che nella zona dell'epicentro del sisma, c'e si trova a 140 chilometri a Nord di Santiago, gli edifici completamente distrutti raggiungano la percentuale dell'80 per cento. In questa zona, il sisma ha avuto un'intensità che è stata di 10 gradi dei 12 che conta la scala internazionale Richter.

Il Governo ha decretato lo stato d'assedio nella provincia di Valparaiso, dove tutti i centri abitati sono rimasti senza corrente elettrica a seguito delle distruzioni degli impianti. Nella stessa città di Valparaiso, che è il più importante porto del Cile, e nella vicina Vina del Mar, i danni sono assai rilevanti.

A Santiago, il movimento tellurico ha fatto tremare la città, provocando scene di panico tra la popolazione. Gli edifici più alti hanno ondeggiato e una delle tribune dello ippodromo, affollatissimo al momento del terremoto, è crollata. Profonde crepe si sono aperte in molti edifici. Nella capitale, il bilancio del sisma è stato di due morti — una donna che in preda al panico si è gettata dal terzo piano e uno spettatore all'ippodromo — e circa 200 feriti, medicati nei vari ospedali cittadini.

Il Presidente della Repubblica, Eduardo Frei, si è immediatamente recato a Llay-Llay, 120 chilometri a Nord-Est della capitale, dove il terremoto ha causato numerose vittime e danni, per ispezionare e dirigere personalmente le opere di salvataggio; quindi si è portato nella zona di El Cobre. A Ginevra, il Comitato internazionale della Croce Rossa si è offerto di lanciare un appello in tutto il mondo a favore dei sinistrati.

Intanto altre otto scosse sismiche si sono avute stamane, provocando molto panico tra la popolazione, ma nessun danno alle persone e alle cose. Già cinque anni fa, il Cile era stato devastato da un catastrofico terremoto, seguito da un maremoto nella zona di Concepcion: più di 5 mila persone erano morte e oltre 370 mila erano rimaste senza casa.

A. P.

UNA GRAVE AFFERMAZIONE CUI PER ORA GLI S.U. NON HANNO REPLICATO

Pechino accusa gli americani di aver violato il cielo di Hainan

Otto aviogetti avrebbero sorvolato ieri l'isola cinese durante un'incursione sul Golfo del Tonchino - Proteste per asseriti attacchi a vari mercantili

Tokio, 29

Radio Pechino ha accusato gli americani di avere violato lo spazio aereo cinese sul territorio dell'isola di Hainan, situata nel golfo del Tonchino a soli 128 chilometri a Nord dell'isola di Bach Long, che è stata oggi obiettivo di incursioni aeree statunitensi. La grave asserzione, sulla cui veridicità non si sono pronunciate finora le fonti ufficiali americane, precisa che cinque apparecchi americani avrebbero sorvolato, fra le 9.20 e le 9.32, la base aerea cinese di Huangliu. Altri tre aviogetti sarebbero entrati nello spazio aereo della Cina comunista, presso Changchiang, una cinquantina di miglia a Nord di Huangliu. Il secondo incidente si sarebbe verificato fra le 11.22 e le 11.25.

Bach Long, il bersaglio più a Nord del 17.o parallelo che sia stato raggiunto dagli aerei americani, dal giorno in cui ebbero inizio i bombardamenti del Vietnam settentrionale, si trova pericolosamente vicino alla Cina. In questa isoletta si trovano importanti installazioni radar, che erano state colpite già venerdì scorso, ma senza che i danni fossero risultati determinanti. Sembra che l'azione odierna abbia avuto risultati assai più distruttivi.

All'azione di oggi hanno partecipato 42 apparecchi americani, decollati dalla portaerei «Coral Sea», e inoltre trenta bombardieri e dodici di appoggio contro l'eventuale caccia nemica, che non si è però alzata in volo. Sull'obiettivo è stato incontrato un fuoco di contraerea abbastanza vivace.« I bombardieri sono restati sull'isola da 30 a 45 minuti, volando rapidamente e a bassa quota: hanno sganciato 250 bombe da 500 e da 100 libbre, napalm e razzi. Un aereo è stato abbattuto, ma il pilota è stato recuperato in mezzo all'oceano.

Radio Pechino dal canto suo, riferendo dispacci provenienti da Hanoi, ha affermato che nell'azione odierna, due aerei americani sono stati abbattuti dal fuoco della contraerea e molti altri sono rimasti danneggiati. Riprendendo un dispaccio della agenzia di stampa nordvietnamita, Radio Pechino ha pure detto che gli americani hanno tentato un attacco dal mare, ma sono stati respinti.

L'agenzia di notizie «Nuova Cina» ha reso noto oggi che, il 21 marzo, il mercantile «San Spyridion», battente bandiera greca, in navigazione da un porto del Vietnam del Nord all'Europa, è stato attaccato da aerei sudvietnamiti e americani, riportando gravi danni. Secondo l'agenzia, sono rimaste uccise o ferite persone di diverse nazionalità.

L'agenzia «Nuova Cina» riferisce anche che, «fin dall'agosto del 1964 e particolarmente dai cosiddetti incidenti del golfo del Tonchino, del 5 agosto '64, l'aviazione e le navi della 7.a flotta americana hanno perpetuato numerosi atti di intimidazione contro le giunche da pesca del Vietnam del Nord e provocazioni contro i mercantili di diversi Paesi, provenienti o diretti a porti della Repubblica democratica del Vietnam, perquisendo inoltre tali navi».

A quanto riferisce l'agenzia Tass, in un dispaccio da Hanoi, il comandante di un mercantile sovietico ha affermato che navi e aerei della 7.a flotta americana effettuano azioni di disturbo contro le navi da carico sovietiche, che incrociano al largo del Vietnam. Il capitano, A. Zinoviev, ha detto che la sua nave, la «Izma», è stata avvicinata da navi e aerei americani, mentre era in navigazione nel golfo del Tonchino. Secondo Zinoviev, cacciatorpedinieri americani hanno ripetutamente attraversato la rotta della nave e chiesto per radio di che genere fosse il carico che si trovava a bordo del mercantile sovietico. Il capitano Zinoviev — sempre secondo la «Tass» — ha inoltre affermato che aviogetti, decollati da una vicina portaerei americana, hanno compiuto diversi voli di ricognizione sulla sua nave e diverse volte si sono lanciati in picchiata verso la «Izma» in attacchi simulati.

I colloqui Rusk - Taylor

ATTESE NUOVE DECISIONI per la guerra nel Vietnam

New York, 29

L'esame della situazione nel Vietnam sotto il profilo militare e tattico è iniziato oggi a Washington in un lungo colloquio dell'Ambasciatore Taylor con il Segretario di Stato Rusk, e si protrarrà per almeno una settimana, sfociando, secondo le previsioni degli osservatori, in concrete decisioni. La crisi del Vietnam, secondo i circoli responsabili di Washington, è nuovamente ad una svolta per la quale è necessario affrontare nuovi mezzi. D'altro canto, con poche eccezioni, i principali quotidiani degli Stati Uniti esprimono l'avviso che tale «svolta» debba anche registrare da parte americana la chiara indicazione di una alternativa diplomatica.

In linea generale, tuttavia, è opinione ormai accreditata che Taylor sia convinto che i bombardamenti contro il Nord Vietnam rappresentino la sola «arma valida», impiegata finora dagli americani nel conflitto. Sotto questo profilo, nelle conversazioni di Washington, verrebbe esaminata l'opportunità di incrementare le incursioni sia numericamente, sia con la designazione come obiettivi dei centri industriali nordvietnamiti.

A SEGUITO DELLO SCIOPERO NEGLI UFFICI FINANZIARI

Prorogata al due aprile la denuncia dei redditi

Un comunicato del Ministero delle Finanze - Le dichiarazioni possono essere presentate anche ai Comuni o inviate per posta

Roma, 29

Il Ministero delle Finanze, essendo prossima la scadenza del termine per la presentazione della dichiarazione dei redditi, avverte che la dichiarazione può essere presentata, entro il 31 marzo, anche agli uffici comunali e loro delegazioni oppure essere inviata, entro la stessa data, agli uffici distrettuali delle imposte dirette a mezzo di lettera raccomandata.

Nel caso che intervenisse lo annunziato sciopero del personale finanziario nei giorni 30 e 31 corrente, il Ministero delle Finanze comunica che le dichiarazioni potranno essere presentate agli uffici distrettuali delle Imposte dirette entro il 2 aprile prossimo senza incorrere nelle penalità per tardiva dichiarazione.

Ora le organizzazioni sindacali operanti nelle Amministrazioni delle Finanze, del Tesoro, delle Partecipazioni statali e della Corte dei Conti (CGIL, CISL, UIL, CISNAL, FISAF, Direttivi imposte dirette, Direttivi centrali finanze, Sindacati ingegneri finanziari) confermano lo sciopero nazionale di 48 ore del personale dei suddetti Ministeri, della Corte dei Conti e delle Dogane già proclamato per i giorni 30 e 31 marzo.

La manifestazione è stata indetta in seguito «al mancato rispetto della legge delega, approvata dal Parlamento nella prima fase del conglobamento», per sollecitare il riconoscimento dell'impegno produttivo dei settori finanziari e la perequazione interna economica e normativa.

Interrogazione a Moro

CHIESTO IL RIMPATRIO della salma dell'ex re

Firenze, 29

Il sen. Lessona ha diretto al Presidente del Consiglio dei Ministri la seguente interrogazione: «Interrogo il Presidente del Consiglio per conoscere se non ritenga doveroso consentire il ritorno in patria delle salme dei sovrani italiani Vittorio Emanuele III ed Elena di Savoia prendendo esempio dal nobile gesto, compiuto nei confronti di re Faruk, dal Presidente della R.A.U. Nasser il quale ha così dimostrato che aldilà della tomba non esiste ira nemica e che ancor meno questo deplorevole sentimento dovrebbe esistere in una Repubblica come quella italiana che si ispira ai principi misericordiosi della religione cattolica non certamente meno pietosa di quella islamica».

RICONOSCIMENTO TURCO per la Cina comunista?

Istanbul, 29

In Turchia sta prendendo sempre più piede un movimento per il riconoscimento della Cina comunista e lo stabilimento di normali relazioni diplomatiche con quel Paese. Liberali e movimento di sinistra sono favorevoli ad una tale mossa in campo internazionale.

Organi politici e di informazione sono pieni di articoli di fondo, caratteristici di una vera e propria campagna, intesa a portare la Turchia sulla stessa linea su cui già si trovano Francia ed Inghilterra. Secondo osservatori occidentali, la Turchia — che intrattiene normali rapporti con l'Unione Sovietica ed altri Paesi comunisti — sta cercando di raccogliere in campo internazionale più consensi possibili alla sua politica nei riguardi di Cipro.

La situazione

I colloqui italo-francesi si sono conclusi con un esito interlocutorio. Da parte del Ministro Couve de Murville è stata espressa una valutazione positiva della iniziativa italiana di tentare un rilancio europeistico attraverso un convegno dei Ministri degli Esteri dei sei Paesi da tenersi il più presto possibile; nel contempo, però, sono state avanzate riserve e dubbi sulla possibilità di tenere il convegno stesso entro la prima metà di maggio come proposto da parte dell'Italia. Secondo il Governo di Parigi, per la preparazione del convegno si rende necessario un adeguato periodo di tempo, affinchè le sue conclusioni possano essere positive.

Anche i colloqui romani di Couve de Murville hanno riconfermato la tendenza autonomistica della politica francese, pur nel quadro degli impegni europeistici. Inoltre, è apparso evidente nell'orientamento del Governo di Parigi il proposito di opporsi nella misura possibile ad ogni ampliamento delle sovrastrutture nazionali comunitarie; infine è apparso implicito il mantenimento delle riserve francesi circa la presenza eventuale dei britannici nello sviluppo dell'integrazione europea.

Da parte ufficiosa italiana è stato ribadito, al termine degli incontri, che il nostro Governo intende insistere nelle sue iniziative per un effettivo rilancio dell'unione politica dell'Europa. Fanfani riferirà in merito al prossimo Consiglio dei Ministri; riferirà anche alla Commissione esteri della Camera.

Nel Vietnam del Nord e precisamente nelle isole prossime al confine con la Cina, aerei americani hanno effettuato nuove azioni di bombardamento di impianti radar. Da parte cinese sono state mosse forti accuse di violazione dei limiti territoriali da parte degli aerei attaccanti. Va notato che la continuazione dei bombardamenti aerei sta a confermare la decisione americana di non cedere sui punti essenziali della questione vietnamese. Nel Sud-Est asiatico c'è anche da segnalare la ribellione di alcuni reparti dello esercito del Laos, facenti capo agli ambienti di destra e specialmente al gen. Phumi Nosovan.

In primo piano è anche la questione di Cipro. Si erano diffuse voci secondo cui navi della 6.a Flotta americana avrebbero fermato un mercantile greco che stava trasportando armi egiziane verso l'isola. Tali voci, però, sono state nettamente smentite dal rappresentante americano a Nicosia.

CONCORSO DEI LETTORI

Ogni giorno un'auto FIAT in premio!

AL GIORNALE **IL PICCOLO** Casella Postale n. 143 TRIESTE

Questo tagliando sarà valido se, compilato, perverrà alla sede del giornale entro le ore 24 del giorno 7-4-1965

QUALI DI QUESTE RUBRICHE CHE APPAIONO SUL GIORNALE LE INTERESSANO MAGGIORMENTE? la donna ☐ economia ☐ teatrale ☐ letteraria ☐ cinematografica ☐ filatelia ☐

NOME _____

INDIRIZZO _____ H5

Partecipate anche voi al «Grande Concorso del Lettore» che il nostro giornale, con altri importanti quotidiani italiani ha indetto, ponendo in palio un'auto Fiat ogni giorno.

- Inviate oggi stesso al nostro giornale il tagliando di partecipazione. **Compilate e ritagliate** la scheda lungo la linea tratteggiata e incollatela su una cartolina postale in modo che il nome del giornale venga a trovarsi in luogo dell'indirizzo. Potete inviare anche più tagliandi della stessa data.
- A Roma, presso la Federazione Italiana Editori Giornali, con le garanzie previste dalla legge, ogni giovedì verrà estratto il nome di sei quotidiani.
- Se il nostro giornale sarà tra gli estratti, il nostro ufficio «Grande Concorso del Lettore» sorteggerà, con le garanzie di legge, il nome del fortunato che avrà in premio una auto Fiat.
- Il premio sarà consegnato la domenica successiva.
- I nomi dei vincitori saranno pubblicati su tutti i giornali.

IN VISTA NEI PROSSIMI GIORNI UN'INTENSA ATTIVITA' GOVERNATIVA

Si inizia oggi l'esame dei problemi della scuola

Giovedì o venerdì Consiglio dei Ministri per le zone depresse del Centro Nord
Netta vittoria nel PRI della mozione La Malfa-Reale - Caos al PCI per il Vietnam

Roma, 29

Una intensa attività del Governo viene preannunciata per i prossimi giorni. Il Consiglio dei Ministri che si riunirà giovedì o venerdì dovrà approvare il disegno di legge in favore delle zone depresse del Centro-Nord, la cosiddetta «Cassetta» (così chiamata per analogia con la Cassa del Mezzogiorno).

Il Consiglio dovrà inoltre cominciare la discussione sul problema della presentazione in Parlamento del progetto di sviluppo quinquennale per il quale il CNEL nei giorni scorsi ha rimesso il suo parere al Governo. Va anche ricordato che domani, o più sicuramente mercoledì a Palazzo Chigi avranno inizio gli incontri promossi da Moro per l'esame dei problemi della scuola. Alle riunioni parteciperanno oltre al Presidente del Consiglio il Vicepresidente Nenni, i Ministri Gui, Pieraccini e Scaglia e gli esperti dei quattro partiti della maggioranza, Ermini (D.C.), Codignola (PSI), Orlandi (PSDI) e Terrana (PRI).

Per il 31 marzo, come è noto, è stato annunciato uno sciopero degli studenti dell'UNURI, dei professori incaricati dell'Associazione nazionale professori universitari incaricati e degli assistenti dell'UNAU. I punti di divergenza rispetto al piano Gui, come è noto, riguardano la democratizzazione della scuola e la creazione dei dipartimenti. La agitazione degli studenti e dei professori ha influenzato anche l'atteggiamento dei socialisti e in particolare dell'on. Codignola, il quale ha assunto atteggiamenti critici che hanno impedito finora la presentazione al Consiglio dei Ministri dei disegni di legge preparati da Gui. Proprio oggi il Ministro della Pubblica istruzione ha inviato una lettera ai rappresentanti del Comitato universitario in merito appunto alla preparazione dei disegni di legge riguardanti la riforma universitaria.

«Sono in grado di assicurare — ha scritto Gui — che l'iter dei progetti di legge è in fase avanzata e che le norme in esso previste tengono ampiamente conto delle considerazioni formulate dalle categorie universitarie». Il Ministro sottolinea inoltre che l'elaborazione di un disegno di legge di tanta importanza non è rimesso esclusivamente al Ministro proponente, ma investe il Governo nella sua collegialità ed è quindi suscettibile di modificarsi in rapporto alle valutazioni politiche e tecniche che possono essere espresse in seno al Consiglio dei Ministri. Gui fa poi riferimento ai colloqui con il Presidente del Consiglio e gli altri Ministri interessati che si apriranno domani. Il Ministro perciò rinnova al comitato la più viva esortazione a riconsiderare fermamente la situazione ed esprime le riserve circa l'opportunità dello sciopero. Segnaliamo inoltre che per mercoledì l'on. Nenni ha convocato a Palazzo Chigi la commissione ministeriale incaricata per lo studio della riforma delle Ferrovie. Dovrebbe essere questa la penultima riunione della commissione che nelle prossime settimane stenderà le proprie conclusioni che Nenni poi sottoporrà al Consiglio dei Ministri.

Passiamo ai partiti. I risultati delle votazioni al 29.o Congresso repubblicano, resi noti questa mattina, hanno confermato la prevista netta vittoria della mozione La Malfa - Reale che ha ottenuto 50.639 voti contro i 2367 voti andati a una mozione di autonomia repubblicana.

La Malfa in una dichiarazione fatta ai giornalisti ha sintetizzato in quattro punti principali le conclusioni a cui è pervenuto il Congresso: 1) non essendo il partito repubblicano una forza appartenente all'una e all'altra scuola socialista e marxista, è nelle migliori condizioni per condurre una battaglia di revisione critica nell'ambito di tutta la sinistra; 2) il Congresso ha guardato al problema della salvaguardia e dello sviluppo dell'occupazione operaia e della dinamica salariale e ha posto a tutti i partiti di sinistra e ai sindacati un grossissimo problema al quale partiti e sindacati devono dare risposta; 3) in sede istituzionale e politica il Congresso ha affrontato molti problemi, come quelli della disciplina dei partiti e del lavoro parlamentare e soprattutto quello delle autonomie locali da risolversi in modo da non aggravare i costi dell'attività pubblica; 4) il Congresso ha ammonito che ai privilegi, ai parassitismi e alle rendite di posizione proprie della destra non si devono in nessun caso sostituire privilegi, parassitismi e dilapidazioni di posizione proprie della sinistra.

Il Consiglio nazionale del PRI si riunirà entro una decina di giorni per eleggere il segretario e la nuova direzione. Sarà La Malfa, il nuovo segretario? Pare di sì, ma la cosa è ancora incerta.

La direzione del Partito comunista si riunirà domani sotto la presidenza dell'on. Longo per un esame della situazione politica nazionale e anche in rapporto agli avvenimenti del Vietnam. Infatti nell'ambito del Partito comunista si registra un notevole fermento per i problemi che gli avvenimenti del Sud-Est asiatico pongono nell'ambito dei rapporti tra l'Unione Sovietica e la Cina. Irritazione da parte dei dirigenti del Partito per l'atteggiamento della Cina nei confronti del conflitto del Vietnam e disorientamento da parte della base sono i due fenomeni che caratterizzano il comportamento del PCI. E' stata data la notizia ufficialmente attraverso l'organo del partito «l'Unità» che sono pervenute in via delle Botteghe Oscure centinaia di lettere e di scritti di protesta per l'atteggiamento sovietico, di denunce di manchevolezze e di scarsa solidarietà verso i vietnamiti.

Skorzeny a Fiumicino



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Roma — Otto Skorzeny, il colonnello tedesco che liberò Benito Mussolini dal Gran Sasso, è transitato per l'aeroporto di Fiumicino diretto in Africa. Oggi uomo d'affari, risiede in Spagna

RESO NOTO IL DISCORSO DEL PONTEFICE ALLA COMMISSIONE DEI 65

IL PAPA NON PRECLUDE SOLUZIONI NUOVE AI QUESITI SULLA NATALITÀ

Urge per la Chiesa dare chiara risposta alle incertezze e all'angoscia di molti
Paolo VI chiede agli studiosi di lavorare con serenità, libertà e coraggio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 29

E' stato reso noto, oggi, in Vaticano il discorso che il Papa ha rivolto, sabato scorso, alla «Commissione per lo studio dei problemi della popolazione, della famiglia e della natalità», e cioè ai sessantacinque teologi, medici, economisti, sociologi, demografi, psicologi che, come scopo principale dei loro studi, dovranno indicare conclusioni moralmente valide sulla liceità dell'uso di nuovi mezzi antifecondativi.

E' un discorso importante: in esso il Papa non preclude soluzioni nuove per vecchi quesiti sulla base di approfondite indagini teologiche e scientifiche; rileva la urgenza, per la Chiesa, di dare una risposta, il più possibile sollecita, alle incertezze ed alla angoscia di molte anime: egli «vuole credere e sperare» che possano essere risolti problemi che ora sembrano insolubili.

L'intervento del Pontefice è, in definitiva un atteggiamento aperto e comprensivo sui problemi della natalità che non riguardano soltanto i coniugi, ma sono anche di natura economica e sociale, interessano, quindi, tutta la grande famiglia umana presa nel suo complesso. E questo è un punto importante. Sino a qualche tempo fa, affermazioni del genere suscitavano addirittura scandalo tra teologi anche qualificati che limitavano il problema demografico ad una questione che riguardasse soltanto l'uomo e la donna uniti nel vincolo matrimoniale. Il Papa chiede ai membri della Commissione di lavorare «con tutta serenità e libertà» e anche con coraggio, perchè la chiesa possa dare una risposta adeguata accogliendo «nova et vetera».

Ecco i passi salienti del discorso del Papa. Dopo aver salutato e ringraziato i presenti che si sono dedicati ad uno studio «delicato e pieno di responsabilità» su un problema che «appassiona l'opinione mondiale e giustamente preoccupa gli sposi ed i loro Pastori», Paolo VI ha detto: «Alla espressione della nostra riconoscenza noi vorremmo aggiungere alcune parole di paterno incoraggiamento a proseguire con tenacia il vostro lavoro. E' possibile che la viva coscienza che avete della necessità di lasciar maturare certi problemi vi imponga ragionevoli dilazioni. Ma noi vi domandiamo con insistenza di non perdere di vista l'urgenza di una situazione che chiede da parte della Chiesa e della sua suprema autorità indicazioni oltremodo chiare. Non si può lasciare la coscienza degli uomini esposta alle incertezze che oggi, troppo spesso, impediscono alla vita coniugale di svilupparsi secondo il disegno di Dio. Inoltre, al di là delle questioni così urgenti dei coniugi si pongono anche alcuni problemi economici e sociali: problemi — lo dicevamo nella nostra allocuzione del 23 giugno scorso — che la Chiesa non può ignorare».

A questo punto, Paolo VI ha detto che «i livelli sui quali si pone la ricerca «sono da una parte» una migliore conoscenza delle leggi fisiologiche, dei dati psicologici e medici, dei movimenti demografici e degli sconvolgimenti sociali», dall'altra e soprattutto «la luce superiore che proietta su tali fatti i dati della fede e dell'insegnamento tradizionale della Chiesa». Il Pontefice ha detto ancora: «Come una madre attenta, la Chiesa ha infatti, in tutti i tempi, la cura di dare una risposta adeguata ai grandi problemi che gli uomini si pongono; essa accoglie a questo scopo, secondo il consiglio del Signore «nova et vetera» per far sì che il divino fermento del Vangelo dia tutta la sua ricchezza e per procurare agli uomini la abbondanza della vita soprannaturale».

Paolo VI ha affermato che, nel caso presente, il problema può porsi così: «In quale forma e secondo quali norme gli sposi devono compiere nello esercizio del loro mutuo amore questo servizio della vita al quale li chiama la loro vocazione?», ed ha proseguito dicendo che la risposta cristiana si ispira sempre alla coscienza dei doveri, della dignità dello stato coniugale alla grandezza del dono fatto al fanciullo chiamato alla vita: «Custode della legge di Dio, naturale e positiva la Chiesa non permetterà che si minimizzi il prezzo della vita, nè la sublime originalità dell'amore che è capace di superarsi nel dono scambievole degli sposi e quindi nel dono ancora più disinteressato di ognuno di essi ad un nuovo essere».

Il Pontefice ha concluso esortando i presenti a lavorare con alacrità e con coraggio in spirito di servizio e di carità, verso coloro che attendono la risposta alle loro incertezze e alla loro angoscia.

A. Paglialunga

LA NAVE CHE LI TRASPORTAVA HA FATTO MARCIA INDIETRO

TORNANO IN EGITTO I RAZZI RUSSI PER CIPRO

Secondo alcuni giornali greci, la Sesta Flotta americana avrebbe bloccato l'isola - La notizia smentita da Atene e da Washington

Nicosia, 29

Il settimanale greco-cipriota «Tharros» scrive oggi che unità della VI Flotta statunitense hanno compiuto sabato notte una piratesca azione contro una nave greca che trasportava materiale militare necessario per la difesa cipriota». Le unità americane, afferma il settimanale, hanno intercettato la nave greca, proveniente da un porto della RAU, mentre questa si stava avvicinando alla costa cipriota e l'hanno costretta ad invertire la rotta dopo aver puntato i loro cannoni contro il mercantile. Secondo altre informazioni di stampa, la nave trasportava missili antiaerei di fabbricazione sovietica prelevati da depositi egiziani.

Tutta la stampa pomeridiana ateniese dà risalto alla notizia secondo la quale la VI Flotta americana avrebbe iniziato l'accerchiamento di Cipro per impedire lo sbarco di missili antiaerei sovietici sull'isola. Tali notizie vengono riprese da quotidiani ciprioti. La manovra di accerchiamento dell'isola sarebbe iniziata sabato scorso, quando una nave da carico greca si stava dirigendo dalla RAU verso Cipro. Alcune miglia dalla costa cipriota le navi da guerra americane avrebbero impedito al carico greco di continuare la sua rotta verso l'isola. Il Governo greco dal canto suo ha smentito le notizie. Alcuni quotidiani danno notizia che anche un carico destinato al porto di Bogas sarebbe stato obbligato a rientrare in Egitto.

Da fonte ufficiale americana viene oggi confermato che una nave che trasportava la scorsa settimana razzi sovietici a Cipro provenienti dalla RAU ha fatto marcia indietro senza aver consegnato il suo carico. La stessa fonte smentisce però nel contempo che unità della VI Flotta americana siano intervenute per impedire lo scarico dei razzi sovietici a Cipro.

Secondo gli ambienti vicini al Dipartimento di Stato, nessuno dei razzi sovietici terra-aria del tipo «Sam» che Mosca avrebbe deciso di fornire a Cipro, tramite la RAU, è stato sino a questo momento impiantato nell'isola. Interrogato oggi al riguardo il portavoce del Dipartimento di Stato si è limitato a dire che l'introduzione di materiale militare di questo tipo a Cipro darebbe luogo a «gravi preoccupazioni» e rappresenterebbe un ostacolo ai tentativi intesi a risolvere pacificamente il problema cipriota.

Fonti della Marina americana a Londra hanno smentito oggi nel modo più reciso la notizia dal giornale greco di Nicosia secondo la quale unità della VI Flotta avrebbero attuato un blocco intorno all'isola di Cipro.

VANO IL SOCCORSO DI DUE FIDANZATI CHE LO HANNO TROVATO MORIBONDO

ACCOLTELLATO UN UOMO IN UNA STRADA DI MILANO

Dopo il ferimento si era trascinato per una decina di metri crollando sulla sua motocicletta - Il riconoscimento è stato fatto da tre dei sei figli dell'ucciso

Milano, 29

Un uomo è stato trovato questa sera in una strada della periferia cittadina, steso a terra, con una profonda ferita all'inguine, ed è morto mentre con un'ambulanza veniva trasportato al Policlinico. Si tratta di Carlo Vailati, di 57 anni, di Orzinuovo (Brescia), residente a Pieve Emanuele, un paese a pochi chilometri da Milano. Un medico che ha esaminato la salma, ha stabilito che il Vailati era stato ferito, circa mezz'ora prima di essere stato trovato moribondo, da un coltello molto acuminato, che gli aveva reciso l'arteria femorale e provocato una violenta emorragia che è stata la causa della sua morte. E' stata subito avvertita la Squadra mobile della Questura che, al comando del dott. Grappone, ha avviato le indagini; sono stati interrogati due fidanzati, che hanno trovato l'uomo ferito e l'hanno soccorso chiamando l'autoambulanza.

La polizia ha confermato che Carlo Vailati è stato ucciso. Secondo gli inquirenti, l'omicida avrebbe colpito il Vailati, probabilmente non con l'intenzione di ucciderlo, nel corso di una colluttazione. Dopo essere stato ferito, il Vailati si è trascinato per una decina di metri, come dimostrano le macchie di sangue sull'asfalto, crollando poi sulla sua motocicletta, ferma accanto al marciapiede.

Il Vailati, padre di sei figli, era un operaio edile disoccupato dall'agosto scorso. Il riconoscimento della salma è stato fatto, al Policlinico, dai figli Licio di 18 anni e Maria di 28. Poco dopo al Policlinico è arrivata anche una terza figlia del Vailati, Dora di 26 anni, che si era sposata il 27 febbraio scorso e che risiede a Milano. Dopo il riconoscimento, i tre giovani sono stati condotti in Questura e interrogati. Maria Vailati ha detto che il padre, sofferente da tempo di artrite, era venuto oggi a Milano per sbrigare alcune pratiche in un Ente assistenziale per una cura di fanghi. «Mio padre — ha aggiunto la donna — era un tipo piuttosto chiuso, che raramente si confidava con noi e che non aveva molte amicizie. Non mi pare, però, che avesse nemici».

Gli inquirenti stanno cercando di sapere se l'ucciso si sia incontrato oggi a Milano con qualcuno.

CONTINUA LO SCIOPERO dei medici dell'INADEL

Roma, 29

Lo sciopero nazionale dei medici a contratto dell'INADEL (specialisti, ambulatoriali, ispettori e revisori) cominciato giovedì 25 marzo, è proseguito anche nella giornata di oggi, secondo quanto stabilito dai sindacati di categoria, che hanno deciso l'attuazione dello sciopero ad oltranza della categoria fino a quando le rivendicazioni che stanno alla base della manifestazione di protesta non verranno accolte. Lo sciopero è stato indetto per sollecitare la perequazione del trattamento economico e normativo dei medici dell'Istituto a quello degli altri Enti mutualistici.

giovedì 1° aprile

emissione di Buoni del Tesoro novennali 5% - 1974

per il rinnovo dei Buoni del Tesoro novennali 5% - 1965

presso la Banca d'Italia, tutti gli sportelli bancari gli Uffici postali

per le sottoscrizioni in contanti

prenotazioni presso le aziende di credito incaricate

■ 50 milioni di premi all'anno per ogni serie

■ esenzioni fiscali

■ rendimento dei nuovi titoli: 5,57 %

ROMA ads

CARTIERE DEL TIMAVO S.p.A.

AVVISO

Nei giorni 2 e 3 febbraio 1965 sono stati estratti i numeri delle obbligazioni del prestito di Lire 1.000.000.000 al 7% — 1959/1974 da rimborsarsi il 1° aprile 1965.

I relativi verbali notarili con le indicazioni dei numeri possono essere consultati presso la sede sociale in Trieste, via Genova 8 nonchè presso le banche in calce indicate, che sono state incaricate di provvedere ai rimborsi e saranno riportati nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Foglio delle Inserzioni, in corso di pubblicazione:

— a Trieste:
BANCA COMMERCIALE ITALIANA
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
BANCA D'AMERICA E D'ITALIA
BANCO DI NAPOLI
BANCO DI ROMA
BANCO DI SICILIA
CREDITO ITALIANO
CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

— a Venezia:
BANCO AMBROSIANO, via XXII Marzo 2378

— a Milano:
CREDITO LOMBARDO, v. S. Pietro all'Orto 24

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

GRANDE AZIENDA MILANESE assume

PROGRAMMATORE 1401 IBM

CON ALMENO DUE ANNI DI ESPERIENZA

Casella 243 N - SPI - Milano

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato in ripresa, per nuovi interventi della domanda sui valori-guida. Dopo un inizio migliore ma irregolare, il mercato ha dato prova di aver superato la fase di assestamento, realizzando ricuperi su diversi valori. La ripresa è avvenuta in forma alquanto controllata, per l'esitazione della clientela professionale ad impegnarsi dopo le flessioni precedenti, e per le ultime notizie sui dividendi, non del tutto soddisfacenti. Flessioni a questo riguardo hanno accusato le Aedes, mentre le Italcementi hanno reagito alla cedenza iniziale. Anche l'attività è apparsa relativamente modesta, e la proroga del termine di chiamata in apertura non si è resa necessaria nel primo giorno della sua introduzione, perchè le relative operazioni si sono concluse prima del previsto. Il miglioramento dell aquota è stato graduale fino al listino, ove sono stati segnati i massimi della giornata. Particolarmente in buona vista Generali, Viscosa, Fiat, Edison, gli assicurativi e gli immobiliari, ad eccezione delle Aedes. In buona ripresa anche le Saffa, Ledoga, Olivetti, Centrale, Amiata, Trafilerie, diversi tessili; le cartiere, Diga, Cementir, Italgas e Motta. Deboli, per contro, Carlo Erba, Gavardo, Rossari e Varzi, Cotoniere Meridionali, Terme Acqui, Molini, Certosa e Nebiolo. Discreti scambi nel reddito fisso, a prezzi abbastanza stabili.

Titoli trattati: di Stato 20.000.000; Buoni del Tesoro 122.000.000; obbligazioni 527.000.000; azioni n. 1.982.050.

Titoli di Stato: Rendita Italiana 5% 101.15 (101); Redimibile 3.50% 98 (—); Ricostruzione 3.50% 84.50 (84.75); Ricostruzione 5% 99.10 (99.40); Trieste 5% 99 (99.05); Riforma Fondiaria 5% 98 (—).

Buoni del Tesoro 5%: 1965 100.425 (100.30); 1966 100.30 (100.35); 1966 (sett.) 100.10 (100.125); 1968 100.75 (100.50); 1969 100.45 (100.25); 1970 101.10 (100.80); 1971 (101 (—); 1973 101.225 (101).

Alimentari: Certosa 1700 (1745); Distillerie 2170 (2130); Eridania 2300 (2270); Es. Molini 1390 (—); Motta 14.550 (14.110); Romana Zuccheri 215 (213).

Assicurativi: Ass. Generali 99.100 (99.505); Ass. Milano 23.050 (22.000); Ass. Milano priv. 13.095 (12.730); Ass. Torino 7645 (7220); Ass. Torino priv. 5010 (4810); Incendio 10.340 (9700); Fondiaria Vita 21.980 (21.450); L'Assicuratrice 72.380 (70.000); Ras 41.700 (40.190).

Bancari: Mediob. 70.000 (67.300).

Chimici: Anic 1462 (1420); Brioschi 16.850 (—); Caffaro 180 (169.25); Gas Napoli 675 (689); Erba 7700 (7700); Erba priv. 5140 (—); Italgas 1140 (1075); Larderello 2360 (2350); Ledoga ord. 3250 (3120); Ledoga priv. 4010 (3995); Liquigas 221.50 (218); Mira Lanza 44.630 (43.900); Ossigeno 1580 (1595); Pibigas 88.25 (89); Rumianca 1801.50 (1792); Saffa 6430 (6265); Sarom 1064 (1047).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2636 (2662); Emiliana 2085 (2065); Alto Veneto 1605 (—); Magneti 1030 (1000); Marelli 767 (760); Orobia 2240 (2220); Sip 2435 (2419); Tecnomasio 1680 (1601); Terni 622.50 (612).

Finanziari: Bastogi 1890 (1851); Breda 4135 (4050); Finelettrica1370 (—); Finmare 478.50 (475); Finsider 940 (925); Generalfin 1060 (1040); Gim 4625 (4615); Invest 3260 (3240); Italpi 2460 (2420); La Centrale 11.349 (11.020); Pirelli e C. 3820 (3780); Safep 164.75 (155); Sifir 1240 (1241); Sme 2200 (2173); Stet 2636 (2610); Sviluppo 1625 (1620).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2200 (2295); Beni Stabili 3150 (3050); Bonifiche 630 (—); Co.Ge. 6300 (6000); Immobiliare Roma 638 (615); Sagi 1620 (1640); In. Edilizia 2690 (2600); Milano Centrale 40.000 (39.100); Risanamento 6000 (5590); Silo Genova 3050 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 63 (64); Westinghouse 1055 (1066); Fiat 2102 (2055); Fiat priv. 1728 (1690); Nebiolo 673 (687); Olivetti 1999 (1900); Tosi Franco 1098 (—).

Minerari e metallurgici: Accisaierie Falck 4700 (4680); Accisaierie Falck priv. 4660 (4680); Broggi-Izar 1240 (—); Dalmine 1893 (1855); Ilssa-Viola 855 (865); Italsider 1200 (1177); Magona 1139 (1140); Metalli 4108 (4090); Monte Amiata 12.210 (11.800); Montecatini 1745 (1718); Monteponi 920 (—); Siele 7551 (7455); Trafilerie 790 (750).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 7290 (6999); Cotonificio Cantoni 16.450 (15.800); Val Ticino 31 (29.75); Olcese 805 (800); Cucirini 7480 (7430); Stampati 2585 (2580); Cascami Seta 4900 (—); Fisac 282 (278); Lanerossi 3275 (3150); Gavardo 1880 (1990); Scotti 117 (115); Linificio 715 (705); Marzotto priv. 2052 (2015); Rossari 22.100 (23.600); Rotondi 25.600 (24.850); Manifattura Tosi 2585 (2590); Cotonificio Meridionale 184 (198); Pacchetti 633 (635); Snia Viscosa 4860 (4723); Snia priv. 3930 (3820); Bernasconi 1550 (—); Tilane 200 (—); Unione Manifatture 44.600 (44.000).

Trasporti: Nord Milano 930 (—); L'Ausiliare 3280 (—); Mittel 2080 (—).

Diversi: De Ferrari 1165 (—); Baroni 35.25 (34.50); Cartiere Binda 44.000 (41.900); Cartiere Burgo 20.000 (19.530); Cartiere Donzelli 6990 (—); Cementir 6560 (6325); Ceramica Pozzi 310 (305); Ceramica Ginori 662 (630); Ciga 4190 (4000); Edison 2411 (2361); Eternit 6500 (6350); Italcementi 17.310 (17.130); Cond. Acqua 551.50 (553.50); Rinascente 540 (521.50); Rinascente priv. 425 (418); Pirelli S.p.A. 3505 (3455); Reina 1420 (—); Ses (ex Sarda) 3930 (3863); Sges (ex Sesa) 1664 (1649); Smeriglio 130 (—); Terme Acqui 7720 (7950).

TRIESTE

Mercato in generale ascesa per tutto l'azionario, con i maggiori ricuperi per i titoli-pilota. Fermi i valori locali, ben tenuti gli statali, affari discreti.

Titoli trattati: Assicurazioni Generali 50, Ras, 200, Viscosa 1500, Catini 7000, Anic 1500, Fiat 2000.

Ass. Generali 99.000 (95.600); Ras 41.700 (40.190); Gerolimich 4500 (—); Premuda 37.500 (—); Tripcovich 25.400 (—); Snia Viscosa 4850 (4710); Italsider 1200 (1175); Cantieri 80 (—); Ampelea 7000 (—); Arrigoni 1440 (—); Fiat 2102 (2055); Fiat priv. 712 (—).

NEW YORK

Chiusura in tono minore alla Borsa valori, dove le medie di mercato hanno chiuso in declino e le contrattazioni sono state moderate. Indice A.P.: 332 (meno 1,5). di 1361 titoli trattati, 737 hanno chiuso in declino 360 in aumento. Il volume delle azioni scambiate è sceso a 4.610.000 contro 5.040.000 di venerdì.

LONDRA

La Borsa è apparsa ieri più ferma che nei giorni scorsi, soprattutto per l'assenza di vendite piuttosto che per forti acquisti. Il volume delle azioni trattate è stato scarso. Evidentemente, gli operatori sono sempre in attesa di conoscere il bilancio statale, che sarà reso pubblico la settimana prossima

PARIGI

Mercato attivo. Prosegue la ripresa dei titoli francesi. Tutti i settori sono bene orientati e, su diversi titoli, i guadagni sono sensibili. Sul mercato internazionale, netta ripresa degli italiani (Olivetti, Pirelli, Snia Viscosa). Depressi i tedeschi e gli americani.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali cielo sereno o poco nuvoloso con foschie. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna sereno; nelle ore diurne annuvolamenti più probabili sul versante tirrenico. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia cielo irregolarmente nuvoloso. Temperatura: in lieve aumento sulle regioni settentrionali e su quelle centrali; senza notevoli variazioni su quelle meridionali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 23; Verona 4, 20; Trieste 10, 16; Venezia 5, 18; Milano 4, 21; Torino 3, 19; Genova 11, 19; Bologna 7, 20; Firenze 5, 22; Pisa 3, 22; Ancona 9, 14; Perugia 7, 15; Pescara 4, 16; L'Aquila 3, 14; Roma Ciampino 4, 21; Roma Città 4, 22; Campobasso 4, 11; Bari 9, 16; Napoli 7, 18; Potenza 3, 9; Catanzaro 7, 15; Reggio Calabria 8, 17; Messina 12, 16; Palermo 10, 14; Catania 7, 17.

Scrivania

Gli arabi e gli ebrei

Il settimanale «Jeune Afrique» che si stampa a Tunisi, e ha degli uffici, fra l'altro, a Parigi e a Roma, meriterebbe di essere più conosciuto in Italia, almeno dal pubblico degli informati. Non soltanto è diventato da qualche tempo un grande giornale, ma è, quel che più conta, un giornale coraggioso. Non è estremista. Ne è una prova l'iniziativa non facile che ha preso, di provocare un dialogo, sulle sue colonne, fra arabi e israeliani.

Basta enunciare questo proposito per comprenderne il rischio di fronte all'opinione pubblica dei Paesi arabi, eccitata da una propaganda violenta e dal preannunzio continuo della guerra. Con franchezza e onestà ideologica rara, il giornale si è domandato: è possibile risolvere il conflitto permanente israeliano-arabo? E ha risposto che «in una prospettiva lontana e spassionata, sembra di sì». Secondo «Jeune Afrique», bisognerebbe ritornare all'idea di una federazione araboebraica del Medio Oriente (che era la proposta originaria della Commissione dell'ONU per la Palestina). L'articolo pubblicato in questo senso sotto il titolo «Arabi ed ebrei» ha provocato una pioggia di lettere di lettori sia arabi che ebrei che hanno scritto dagli opposti angoli del mondo. Il discorso, inoltre, è stato commentato dai giornali dei due campi opposti.

Il «Soir» di Beirut, pur osservando che gli arabi del Nord Africa non hanno le stesse reazioni sentimentali di quelli del Medio Oriente, approva tuttavia l'iniziativa perchè gli dà il modo di condannare tutti i fanatismi e, s'intende, soprattutto quello israeliano:

«Noi non pretendiamo che sul terreno palestiniano gli arabi, anche gli arabi cristiani, non abbiano peccato per fanatismo. Ma nessun uomo di buona fede può negare che il fanatismo degli arabi è una pagliuzza a petto del fanatismo di Israele. Un dialogo costruttivo deve essere preceduto dall'abbandono da parte di Israele della sua politica di aggressione. Un dialogo, per poter avvenire, deve vertere almeno su: 1) il ritorno dei profughi; 2) la riparazione dei danni subiti dagli arabi; 3) l'internazionalizzazione di Gerusalemme; 4) il riconoscimento dei diritti politici dei palestiniani non ebrei; 5) la fine dell'immigrazione ebraica in Palestina; e sembra che nemmeno i più moderati capi politici israeliani possano sedersi a un tavolo per discutere questi temi».

Ora, si può obbiettare al giornale libanese che: 1) è difficile imporre a Israele il ritorno dei profughi che se ne andarono di loro volontà, incitati dalla propaganda araba; ed è difficile far accettare l'afflusso in Israele di una massa di arabi, mentre gli arabi discutono apertamente nei loro giornali il modo e il momento più opportuno per distruggere Israele; 2) le somme stanziate dal Governo israeliano per la riparazione parziale di certi danni non sono state utilizzate; 3) ottenere l'internazionalizzazione di Gerusalemme sarebbe il primo dovere di un'Europa cristiana; 4) gli israeliani arabi eleggono i deputati al Parlamento e hanno da qualche mese la piena libertà di movimento anche nelle regioni di frontiera; 5) è difficile invece ottenere che Israele rinunci ad accettare altri ebrei sul suo suolo, giacchè questa è la ragion d'essere dello Stato ebraico, mentre si potrebbe insistere perchè l'accrescimento di popolazione desiderato da Israele si raggiungesse anche mediante il ritorno di alcune centinaia di migliaia di arabi palestiniani, il che, associato a una attiva politica di riassetto di altre centinaia di migliaia di profughi nei Paesi arabi così scarsi di mano d'opera qualificata come quella palestiniana, risolverebbe pressochè totalmente il problema dei profughi, posto che, s'intende, lo si voglia risolvere, anzichè servirsi della loro sofferenza e dei loro risentimenti come di un'arma.

Merita di essere citata un'altra osservazione del «Soir»: «La simpatia di cui gli intellettuali occidentali di sinistra danno prova verso Israele è la conseguenza delle persecuzioni inumane di cui gli ebrei furono vittime al tempo di Hitler. Ma il problema palestiniano non può essere visto indefinitamente in funzione delle sventure subite venticinque anni fa da una sola delle parti in causa». E questo è giusto.

Vediamo ora alcune lettere dei lettori. «Dall'India parecchi milioni di musulmani se ne sono dovuti andare in condizioni presso a poco simili a quelle degli arabi di Palestina. Nessuno chiede il loro rimpatrio e nessun Paese musulmano ha avuto l'idea di rompere le relazioni con l'India, a eccezione del Pakistan» (Un lettore israeliano da Bruxelles).

«La federazione del Medio Oriente è una soluzione fra le più costruttive, sebbene lo spirito dominatore di un certo panarabismo rischierebbe di minarla rapidamente. Bisogna cominciare col modificare le mentalità da una parte e dall'altra» (Un lettore arabo da Meknes nel Marocco).

«La vostra proposta di uno Stato federale medio-orientale non è realistica. L'esperienza insegna che una federazione non può avvenire se non esistono parecchie affinità di lingua, di storia, di tradizioni» (Un arabo da Tunisi).

«Gli Stati Uniti del Medio Oriente sono chimerici. Gli arabi diffidano degli ebrei. Gli ebrei, molto ambiziosi e ostili agli arabi, non vorranno entrare in una lega di cui sarebbero l'elemento minoritario» (Un arabo da Sussa in Tunisia).

«Non posso nascondere la mia indignazione. Si potrebbe domandare a un ebreo vittima del nazismo di unirsi a un nazista? Noi dobbiamo combattere Israele e recuperare il nostro territorio» (Un arabo da Biserta).

«Noi abbiamo protestato pubblicamente durante la guerra d'Algeria, quando degli algerini erano buttati nella Senna a Parigi. Dovunque c'è un uomo che soffre e si attenta a quell'immagine di Dio che è la creatura, del Dio che noi adoriamo al pari degli arabi, è dovere imperioso dell'ebreo fare di tutto per far cessare questa sofferenza e questa violenza. Noi aspettiamo dai nostri amici del Maghreb che intervengano presso i capi arabi come noi sionisti presso Israele per affrettare la venuta della pace tanto desiderabile e tanto desiderata»

Lo confesso, avete sbagliato

Traduciamo uno dei biglietti quotidiani che André Frossard, umorista pieno di vigore polemico e d'intenzione politica (diciamo subito che è un gollista) ma umanista non meno che umorista, pubblica nel «Figaro». Nell'occasione, egli risponde a Jacques Soustelle, già sostenitore dell'«Algerie française», che invitava gli altri a riconoscere i propri errori come egli diceva di aver fatto coi suoi. Al che il Frossard:

«Ho dunque cercato nell'opera di Soustelle gli errori di Soustelle, e non vi ho trovato, naturalmente, che i miei, i vostri e quelli dei francesi che votano "sì" nei referendum. Difatti le confessioni degli uomini politici non somigliano a quelle degli altri, e se di qualche cosa si accusano, è di aver peccato per eccesso di bontà: — Sono stato troppo buono, troppo puro, troppo fiducioso, troppo puro, esclamano, lo riconosco, o fratelli! "Mea culpa, mea culpa" (possessivo oggettivo che in francese, secondo le buone traduzioni, vuol dire: è colpa vostra, è colpa vostra!). Io vi prometterei di emendarmi, ma è da temere che diventerò con lo avanzare negli anni sempre più puro e sempre più generoso, e che persisterò nell'accordare agli altri più credito di quanto meritino. Che volete? La debolezza è umana e bisogna prendermi come sono! Tali sono gli errori degli uomini politici. Possano essi perdonarceli!».

Riccardo D'Andria

UN NUMERO DI ALTA ACROBAZIA PER JACQUES RUEFF SOTTO LA CUPOLA DELL'ACCADEMIA

FARÀ L'ELOGIO DI JEAN COCTEAU IL «CERVELLO ECONOMICO» DI FRANCIA

Accolto tra gli «immortali», il teorico del ritorno al sistema aureo dovrà tessere le lodi del predecessore nonostante l'incompatibilità tra il saggio finanziere e il poeta geniale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, marzo

Paragonare la cupola dell'Institut al tendone del Circo Medrano sarebbe il colmo dell'insolenza: ma la cerimonia dell'ingresso di Jacques Rueff all'Académie Française, prevista per il primo aprile, si presenta come un numero di alta acrobazia, qualcosa come il «triplice salto mortale senza rete».

Come vuole la tradizione, Rueff dovrà pronunciare l'elogio del suo predecessore, dell'«immortale» cioè che morendo gli ha fatto posto nell'Olimpo francese. Ora si dà il caso che il suo predecessore sia stato il poeta, romanziere, pittore, cineasta, drammaturgo e musicista Jean Cocteau. Si udrà così l'economista intransigente che difende l'«étalon-or», il filosofo applicato che sta scrivendo un libro sui «Problemi della genesi e dell'ordine del mondo» celebrare i meriti di un artista che nella vita era stato l'immagine stessa del disordine degli istinti, e che a lui assomigliava come la lira di Orfeo al torchio della zecca.

Alta acrobazia — si diceva — in questo senso.

Jacques Rueff — che prima era noto soltanto agli specialisti — è diventato famoso da quando De Gaulle, nella conferenza stampa del 4 febbraio, ha adottato ufficialmente le sue tesi contro il «Gold Exchange Standard», ossia contro il sistema che consente al dollaro e alla sterlina di sostituire l'oro nei pagamenti internazionali. Il Generale ha idee molto personali in vari campi, per esempio in materia di difesa e di politica estera, ma per quanto concerne l'«intendenza» (come militarescamente chiama la economia e la finanza) ha la umiltà e il buonsenso di rimettersi agli esperti. Monsieur Dupont ha imparato così a considerare Jacques Rueff come il «cervello economico» della Quinta Repubblica e — semplificando un po' — l'uomo che sta conducendo l'attacco dell'oro contro il dollaro.

Bisogna dire, però, che questa ventata di celebrità non ha distratto «monsieur étalon-or» dalle sue occupazioni principali. Le quali consistono, oggi, nel limare il discorso che dovrà pronunciare sotto la «coupole». Fa più di un anno ormai che Rueff, nella biblioteca della sua casa in rue de Varenne, a due passi dall'Ambasciata d'Italia, sta curvo sulle carte di Cocteau. Il discorso era già pronto l'11 marzo, data prevista per l'insediamento all'Académie, ma una grippe russa è intervenuta — provvidenzialmente, pensa Rueff — a fare aggiornare la cerimonia. Il nostro finanziere ha potuto così riprendere alcune parti del testo servendosi — si dice — dei consigli del suo amico François Mauriac. Più lucide, dunque, saranno le trombe che suoneranno per il poeta di Milly-la-Forêt, è di cui gli amici hanno allestito proprio in questi giorni una retrospettiva di opere grafiche, documenti e cimeli al Museo Jacquemart-André.

Ordine universale

Per Rueff — che non nasconde l'affinità del suo pensiero con quello di Teilhard de Chardin — la vita risulta dall'imposizione di un ordine universale, ogni aspetto della esistenza è finalistico e le stesse dottrine economiche e finanziarie non sono altro che tentativi di «ordinare» la società. Di qui l'interesse che rivestono le sue «frequentazioni» con l'opera di Cocteau impostegli dai suoi doveri di accademico. Come se l'è cavata nella selva poetica dell'autore di «Potomak» — vien da chiedersi — lo studioso che a venticinque anni — quando Cocteau viveva ancora l'avventura surrealista — aveva scritto un saggio intitolato «Dalle scienze fisiche alle scienze morali»? Quale lanterna ha illuminato il lungo viaggio negli arcipelaghi del poeta di «Plain-Chant», del romanziere di «Les enfants terribles», del drammaturgo di «La machine infernale», del cineasta di «Orphée» e del pittore della cappella di Villefranche? Come hanno potuto intendersi il saggio che veglia sui conti della Nazione e lo eterno adolescente?

A chi gli ha posto queste domande, forse nel timore che le «incompatibilità» fra i due uomini esplodessero clamorosamente sotto la «coupole», Rueff ha risposto con due massime. La prima dev'essere di Montaigne: «Vedete, ciò che irrita nell'uomo è che si trova profondamente marcato dalla sua natura umana». La seconda: «Bisogna essere un uomo vivente e uno scrittore postumo». Come dire che Rueff, messo di fronte allo «étalon Cocteau», ha saputo «saggiarlo» muovendo dal punto giusto: separando cioè l'uomo e l'opera, e considerando il primo con la tolleranza dei saggi. Anche Cocteau — dice Rueff — aveva cercato di realizzare la conquista di un ordine. «Prima, nelle opere giovanili, l'ebbrezza della parola, come nel disordine che ha preceduto la genesi; poi le rivelazioni estetiche venutegli dalla "Sagre du printemps" di Stravinsky e dal genio di Radiguet, scrittore di una sobrietà classica. Ma nella maturità Cocteau sopprime gli aggettivi, adopera soltanto parole dai significati precisi. E' diventato un filosofo, ha idee su tutto, la vita e la morte, il destino e l'amore, l'arte e la società. Esplicite o allusive, queste idee formano l'atmosfera di un universo coerente».

Si, sarà molto interessante vedere che cosa ha prodotto l'incontro di Rueff con Cocteau. Ma la spada di accademico di Rueff cesellata da Cartier non è ornata della lira di Orfeo, porta incastonati due Luigi d'oro ed è, anzitutto, l'arma di un uomo della finanza. La spada porta incisi anche un leone e una volpe: simboli della forza e della astuzia che ben s'addicono a un uomo il quale ha saputo attendere per quarant'anni che il suo Paese adottasse la sua politica monetaria. Fin dal 1922, quando nacque il «Gold Exchange Standard», Rueff cominciò a protestare contro la pratica di sostituire all'oro il dollaro e la sterlina. Coincidenza non fortuita, per muovere il suo primo attacco contro il nuovo sistema scelse una conferenza monetaria che si teneva a Genova, città nella quale un banchiere ligure del Cinquecento aveva istituito il «tallone aureo», che era poi stato la regola fissa dei pagamenti internazionali fino all'alba del XX secolo.

Un nostalgico dell'età dell'oro, in senso quasi mitologico? Sì in un certo modo perchè l'oro, anche se non è una «verità assoluta», è a suo giudizio strumento e misura di un ordine mondiale. «Siate liberali o socialisti, siate quello che volete ma non dei bugiardi», ha scritto in «Le change, phénoméne naturel». Il che significa: abbracciate le ideologie che preferite ma fate i vostri conti con una moneta «vera», perchè tutte le vostre ricchezze accumulate in monete convenzionali vi esporranno soltanto a illusioni. Il «Gold Exchange Standard» è, secondo Rueff, responsabile dell'inflazione: «Se il potere d'acquisto globale aumenta, nel mondo, senza attività di lavoro corrispondenti, come nel caso dell'attuale sistema monetario, si produce uno squilibrio che, meccanicamente, sfocia nella crisi» («Sur une théorie de l'inflation», 1925).

La giustificazione politica dell'«étalon-or» eccola, come Rueff l'ha fornita in una recente intervista: «In un Paese totalitario — la Germania di Hitler ieri, oggi l'Unione Sovietica — il meccanismo dei prezzi è sempre regolato dall'ordine politico. Ma quando, come si verifica nelle democrazie, non esiste una "mano di ferro", occorre una "mano nascosta" che sia lo strumento regolatore del meccanismo dei prezzi. La mia fiducia nell'oro può sembrare fideistica: in realtà per me l'oro è questa "mano nascosta" che, meglio di quella degli uomini, regolerà il livello dei prezzi e veglierà sull'equilibrio dei pagamenti internazionali».

Un monista (il leone) cambia tattica (la volpe) ma non rinuncia ai principi. Ed ai principi Rueff è rimasto saldamente attaccato lungo tutto il corso della sua carriera. Fosse consigliere finanziario della Società delle Nazioni, «gran cerusico» chiamato al capezzale di monete anemiche in Bulgaria, in Grecia o in Portogallo, vice-governatore alla Banca di Francia, presidente della Conferenza di Parigi del '45 per la riparazione dei danni di guerra, membro della Corte di giustizia delle Comunità europee, consigliere di Pinay nel '58 e artefice occulto delle misure deflazionistiche del primo Gabinetto De Gaulle dopo il 13 maggio, Rueff si è conservato fedele alla sua «filosofia dell'oro».

Nel '28 — ha raccontato — ero consigliere finanziario all'Ambasciata di Londra quando Chamberlain, allora Ministro degli Esteri, scrisse al nostro Presidente del Consiglio Poincaré, chiedendogli di rinunciare alla conversione in oro dei depositi francesi di sterline, per non mettere in difficoltà la city. Poincaré ebbe la debolezza di cedere e il "deficit" della Granbretagna, anzichè diminuire, prese una ampiezza che spiega la crisi del '30. Attualmente tutti, Francia eccettuata, commettono lo stesso errore nei confronti degli Stati Uniti. Se noi volessimo aiutare veramente i nostri amici di Washington faremmo esattamente il contrario di quello che stiamo facendo. Non rinvieremmo nel tempo, cioè, la correzione della loro bilancia dei pagamenti».

Consistente sofisma

«Grazie, no», ha già risposto Washington. Wall Street ha organizzato la risposta; in Francia Pierre Mendes-France ha denunciato il sofisma consistente nel credere che tutte le monete moderne siano riferibili all'oro; Raymond Aron ha indicato i limiti della «filosofia monetaria» di Rueff. «Spiegare il deficit americano e le tendenze inflazionistiche europee con il "Gold Exchange Standard" è semplicistico — ha detto Aron — Rueff è semplicemente ossessionato dalla crisi del 1929-1930 e non si rende conto che le cose, adesso, sono cambiate. Il sistema aureo ortodosso costringe i Governi a subordinare la loro azione interna all'imperativo dell'equilibrio esterno. Esso presuppone il primato dell'equilibrio sulla espansione, gerarchia di valori inadatta al nostro tempo».

Se Rueff è un economista del secolo scorso, come sostengono Mendes-France e Aron, il suo disinteresse non fa però alcun dubbio. Egli è veramente convinto di aiutare gli amici d'oltre Atlantico, di incarnare la saggezza della vecchia Europa che impedisce alla giovane e impulsiva America di commettere passi falsi. L'idea che De Gaulle si sia servito della sua «filosofia dell'oro» per affermare interessi nazionalistici deve in fondo turbarlo, come un'offesa al suo ideale di un ordine e di un equilibrio universali.

Ardua polemica riservata agli specialisti. Qui si voleva semplicemente dimostrare come un finanziere possa formare le sue teorie sui «Dialoghi» di Platone o sulla «Monadologia» di Leibniz, e come le frequentazioni della Borsa possano sospingere l'uomo fra le braccia della poesia. A proposito, e perchè la cerimonia sotto la «coupole» acquisti tutto il suo valore esoterico: sapevate che il padre di Cocteau era agente di cambio?

Ugo Ronfani

Ambito riconoscimento a Marcello Mastroianni

Londra, 29

Marcello Mastroianni è risultato il vincitore del «British Film Company Award» quale migliore attore straniero del 1964 per il film «Ieri, oggi, domani». Per la prima volta dalla sua istituzione, il premio verrà consegnato da S.A.R. il Principe Filippo di Edimburgo, nel corso di un pranzo di gala che si terrà il 30 marzo, cui interverranno i maggiori esponenti del mondo londinese dell'arte e della cultura.

La partenza per Londra di Marcello Mastroianni, che nella mattinata sarà ricevuto dal Presidente Saragat insieme agli altri vincitori del Premio David di Donatello, è prevista per il pomeriggio di martedì 30.



Maria Grazia Audino, che già faceva parte della compagnia Dapporto è stata chiamata a sostituire nella rivista «I trionfi», la ballerina inglese Evelyn Greaves che ha abbandonato l'Italia



L'attrice Elsa Martinelli con la figlia Cristina in piazza di Spagna

INTERESSANTE RELAZIONE MEDICA ALL'ACCADEMIA LANCISIANA DI ROMA

Fattori ereditari e psichici nell'ulcera gastroduodenale

La malattia colpisce un decimo della popolazione - L'ulceroso è angosciato da un bisogno di aiuto compensato da artificiosi atteggiamenti di superiorità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, marzo

Un noto gastroenterologo francese, il prof. Dubarry, ha svolto una relazione, all'Accademia Lancisiana di Roma, sotto la presidenza del prof. Girolami, sull'importanza del fattore ereditario nella genesi dell'ulcera gastroduodenale.

Circa il 30 per cento dei casi di ulcera mostra una chiara familiarità. I molteplici fattori ulcerogeni, che di volta in volta vengono chiamati in causa per spiegare l'insorgenza della malattia, sono semplici fattori rivelatori; infatti l'ulcera non si può verificare se manca una predisposizione genetica.

L'importanza di questa autorevole affermazione supera di gran lunga il fatto di cronaca e la novità scientifica: essa minaccia di rivoluzionare il campo clinico della malattia ulcerosa. Tanto per fare un esempio, crollano le tesi della capacità ulcerativa di certi alimenti: la stessa carne di maiale, già messa all'indice o almeno razionata perchè si temeva potesse provocare gastriti e ulcere, viene oggi ampiamente riabilitata come un cibo sano, digeribile, nutriente e soprattutto innocuo.

D'altra parte invece, le affermazioni del Dubarry confermano la visione psicosomatica dell'ulcera, per cui tale malattia sarebbe quasi un destino incombente su determinati individui particolarmente predisposti o per costituzione ereditata o per traumi psichici sopportati inconsciamente lungo il periodo infantile dello sviluppo e della strutturazione della personalità.

L'ulcera è una malattia squisitamente umana, al pari della ipertensione arteriosa, della calcolosi biliare, della gotta, eccetera: può essere infatti provocata negli animali solo se indotta artificialmente. Basterebbe questo dato per far intuire, nella ulcera, una dinamica umana e cioè psichica, spirituale o almeno cerebrale. Nel suo libro «L'uomo malato» (Edizione Universitaria, Firenze) Jores, una autorità della psicosomatica mondiale, ricorda che l'uomo è dotato della capacità razionale e soprattutto morale di controllare i propri istinti: ciò fa parte di uno schema di vita che è tipico dell'uomo e che pone l'uomo stesso al di sopra delle altre creature; questo schema presuppone il raggiungimento di uno scopo esistenziale per il quale l'uomo dispone di tutti i mezzi necessari: se l'uomo, per un abuso della libertà di cui gode, si allontana dalla sua natura di essere psichicamente e moralmente superiore, è inevitabile che ciò comprometta la funzionalità di apparati organici che sono delicati e sensibili appunto perchè affidati a una guida potenzialmente capace.

Secondo gli psicosomatisti tedeschi, ispirati alle teorie dello esistenzialismo antropologico, la malattia, e così l'ulcera, è il simbolo di una impostazione sbagliata dell'esistenza ed ha quasi il valore di una sofferenza che fa espiare la colpa del dirottamento da una vita morale e ordinata. L'ulcera viene considerata il prototipo di tale patologia per così dire catartica perchè il dolore che provoca, soggettivamente riferito come «morsi», sarebbe addirittura il simbolo di un «rimorso (ri-morso) di coscienza».

I malati di ulcera sono numerosi e in continuo aumento. In America se ne contano sette milioni. In Inghilterra ce n'è uno ogni trenta abitanti. Nel nostro Paese mancano statistiche ufficiali perchè questa malattia non è mai stata censita, ma non c'è dubbio che sia molto diffusa. Dal punto di vista medico-sociale ciò è grave perchè l'ulcera colpisce gli anni migliori, disturbando l'uomo — con molto minore frequenza la donna — nell'età in cui dovrebbe trovarsi nel pieno possesso delle sue facoltà psicofisiche. Questo destino prevale negli uomini che occupano posizioni sociali importanti e impegnative; l'ulcera rientra infatti nel novero delle cosiddette «managers diseases» o malattie dei dirigenti. Anche lo stato di civiltà interferisce sull'ulcera; infatti questa malattia è pressochè assente tra gli indiani, i giavanesi, gli africani, purchè essi continuino a vivere nel ritmo loro abituale perchè, appena si incorporano alla civiltà occidentale, cominciano a soffrire di ulcera anche loro, come gli europei e gli americani.

Tutti sanno che i sofferenti di stomaco mostrano spesso un carattere che la gente suole definire «acido» o «amaro»; questi aggettivi imprecisi stanno a indicare ciò che la patologia digestiva da alcuni decenni ha incominciato a considerare in modo più scientifico.

Secondo la scuola di Alexander, l'ulceroso è stato un bambino affettivamente insoddisfatto, bisognoso di allattamento e di cure, cui è stato detto troppo spesso: «sii laborioso, sii abile, lavora, altrimenti non farai nulla nella vita». Ogni bisogno di protezione è stato poi dalla sua stessa coscienza represso come una debolezza, ogni infantile desiderio passivo a ricevere amore e calore, ricacciato come una deficienza del carattere, e si cerca la compensazione attraverso una vita attiva, sforzata, con evidenti desideri di dominazione... anche alle volte sotto l'aspetto della dedizione filantropica. Il tipo più frequente fra gli ulcerosi però è l'ambizioso, aggressivo, avido, che vuole accaparrare prestigio, stima e affetto, ciò che gli fu negato nell'infanzia. Tuttavia dietro questa facciata aggressiva e imperativa, muove il loro più profondo e segreto desiderio: essere protetti, amati, vezzeggiati (...allattati, si è arrivati a dire ricordando la dieta lattea che si dà agli ulcerosi!). Il conflitto inconscio tra «bisogno di dipendenza e di aiuto» violentemente represso e «spirito di rivalità e di autoaffermazione» eccessivamente spronato verso sempre nuove imprese, cariche, responsabilità, sarebbe lo scatenatore degli impulsi nervosi che, provocando la ipersecrezione e la contrattilità gastriche, darebbe luogo all'ulcera di stomaco.

Giorgio Solera

Morto l'attore Piero De Santis

Pontassieve, 29

L'attore Piero De Santis, di 37 anni, della Compagnia del Teatro stabile di Firenze è morto nelle prime ore di stamane in un incidente automobilistico avvenuto a pochi chilometri da Firenze, nelle vicinanze di Pontassieve. Nello stesso incidente sono rimasti feriti gli attori Silvano Falleni e Maggiorino Porta, che lavoravano nella stessa Compagnia del De Santis.

I tre attori, si erano recati ieri sera, con tutti i componenti del Teatro stabile, a festeggiare la «fine stagione». La Compagnia aveva dato rappresentazioni a Firenze e in altre città e come serata di addio aveva programmato «La ballata del gran macabro».

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

IL FESTIVAL DI PARMA

Fra i tanti festival che ormai tornano puntualmente, quello che ha una sua caratteristica particolare è il Festival internazionale del teatro universitario che si tiene nella primavera di ogni anno e che ha già raggiunto fama e richiamo. Siamo già alla tredicesima edizione che porterà a Parma le compagnie drammatiche composte da studenti universitari che in ogni edizione si alternano sul palcoscenico del «Regio». Questo Festival, nato un po' dall'improvvisazione e dall'entusiasmo dei giovani universitari, ha scopi culturali notevoli, in quanto i complessi studenteschi rappresentano generalmente opere che hanno un valore letterario.

La data della nuova edizione del Festival Universitario internazionale è stata fissata dal 3 all'11 aprile prossimo. Il Comitato organizzatore comunque è già al lavoro da tempo e spera, per l'imminente edizione, di ottenere un alto livello artistico rivolgendo l'invito ai gruppi più qualificati d'Europa come gli inglesi, francesi, spagnoli, austriaci, tedeschi e cecoslovacchi, e a quelli italiani di Venezia, Bologna e Perugia. Per quest'anno si spera di ottenere una partecipazione statunitense e sovietica, allargando così l'impegno ed il respiro alla iniziativa che dà un tono particolare all'Università di Parma che conta seimila studenti delle varie facoltà che seguono con molto interesse la vita del Festival.

Secondo quanto ci è già dato conoscere, tornerà a Parma il gruppo del «Department of Drama» dell'Università di Manchester, che molto successo riscosse nella sua rappresentazione di due anni or sono. Questo nuovo turno, consentirà agli universitari inglesi di rappresentare «Il mistero della Natività» che è una riesumazione di vecchi testi medioevali inglesi, assai interessanti. Da Bratislava giungerà il gruppo «Divelne Studio USMU» con una trascrizione moderna di Pavel Kirmezer della «Parabola di Lazzaro e del Ricco Epulone». Torna anche il gruppo «Ivo Lola Ribar» di Belgrado il quale si è imposto particolarmente all'attenzione del pubblico per l'accurata presentazione dei lavori e per l'impegno dei giovani attori. Questo ottimo complesso che è un po' di casa a Parma, s'impegnerà con l'«Opera da tre Soldi» di B. Brecht che richiamerà l'attenzione del pubblico. In quanto al C.U.T. di Parma presenterà «Ubu Re» di Alfred Jarry che ha presentato in altre città italiane prima di ottenere il collaudo davanti agli spettatori della propria città. Proprio in questi giorni il Teatro universitario di Parma ha presentato il testo comico-satirico di A. Jarry al teatro Durini di Milano riscuotendo vivo successo. «Ubu Re» si può chiamare una novità quasi assoluta per l'Italia: la commedia francese simboleggia nello stesso tempo il disfacimento di una certa cultura e il riaffiorare, al di là delle finzioni i più oscuri istinti umani, concentrati tutti nel personaggio del protagonista, il fantastico Ubu. Il Centro studi dell'Università di Bologna sarà presente con «La tragica storia del dott. Faust» di Marlowe, e anche quello di Perugia si è offerto per rappresentare «Il tartufo» di Molière. In predicato sono gli spettacoli del «Groupe de la Comedie moderne» della Sorbona di Parigi con «L'été» di Romain Weingartein. Ritorna anche il «Teatro nacional universitario» di Spagna, e a quadri completi è certo che questa tredicesima edizione prometterà un forte richiamo.

Come è noto completeranno la manifestazione convegni di studi sul teatro contemporaneo che raccolgono le adesioni di critici, di studiosi e giornalisti italiani ed esteri tra i più qualificati. Quest'anno il tema che verrà svolto è il seguente: «Teatro epico e della crudeltà, due prospettive per il teatro moderno» Un tema molto appassionante e impegnativo che aggiungerà tono a questo festival che riempie la città di vivaci e graditi ospiti.

Angela Mozzoni

Tempo presente

Direttori
Nicola Chiaromonte
Ignazio Silone

La rivista mensile di cultura che meglio e più liberamente informa sugli aspetti della vita culturale, sociale e politica in Italia, in Europa, nel mondo.

Nel 1965, **Tempo presente** pubblicherà un fascicolo speciale dedicato a un bilancio della vita culturale italiana nel dopoguerra. La letteratura sovietica dopo Stalin. Il socialismo oggi. L'arte contemporanea in Italia e nel mondo.

Prezzo di ciascun fascicolo L. 500. Abbonamento annuo L. 4000.

Abbonamento annuo cumulativo **TEMPO PRESENTE** e **SIPARIO**, la rivista mensile di Teatro, Scenografia, Televisione, Cinema L. 8000.

OMAGGI AGLI ABBONATI: chi sottoscriverà un abbonamento annuo per il 1965 a **TEMPO PRESENTE** riceverà in omaggio il volume **«LETTERE MORALI A LUCILIO»** di Seneca (edizione rilegata con astuccio).

Alla casa editrice Valentino Bompiani
Via Pisacane 26 - Milano

Favorite inviarmi una copia di saggio della Rivista "Tempo Presente"

Nome .....

Cognome .....

Indirizzo .....

.....

CRONACA DELLA CITTA'

VIGILIA DEL TERMINE UFFICIALE DI SCADENZA

Il grosso delle denunce «Vanoni» ancora atteso all'Ufficio Imposte

Quelle pervenute sino a ieri non raggiungevano le diciannovemila E' stato potenziato il servizio d'informazioni per i contribuenti

Alla vigilia del termine per la presentazione delle denunce Vanoni, la consegna dei relativi moduli continua a procedere al rallentatore, come si è avuto modo di constatare nei giorni scorsi. Fino a ieri sera soltanto 17.200 cittadini hanno provveduto a mettersi in regola; a questa cifra vanno aggiunte altre 1480 denunce riferite alle ditte collettive, per un totale quindi di 18.680: uno scarto di quasi 5000 denunce in meno, rispetto all'anno scorso, quando alla stessa data erano state consegnate (oppure inviate a mezzo posta) 23.423 dichiarazioni. E se si pensa che nella nostra provincia il totale raggiunge quasi la quota 50.000, è facile comprendere le perplessità del direttore dell'Ufficio imposte dirette, il quale, stando così le cose, nutre il timore di un affollamento degli uffici nelle ultime ore valide per la presentazione.

Come è noto, il termine ultimo scade il 31 marzo, a meno che la data non coincida con la domenica o con una giornata festiva. Quest'anno il caso non si presenta; c'è invece — come è noto — l'eccezionalità della sciopero — proclamato per oggi e domani — dei dipendenti degli uffici finanziari. La manifestazione non è stata revocata, e pertanto il personale di quegli uffici per queste due giornate si asterrà dal lavoro: e sono le due ultime valide per la presentazione della Vanoni. Da parte del Ministero — vista questa situazione — si fa presente comunque che le denunce possono essere presentate anche all'apposito ufficio del Comune o inviate a mezzo posta, in via raccomandata (in questi casi, però, entro il 31 marzo).

Si fa notare, altresì, che saranno considerate tempestive anche le dichiarazioni che giungeranno all'Ufficio imposte dirette entro il 2 aprile. Praticamente, i due giorni che vengono perduti ora saranno recuperati al primo e al due del mese prossimo. E in tal caso, gli uffici di largo Panfili 2 rimarranno aperti a disposizione del pubblico fino a tutto venerdì, con orario dalle 8 alle 14 e dalle 17 alle 19. E' il caso di rilevare, comunque, che gli impiegati dello Stato, della Provincia e del Comune capoluogo (in questo caso soltanto Trieste) possono presentare la denuncia al proprio capoufficio, entro il 31 marzo; sarà poi cura di chi riceve le dichiarazioni farle pervenire all'Ufficio imposte dirette entro il termine massimo del 10 aprile.

Un inconveniente viene registrato in questi giorni nella nostra città, per quanto concerne il rifornimento dei moduli. E' noto che ad ogni contribuente, già da tempo, è pervenuta la relativa scheda per la dichiarazione fiscale, al proprio indirizzo; ma avviene, anche con una certa frequenza, che il cittadino nella compilazione della denuncia dei redditi possa commettere qualche errore: si rende indispensabile allora provvedere alla trascrizione — quella definitiva — su un altro stampato, che di solito dovrebbe venir reperito nelle rivendite. Da tempo, ormai, a quanto viene segnalato, in numerosi rioni i moduli non si trovano più.

Il motivo di tale carenza? Si afferma, da qualche parte, che al rivenditore manca l'incentivo, essendo considerata la percentuale spettantegli alquanto basso. Inoltre, non viene trascurato anche il lato psicologico del problema: se in una rivendita, di solito angusta, si trova un determinato numero di persone richiedenti i moduli Vanoni, tale situazione si rivelerebbe pregiudizievole per la vendita di altri generi di monopolio, sui quali il ricavo incide maggiormente. Il cliente, in altre parole, dirotta verso un altro spaccio. D'altro canto, si osserva che non sussiste alcun obbligo di rifornirsi di tali moduli, che del resto possono sempre venir ritirati nel palazzo di largo Panfili.

L'apposito ufficio informazioni, intanto, è stato potenziato per sopperire alle più svariate richieste dei contribuenti. Fra le varie raccomandazioni che in proposito vengono rivolte dal direttore dell'Ufficio imposte, particolare rilievo acquista quella riguardante la detrazione ammessa per le spese di aggiornamento professionale e di trasporto, nella misura del 20 per cento, fino ad un massimo di 360.000 lire; tenuto conto di ciò, un reddito di lavoro per essere imponibile deve superare l'importo di 1.200.000 lire al lordo. Occorre però fare attenzione che esistono contribuenti i quali, pur non raggiungendo nel '64 un reddito che superi questo limite, possono avere interesse a presentare la dichiarazione: e ciò se a loro carico sono state effettuate delle iscrizioni a ruolo per il '64. In questo caso, soltanto la presentazione di tempestive dichiarazioni può dare diritto al rimborso.

Un altro problema su cui il direttore dell'Ufficio ha voluto porre l'accento è quello creato dalla constatazione che vari contribuenti confondono tuttora l'imposta complementare con quella di famiglia, mentre sono diversi molte volte i criteri di formazione e la base di commisurazione. Tra l'altro, per l'imposta di famiglia viene effettuato il cumulo di tutti i redditi dei componenti il nucleo familiare e dei conviventi. Per la complementare, invece, il capofamiglia denuncia solo i redditi della moglie e dei figli minori, per i cui beni il capofamiglia ha libera disponibilità. Di conseguenza, il reddito di lavoro dei figli non dev'essere incluso nella dichiarazione che porta la firma del padre.

Un altro quesito è offerto dal reddito dei fabbricati. In proposito è da tener presente che nella provincia di Trieste non è entrato ancora in attuazione il nuovo catasto edilizio urbano; pertanto le norme che si riferiscono a tale ordinamento devono essere tenute presenti soltanto dai contribuenti che hanno il domicilio fiscale a Trieste, e che posseggano fabbricati fuori dalla nostra provincia.

Infine, nel caso di proprietà di fabbricati o appartamenti abitati dal proprietario, tale situazione va esposta ugualmente nella denuncia, prospettando un reddito presunto, tenuto conto dell'ubicazione e del tipo dell'edificio. Se questo è costruito prima del 1.o gennaio 1947, può essere dichiarata la misura di affitto corrispondente ad appartamenti con fitti soggetti alla norma del blocco.

Il colonnello Oliva promosso generale



E' giunta ieri al col. Adriano Oliva, già comandante del Distretto militare di Trieste, la notifica ufficiale della sua promozione a generale, con anzianità decorrente dal 1.o gennaio di quest'anno. L'alto ufficiale è giunto per la prima volta a Trieste nel 1958, in occasione del restauro del nostro Distretto, che può essere definito veramente una sua creatura. Dopo un anno e mezzo trascorso al Comando di Bari, il col. Oliva è ritornato nella nostra città nel 1960, assumendo definitivamente il comando del Distretto. In occasione della sua promozione, sono pervenute al neo generale numerose attestazioni di simpatia. Molti cittadini hanno voluto esprimergli nuovamente la riconoscenza per la opera svolta a Trieste, augurandosi che il suo nuovo incarico — egli è a disposizione della Regione militare di Nord-Est — gli consenta di rimanere nella nostra città o in qualche vicino centro del Friuli-Venezia Giulia.

Elezioni sindacali. Giovedì e venerdì dalle ore 19.30 alle 20.30 — a quanto informa la federazione lavoratori del commercio della CGIL — nella sede di via Duca d'Aosta 12 si svolgeranno le elezioni dei delegati al VI congresso camerale. Vi possono partecipare tutti i dipendenti del commercio iscritti alla Camera confederale del lavoro.



(«Giornalfoto»)

I giovani che frequentano i corsi per impiegati dell'ENALC si sono recati ieri in folto gruppo alla Raffineria «Aquila» concludendo così la serie di visite alle aziende cittadine organizzate anche quest'anno dalla direzione regionale dell'Ente

AL MUNICIPIO DI DUINO-AURISINA

Nella partita del casinò restano carte da scoprire

Il Sindaco con la sua risposta di ieri sera si è limitato a riassumere la lunga vicenda

Il banco non è saltato, iersera, nella sala consiliare di Duino-Aurisina, quando è stato riproposto il tema dell'apertura a Sistiana di una casa da gioco. La puntata era stata fatta la volta precedente dal cons. Zerilli (PSI), sotto forma di interrogazione al Sindaco: si chiedeva, in definitiva, a che punto si trovasse la pratica riguardante il casinò. Il Sindaco, sig. Leghisa, aveva assicurato una risposta per la seduta successiva: e così, effettivamente, è avvenuto nella riunione di ieri sera del Consiglio comunale.

Peraltro il capo dell'amministrazione civica non ha voluto assumere atteggiamenti precisi o prendere impegni. Si è limitato, più semplicemente, a riferire sugli atti che esistono presso il Comune: una cronistoria, quindi, fatta anche con un certo distacco, degli avvenimenti che nell'intendimento di alcuni gruppi dovrebbero aprire la strada all'istituzione di una casa da gioco in un albergo di Sistiana.

Ha detto — il Sindaco Leghisa — che il Consiglio comunale di Duino-Aurisina, dopo aver esaminato la domanda presentata dall'industriale Rodolfo Filippi, via Pascoli 22, tendente a concretare l'iniziativa, il 20 aprile 1951 si era espresso all'unanimità a favore della casa da gioco; e in questo senso aveva interessato l'allora Governo militare alleato, per ottenere la necessaria autorizzazione. Quella decisione, però, aveva sollevato vivaci proteste: contro la delibera consiliare si era espressa immediatamente ed energicamente la Curia arcivescovile di Gorizia (da cui dipende Sistiana), e anche il clero del Comune era insorto contro il provvedimento del Consiglio. E sembra che il GMA avesse bocciato la domanda del Filippi, con propria nota del 20 giugno dello stesso anno.

Soltanto qualche giorno dopo veniva presentata un'altra istanza, tendente sempre allo stesso fine; la firma era quella del sig. Carlo Santin, rappresentante della società «Incriturs»; per ovvie ragioni, però, la domanda non veniva nemmeno presa in considerazione dal Consiglio comunale. La trafila delle richieste per aprire un casinò a Sistiana (o comunque nell'ambito del Comune di Duino-Aurisina) non si concludeva così. Il 25 febbraio '55 era la volta del sig. Otto Carli, di Sistiana, seguito il 9 aprile del medesimo anno dall'arch. Francesco Gianetti, triestino; infine, l'ultima domanda in ordine di tempo porta la firma del sig. Giorgio Garbieri, del Cairo, e reca la data del 30 ottobre '64.

A questo punto il Sindaco ha voluto ricordare che, senza entrare nel merito della vicenda, il gioco d'azzardo viene considerato dall'ordinamento giuridico italiano come reato. Lo ribadiscono — ha detto — gli articoli 718 del Codice penale, 88 e 110 della legge di Pubblica sicurezza, e il 110 del regolamento esecutivo, che contemplano le norme di prevenzione. E anche recenti sentenze della Corte costituzionale non lasciano adito a dubbi di sorta. Ciononstante — ha rilevato — in Italia sorgono cinque case da gioco: a Campione, Venezia, Sanremo, Saint Vincent e Taormina.

Le autorizzazioni per le relative aperture sono state concesse di volta in volta con particolari provvedimenti, e in deroga alla legge in vigore. Infatti, con R. D. 27 aprile 1924 n. 636 si dava facoltà al Ministero dell'Interno di procedere alle concessioni in quei Comuni che potessero dimostrare di essere in possesso di particolari caratteristiche (come del resto Sistiana). Ma il decreto cessava di aver vigore non essendo stato convertito in legge nei due anni successivi alla sua pubblicazione. La casa da gioco di Saint Vincent, comunque, è sorta su speciale autorizzazione del presidente del Consiglio regionale della Val d'Aosta.

Il cons. Zerilli, il cui gruppo evidentemente ha sposato la tesi del casinò, ha fatto notare come sia opportuno riflettere sulla possibilità che si presenta a Sistiana: una casa da gioco — ha ribadito — avrebbe il merito di portare notevoli e consistenti fondi alle casse comunali. Di questo parere è stato anche il cons. Visentin (PC), secondo il quale alcuni richiedenti sarebbero disposti già fin d'ora a versare 50 milioni di lire al Comune di Duino-Aurisina, per ottenere un benevolo interessamento. Anche se non vi sono state precise prese di posizione, a quanto è dato di sapere il gruppo democratico cristiano in seno a quel Consiglio comunale sarebbe invece nettamente contrario all'iniziativa.

Quali sviluppi, stando così le cose, potrà avere ora il progetto della casa da gioco? Con tutta probabilità, le domande verranno poste all'attenzione della Giunta, che sarà pertanto chiamata ad esprimere il proprio parere. Le combinazioni, al tavolo verde, sono tante.

Indennità ai disoccupati

Il giorno 1.o aprile avrà inizio il pagamento dell'indennità di disoccupazione relativo alla seconda quindicina del mese di marzo.

I versamenti verranno effettuati nella sede di via Manzoni 16 dell'Ufficio regionale del lavoro, dalle ore 9 alle 13.30, con il seguente ordine: giovedì 1 per i marittimi; e per i disoccupati delle altre categorie venerdì 2 (cognomi dalla lettera A alla C compresa); lunedì 5 (D, L); martedì 6 (M, R); mercoledì 7 (S, Z).

VIAGGI PER COMITIVE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour, 7/1

CON UNA DELIBERAZIONE DELLA PROVINCIA

Riconosciuta l'efficienza del semiconvitto di Banne

Bambini che fruiscono della pubblica assistenza affidati all'istituzione operante da un decennio

Nell'ultima seduta del Consiglio provinciale è stata approvata la spesa di 16 milioni di lire per affidare un gruppo di bambini, assistiti dalla Provincia in quanto di costituzione gracile e di salute cagionevole, al Semiconvitto di Banne. Con tale atto, la Provincia si è accollata le rette che consentiranno a un centinaio di scolari fra i 6 e i 12 anni di trascorrere tutto l'anno scolastico al Semiconvitto di Banne, fruendo nel contempo del clima salubre e tonificante dell'altipiano e di una normale educazione scolastica.

L'iniziativa della Amministrazione provinciale assume anche un valore di riconoscimento per l'efficienza della benemerita istituzione, che sta per compiere i dieci anni di vita. Infatti il Semiconvitto è sorto nel 1955, per iniziativa del dott. Giulio Chicco, attuale presidente dell'ECA; nella sua veste di commissario della Gioventù italiana di Trieste, egli volle realizzare un'istituzione che fosse in grado di accogliere maschietti e bambine fra i 6 e i 12 anni di età, i quali durante il giorno potessero essere seguiti e indirizzati da personale particolarmente idoneo nei loro studi ed anche negli svaghi, e che di sera potessero rientrare a casa affinchè non venisse loro a mancare l'insostituibile affetto che solo in seno alla famiglia possono ricevere.

Il risultato sotto tutti i riguardi positivi di questa istituzione, alla quale il dott. Chicco ha dedicato la sua opera nel corso dell'intero decennio, si è ancor più concreato quando la Amministrazione provinciale ha deciso di chiudere, un paio di anni fa, la Scuola all'aperto di Villa Giulia per inviare i bimbi che la frequentavano appunto al Semiconvitto di Banne. Questa nuova impostazione data dalla Provincia all'attività assistenziale in favore dei bambini gracili provenienti da famiglie meno abbienti, si è inoltre dimostrata più rispondente alle loro necessità sanitarie ed anche pedagogiche: ora essi possono frequentare corsi regolari presso la scuola elementare di Banne e trascorrere la giornata in una zona salubre, circondata di verde, e ciò per tutta le durata dell'anno scolastico, cioè per circa nove mesi, anzichè solamente nel periodo aprile-settembre, limitatamente al quale funzionava la Scuola all'aperto di Villa Giulia: c'era anche l'inconveniente un tempo — sottolineato dallo stesso ass. Degano all'atto dell'illustrazione dell'accennata delibera — dei bimbi che iniziando a frequentare, in aprile, la Scuola all'aperto erano costretti a interrompere l'anno scolastico iniziato altrove e proseguirlo con insegnanti, metodi, compagni di classe diversi. Inoltre, ora, si dà la possibilità a questi bambini di essere inviati alle colonie estive, così che possano beneficiare anche di questo tipo d'assistenza, che era loro precluso quando frequentavano la Scuola di Villa Giulia da aprile a settembre, fra l'altro prolungando — cosa assolutamente sconsigliata dalla pedagogia — gli studi che cominciavano a ottobre, come tutti gli altri fanciulli.

Oltre ai bambini che fruiscono di tale assistenza in virtù della convenzione sottoscritta due anni fa tra il Commissariato per la Gioventù italiana e l'Amministrazione provinciale, a Banne sono ospitati sia bambini inviati direttamente dai propri genitori sia quelli di vari altri enti assistenziali, quali l'ECA, l'ENAOLI, ecc. Per questo i corsi e in genere la vita quotidiana dei bambini sono guidati da personale insegnante qualificato, che si prodiga per impartire — il mattino — le regolari lezioni scolastiche e per fornire di pomeriggio l'opportuna assistenza pedagogica, ricreativa e di doposcuola: naturalmente i due corpi insegnanti sono distinti.

L'istituzione — diretta dal dott. Ulini e che si avvale anche di un dirigente medico, il dott. Marinuzzi — non fruisce di sovvenzioni e contributi di sorta; è del tutto autosufficiente ed autonoma finanziariamente, attraverso la riscossione delle sole rette, fissate — per ciascun bambino — in 160 mila lire annue e che sono comprensive del vitto, il quale corrisponde alle esigenze della categoria di bambini che in prevalenza frequentano il Convitto, gracili — come si è detto — e di salute cagionevole.

Scuola medica ospedaliera. Stasera con inizio alle 18.15, nella sala della biblioteca dell'Ospedale maggiore il primario prof. dott. Luciano Lovisato terrà la sua ultima lezione di clinica-medica sul tema: «Le malattie da autoaggressione». Sono invitati medici e studenti in medicina.

NETTO MIGLIORAMENTO IN MARZO

Risveglio primaverile dei traffici nel porto

Il bilancio del primo trimestre è tuttavia negativo Sintomi d'incremento nel settore delle merci varie

La posizione dei traffici nel mese che sta per concludersi si è notevolmente rafforzata dopo la «crisi» della prima quindicina. Fino a ieri erano state elaborate dai Magazzini Generali più di 179 mila tonnellate. E' presumibile che entro dopodomani si arrivi alla quota di 190 mila tonnellate.

Un primo riassunto del periodo 1-29 marzo registra la manipolazione di 126 navi, pari ad un contingente di sbarchi e imbarchi (alcuni ancora in corso) di 180.000 tonnellate. Fino a ieri gli sbarchi ed imbarchi hanno contabilizzato le seguenti cifre approssimative (in tonnellate): merci varie: sbarchi 54.620, imbarchi 70.653; minerali: sbarchi 32.452, imbarchi 7.566; cereali: sbarchi 489; legnami: sbarchi 2.845, imbarchi 10.470.

Appare chiaro che le merci varie hanno superato nettamente quelle di massa. Nel mese in corso sono mancati i cereali, però anche i carboni ed i minerali hanno subito un ritocco all'ingiù. La nota confortante è data dal fatto che il marzo 1965 chiuderà il suo bilancio con un nettissimo aumento a fronte dello stesso mese dello scorso anno: la nostra stima è di circa 185-190 mila tonnellate, contro 149-762 del marzo 1964.

Se guardiamo il primo trimestre, le cose appaiono meno rosee. Difatti nello scorso anno il periodo gennaio-marzo ha totalizzato, sempre nel quadro degli impianti dei MMGG, un volume di 607.278 tonnellate fra sbarchi ed imbarchi marittimi. Quest'anno, il trimestre dovrebbe chiudere con un volume approssimato in 453-455 mila tonnellate, con un calo rispetto il 1964 del 26 per cento.

Al volume globale negativo si contrappone per un altro movimento di merci varie in fase di incremento. Contro quasi 280 mila tonnellate di «varie» del primo trimestre 1964, abbiamo già fino al 29 di marzo una contropartita di oltre 300 mila tonnellate sempre di merci generali.

Da tutto ciò emerge quanto segue:

1) Vanno decrescendo le merci di massa, e cioè minerali, carboni e cereali; 2) stanno guadagnando terreno le merci generali, in colli, in sacchi ecc.; 3) i legnami mantengono una posizione di attesa.

Quantunque tre mesi dicano poco sul piano statistico, risulta comunque evidente che, così andando le cose, il nostro porto tenderà sempre più a specializzarsi nel settore delle merci in colli e dei prodotti pregiati. E' ovvio che per accelerare la funzione portuale triestina in questo settore di merci ricche, occorrono investimenti tecnici per razionalizzare il lavoro, per rendere lo meno costoso e più efficiente sul piano delle rese, tenendo conto che gli jugoslavi ed i tedeschi dedicano capitali ingenti per le sistemazioni dei loro porti. Non bisogna per altro trascurare — per la completezza delle nostre funzioni portuali — le merci di massa, che formano una componente importante sia sul piano reddituale che su quello generale del movimento del porto.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Gravissimo lutto di Tullio Bernot

Un grave lutto ha colpito la famiglia del nostro giornale. Licia, la figlia ventiseienne di Tullio Bernot, titolare della redazione goriziana de «Il Piccolo», non è più. La sua esistenza è stata stroncata ieri mattina da un male fulmineo. Ancora ai primi di questo mese la vita scorreva tranquilla e piena di promesse per la giovane donna: si era fidanzata in quei giorni con un ufficiale dei carabinieri, e il matrimonio si sarebbe dovuto celebrare tra non molto. Ma così non era scritto. La tragedia ebbe inizio con una malattia che non sembrava affatto grave; poi, la terribile diagnosi; e infine lo strazio di una vita così immaturamente stroncata. Al collega Tullio Bernot, alla signora Emma, al figlio proc. dott. Livio e agli altri congiunti manifestiamo il sincero, profondissimo cordoglio. I funerali muoveranno domani alle 14 dalla cappella dell'ospedale civile di Gorizia.

Sabato l'assemblea della Stampa giuliana

Il Consiglio direttivo dell'Associazione Stampa Giuliana convoca per sabato 3 aprile, alle ore 15 in prima e alle ore 15.30 in seconda convocazione la assemblea generale ordinaria dei soci.

AL CONSIGLIO PROVINCIALE

Dibattito in vista sul mutuo respinto

Fissata al tredici di aprile la convocazione della seduta

Il Consiglio provinciale tornerà a riunirsi fra due settimane; la seduta è stata fissata ieri sera dalla Giunta per martedì 13 aprile. Fra i primi punti che verranno inseriti all'ordine del giorno della prossima riunione figureranno varie delibere relative alla stipulazione di mutui, le quali costituivano altrettante voci di quell'unico provvedimento, riguardante l'accensione di un mutuo globale di 134 milioni di lire, che il Consiglio ha bocciato nella seduta di mercoledì scorso. La Giunta si appresta dunque a una prova di forza nei confronti dei gruppi (PLI, PCI e MSI), che hanno votato contro quella delibera mettendo così loro 12 «no» la Giunta in minoranza. Quest'ultima, come è noto, conta in teoria su altrettanti suffragi, per cui in ogni caso il provvedimento in questione, di fronte ai voti negativi delle opposizioni coalizzate, non sarebbe passato; ma gli è mancato inoltre il voto di un assessore uscente. La Giunta — decisa a sostenere il carattere esclusivamente amministrativo di tali atti — riproporrà pertanto al Consiglio le delibere, dapprima raggruppate, secondo votazioni ora separate; tanto più, argomenta la Giunta, che tali delibere non definiscono che l'aspetto finanziario di altrettanti provvedimenti già approvati a suo tempo dalle stesse opposizioni.

Infine, la Giunta dell'Amministrazione provinciale ha deciso ieri di proporre al Consiglio la costituzione di tre commissioni consiliari: una incaricata di rivedere il regolamento dei lavori consiliari, l'altra di riesaminare il regolamento degli organici del personale dipendente e la terza di trattare dei problemi sanitari, sociali e assistenziali.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 16.4; minima 10.3; umidità 58 per cento.; pressione mb. 1026.6; temperatura del mare 11.2.

Oggi: S. Amedeo. - Il sole sorge alle 5.50 e tramonta alle 18.29. La luna nasce alle 5.13 e tramonta alle 15.40.

Maree — OGGI: bassa alle 2.24, cm. 25 e alle 14.16, cm. 50 sotto il l. m.; alta alle 8, cm. 31 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle 21, cm. 50 sopra il l. m.

Farmacie in servizio notturno: All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Centuaro, via Buonarroti 11, tel. 90488; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

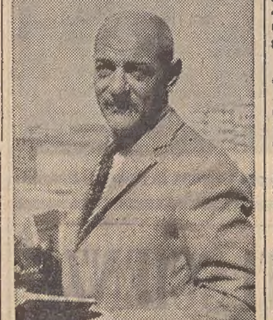
Farmacie in servizio diurno ininterrotto: Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35728.

AMARO 18 ISOLABELLA

TRA LE LAMIERE CONTORTE DELLA SUA AUTO SULLA VIA APPIA

Ha rischiato di morire dissanguato l'attore concittadino Livio Lorenzon

Sono lievemente migliorate le condizioni dell'attore concittadino Livio Lorenzon che, come ha pubblicato il «Piccolo Sera» è rimasto seriamente ferito in un incidente d'auto avvenuto nelle primissime ore di ieri sulla via Appia Nuova. La disgrazia nella quale Livio Lorenzon ha rischiato di morire dissanguato fra le lamiere della sua «Ford» finita violentemente contro un palo è stata ora ricostruita dalla polizia della Capitale in tutti i suoi drammatici particolari. Secondo quanto ci comunica la nostra redazione romana l'attore stava rientrando a Roma da Lavinio dove aveva girato alcune scene nelle quali appariva come al solito nelle vesti di un guerriero di altri tempi. Al bivio dello Stadiario con l'Appia ha perduto il controllo della vettura che si è schiantata contro un palo di cemento della linea elettrica. Livio Lorenzon è rimasto imprigionato tra le lamiere contorte della sua vettura, ferito piuttosto seriamente al viso ed alle braccia.



Probabilmente i conducenti delle auto che sono transitate sul luogo dell'incidente e che hanno proseguito nella loro strada, non si sono resi conto che c'era un uomo in pericolo di morte tra lamiere contorte della «Ford». Per fortuna poco dopo sono transitati due allievi vigili del fuoco della scuola di Capannelle che rientravano in caserma e si sono avvicinati alla vettura schiacciata contro il palo. Ai due giovani, quando hanno visto il volto interamente coperto di sangue dell'attore, è mancato per un attimo il respiro; ma non si sono perduti d'animo; hanno fermato un'auto di passaggio e vi hanno fatto salire sopra Livio Lorenzon portandolo all'ospedale di San Giovanni dove i medici lo hanno fatto immediatamente trasportare in sala operatoria.

A questo punto l'attore triestino ha protestato con vivacità perchè non voleva che gli venissero tagliati i grossi baffi alla «Gengis Kan» — operazione necessaria per applicare i punti di sutura alle varie ferite slabbrate che aveva sul viso — ma alla fine, quando il medico gli ha fatto sapere che se non operava subito, e senza togliere di mezzo i baffi non poteva farlo, egli sarebbe morto dissanguato, Livio Lorenzon si è assoggettato a sacrificare la sua migliore «arma» del mestiere e dopo circa due ore di camera operatoria è stato ricoverato in corsia in osservazione. Livio Lorenzon ha perduto molto sangue e in conclusione senza il provvidenziale intervento dei due allievi vigili del fuoco sarebbe sicuramente morto dissanguato tra le lamiere contorte della sua auto.

La notizia del grave incidente occorso al popolare attore — ha quarantadue anni e da diverso tempo ormai si è fatto apprezzare prima alla radio, poi al cinema e alla televisione — ha suscitato vivo allarme nella nostra città dove vivono i suoi familiari e dove conta numerosissimi amici.

niente dalla piazza Goldoni, è sopraggiunta la Fiat 1100 TS 42226, alla cui guida era Aldo Cucchini, di 37 anni, abitante al passeggio Sant'Andrea 3.

I due veicoli si sono urtati e lo Stok è stato disarcionato. Finito a terra ha picchiato il capo sull'asfalto, riportando un trauma cranico. All'astanteria dell'Ospedale maggiore, dove è stato trasportato con un'autolettiga della CRI, il medico di turno gli ha riscontrato la frattura dell'omero sinistro e contusioni alla coscia sinistra. Il ferito è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di un mese circa.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 3 marinai, prec. 4956, turno 5662 e 5663; 1 ingrassatore, turno 1322; 1 carbonato, turno 860; 1 garzone cucina, turno 990; 1 all. uff. macch., turno 354. Turno «Lloyd Triestino»: 2 marinai, conferma 230, turno 287.

Disarcionato nell'urto contro un'auto

Una moto ed una «millecento», entrambe dirette verso la galleria Sandrinelli, si sono scontrate ieri sera all'inizio della via Silvio Pellico. Il motociclista è rimasto ferito.

L'incidente è avvenuto alle 23.30. Lo scalpellino Mirko Stok, di 45 anni, abitante in via Madonnina 9, si stava dirigendo verso casa alla guida della sua moto TS 9351. Proveniente dal Corso Italia egli ha compiuto una conversione a destra per imboccare la via S. Pellico ed infilarsi nella galleria. Nello stesso tempo, prove-

STATO CIVILE

28-29 marzo 1965

MORTI: Ganci Angela a. 84; Pagan in Pizzamus Teresa a. 70; Polacco ved. Butti Adalgisa a. 72; Luglio Giordano a. 58; Vasari Antonio a. 91; Bensi Martino a. 74; Komen Sergio a. 33; Lombardo Salvatore a. 79; Cleva Pietro a. 71; Muggia ved. Delbello Lucia a. 81; Paviotti ved. Lodolo Teresa a. 94; Ciofi ved. Buschini Clelia a. 77; Lipout in Pettirosso Maria a. 56; Peruzzi ved. Ussai Pia a. 59.

NASCITE: 19.

DIMAGRIRE SENZA DANNO

Grande successo sta ottenendo in America e ovunque un nuovo metodo dimagrante esterno.

E' stato dimostrato che gli estratti di alcune alghe marine hanno la proprietà di sciogliere i cuscinetti di grasso eccessivo che si formano in alcune parti del corpo.

I bagni di schiuma SLIM-ALGAMARIN (busta rossa) contengono i principi attivi delle alghe marine e vi consentono di snellire il vostro corpo senza alcun danno.

Sono sufficienti due o tre bagni caldi settimanali con l'aggiunta del contenuto di una busta di sali SLIM-ALGAMARIN (busta rossa) per ottenere, seguendo le facili istruzioni, una tonificazione generale dell'epidermide e una notevole riduzione del grasso eccessivo.

Se vi interessa in particolar modo eliminare il grasso superfluo dai fianchi, dalle gambe, dalle caviglie o dalla schiena potete usare anche la Crema, il sapone o il praticissimo Spray SLIM - ALGAMARIN.

I prodotti SLIM-ALGAMARIN non sono chemioterapici e sono in vendita (nella caratteristica scatola rossa) presso le profumerie e le farmacie, oppure presso i «Laboratori Vaj» Piacenza.

TRIESTE: Profumerie Alzetta V. &R., via Garibaldi 2 - D'Angelo F., Galleria Rossoni - Guerin, Taraboc-chia 1 - Caris, Passo S. Giovanni - Picciulin, via Carducci 20.

PAZZESCO!
OFFERTA TELESTAR
Durante il mese di marzo condizioni ancor più «pazzesche» del solito su tutti i TV delle migliori marche: sconti fino al 50%! .... e sceglierete voi stessi le condizioni di pagamento, naturalmente senza anticipo! Veramente pazzesco!
TELESTAR
VIA TIMEUS N. 7

CIVIDIN & ROSENWASSER
casa risparmio
Ufficio vendite
v. DIAZ, 7
Telefoni: 30088-35107

CIT Viaggi • Cambio Valute Documenti • Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME giorn. 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15 8.15 e 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT

FOTOGRA FIEGIGANTI
Pannelli decorativi. Fotografie di vetrine. Fotografie per la decorazione e l'arredamento di negozi. Fotografie per l'allestimento di stands e mostre.
Giornalfoto
Laboratorio: via Tor Bandena 1
Negozio: Piazza della Borsa 8
Tel.: 38790 - 61515 - 61516

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via Carducci)
TELEFONO 61740

LA
Citroën-Panhard
PRESENTA PER PROVE PRESSO LA COMMISSIONARIA PER TRIESTE E PROVINCIA
PANAUTO - Via Crispi 5
E SUB AGENZIA
SAMARITANI e MICEU, via Giulia 41
DOMANI E DOPODOMANI
GLI ULTIMI MODELLI DELLA
Citroën-Panhard
PROVE • DIMOSTRAZIONI PRATICHE • NOTIZIE TECNICHE
Con Citroën,
sicurezza, comforts, velocità, economia!

LA RAPINA DELLO SCORSO GIUGNO ALL'AGENZIA DELLA COMIT

VENTISEI ANNI CHIESTI DAL P.M. PER L'ASSALTO ALLA BANCA DI ZAULE

Niente affatto intimidito davanti alla Corte il principale imputato Abbandona in lacrime l'aula la moglie di uno dei complici

Complessivamente più di ventisei anni sono stati richiesti ieri sera dal Pubblico Ministero dott. Ballarini alla Corte d'Assise, quale condanna dei tre giovani imputati implicati nella rapina dello scorso giugno ai danni della Banca Commerciale Italiana di via Caboto a Zaule. Per Glauco Zeniani, artefice materiale e cervello della rapina, l'Accusa ha richiesto la condanna a 10 anni e 10 mesi di carcere così suddivisi: 9 anni e 750 mila lire di multa per la rapina, un anno e sei mesi per la simulazione di reato relativa alla denuncia falsa di un patito furto d'auto e 4 mesi di arresto per detenzione e porto abusivo d'armi.

Per Giannino Perossa è stata chiesta la condanna a sei anni e 420 mila lire di multa per il concorso nella rapina, un anno e sei mesi per la simulazione di reato e 4 mesi e 15 giorni di arresto per la guida senza patente. Per Umberto Bearzatto la condanna a 6 anni e 420 mila lire di multa per il concorso nella rapina e a un anno e sei mesi per la simulazione di reato. Nella sua requisitoria il dott. Ballarini dopo aver riconosciuto le nette responsabilità dello Zeniani quale organizzatore e materiale consumatore della rapina, non ha sminuito quelle degli altri due imputati, che col loro atteggiamento hanno favorito lo sviluppo dell'azione, e non ha riconosciuto agli stessi l'attenuante dell'imprecisa o totale mancanza conoscenza dei reali piani delittuosi dello Zeniani.

Cappello scuro di paglia in capo, occhiali da sole e collo del maglione «dolce vita» tirato sul viso, un pistolone in mano. Così Glauco Zeniani, di 32 anni, si presentò all'Agenzia n. 5 di Zaule, della Banca Commerciale Italiana, in via Caboto, il pomeriggio del 10 giugno scorso.. Quella che doveva essere la più movimentata e grottesca rapina a mano armata dell'anno era cominciata con l'irruzione nella sede della Banca del giovane mascherato in tal modo. Era cominciata anche con minacce verso gli impiegati e i clienti e nutrito sfogo di bestemmie da parte del malvivente, ma si concluse dopo una roccambolesca fuga del rapinatore e la sua cattura al termine di una rapida e violenta colluttazione.

Due giorni dopo veniva tratto in arresto un complice, il ventiquattrenne Giannino Perossa che aveva condotto lo Zeniani sul luogo della rapina e poi se ne era allontanato lasciando a sbrigarsela da solo il più deciso ed anche più pericoloso compare. Quattro giorni dopo la rapina, anche il ventiquattrenne Umberto Bearzatto percorreva la strada che conduce al Coroneo. Aveva prestato l'auto agli altri due ed era perciò coinvolto nel criminoso piano. La rapina, consumata e conclusa nel giro di alcuni minuti, aveva lasciato in mano allo Zeniani, per altrettanto tempo, un milione 598 mila lire, quasi interamente recuperate, fatta eccezione per alcune migliaia di lire perdute nella fuga dal malvivente.

Tutti e tre i protagonisti della drammatica vicenda si sono ritrovati ieri mattina in Corte d'Assise sul banco degli imputati. Vestiti con eleganza, composti, miti, quasi sereni, i tre sono apparsi davanti al Presidente Rossi, al giudice a latere Ligabue e ai giudici popolari. In considerazione dei precedenti penali più o meno vistosi che hanno marcato la loro pur giovane esistenza, le nuove imputazioni appaiono particolarmente pesanti, soprattutto per lo Zeniani che fu già protagonista sette anni fa, della rapina ai danni della Comunità serbo-ortodossa.

Per lo Zeniani lo stato d'accusa è il seguente: concorso in rapina aggravata, per aver promosso e organizzato la cooperazione, e aver diretto l'attività dei partecipanti; rapina impropria aggravata, per aver minacciato con la pistola tre persone all'esterno della Banca; ancora rapina impropria aggravata, per aver minacciato con l'arma il guardiano di uno stabilimento della zona; detenzione abusiva di armi (due pistole e munizionamento vario); porto abusivo d'armi da fuoco (una pistola Browning calibro 9 lungo, e una pistola Mauser cal. 7,65).

Il Perossa è accusato di concorso in rapina aggravata, per aver concordato alcuni particolari del piano, nonchè di contravvenzione all'art. 80 del Codice della strada per aver guidato la macchina privo di patente. Il Bearzatto è pure accusato di concorso in rapina aggravata, per aver prestato la macchina usata nella rapina stessa. Tutti è tre, infine, sono accusati di concorso nella simulazione di reato per aver concertato di denunciare falsamente il furto dell'auto stessa.

I fatti sono noti nel loro svolgimento sommario. Avuta l'auto dal Bearzatto, lo Zeniani e il Perossa, quest'ultimo alla guida, si portarono verso le ore 16 del 10 giugno scorso presso la Banca di Zaule. In precedenza il piano era stato studiato nei dettagli. Lo Zeniani entrò da solo negli uffici della Agenzia, scavalcò d'un balzo il banco e puntò l'arma addosso ad alcuni impiegati, allo stesso direttore dell'Agenzia e a quattro clienti che furono messi faccia al muro. Poi costrinse uno degli impiegati a riempire di bancanote un sacchetto in plastica che aveva portato con sè, e da solo si impadronì di vari spiccioli. Bestemmiava a ripetizione e si dimostrava agitato e decisissimo a tutto. La sorpresa era stata totale.

Con presenza di spirito e sangue freddo una donna addetta alle pulizie, la signora Regina Rigo, riuscì, non vista, a far scattare il segnale d'allarme. Lo Zeniani si impaurì, ma non perse la testa. Brandendo la pistola ancor più minacciosamente, chiese brusco chi avesse suonato l'allarme; il direttore dell'Agenzia, signor Tullio Medani, ebbe la prontezza di spirito di dire che era il segnale di fine lavoro di un vicino stabilimento. Per il malvivente però l'aria scottava ed egli guadagnò l'uscita di corsa lasciandosi dietro una scia di banconote. Lo sgomento era passato. Il cassiere Lucio Frezza fu tra i primi ad uscire e con la pistola in dotazione sparò in aria un colpo intimidatorio.

Il rapinatore nel frattempo aveva raggiunto un'utilitaria in sosta con tre persone a bordo. Con la Browning in mano aveva minacciato il conducente per farsi condurre lontano. Dei due passeggeri, uno, il brigadiere della Guardia di Finanza Sante Mosca, aveva approfittato della fuga dell'autista e di un attimo di disorientamento del rapinatore per sparare a sua volta un colpo intimidatorio. Ma lo Zeniani che già si era visto perduto poichè il complice Perossa lo aveva lasciato nei guai al primo allarme fuggendo con la macchina, non si era ancora dato per vinto ed aveva raggiunto il vicino stabilimento della SVEM nell'intento di allontanarsi con un'altra macchina. Aveva però trovato decisa resistenza in un dipendente della ditta, il quale era riuscito ad immobilizzarlo con un colpo alla testa. Subito dopo giungevano carabinieri e polizia a chiudere la movimentata scena. Risalire agli altri due complici fu poi, come si è detto, questione di giorni.

«Zeniani venga avanti» — ha ordinato il Presidente Rossi subito dopo aver riassunto i fatti e le risultanze dell'episodio. — «A distanza di quanti anni ci ritroviamo?» — «Dopo sei anni» — ha risposto con sicurezza lo imputato. «Forse — ha commentato il Presidente ironicamente — se non ci fosse stata l'amnistia, lei sarebbe ancora dentro, e non di nuovo davanti alla Corte per un'altra rapina». Il portamento atletico, il volto duro, l'espressione seria, l'atteggiamento sicuro, fanno di Glauco Zeniani un giovane forse distinto da una propria personalità. O almeno così si potrebbe pensare se non si sapesse che si è imbarcato in avventure delittuose tanto gravi quanto assurde, così da rendergli ancora più ardua una possibilità di riscatto nella società.

«Non è per necessità di sostentamento che ho commesso la rapina — ha risposto al Presidente Rossi — ma anche per una serie di fattori negativi. Facevo l'incisore. Poi commisi la prima rapina. Mi fu difficile ritornare dov'ero prima ed affrontai altri mestieri, tutti saltuari».

PRESIDENTE: «Ci vuole dire allora, quali sono questi fattori negativi?».

ZENIANI: «A ciò può rispondere meglio il mio avvocato».

PRESIDENTE: «Ma le rapine le ha commesse lei e non il suo avvocato».

L'imputato ha allora spiegato di non aver trovato soddisfazione nei vari mestieri tentati e di essere stato sfortunato. Su domanda, ha precisato di avere avuto con sè le pistole usate nella rapina fin dal '45, da quando aveva dodici anni e le armi non era difficile trovarle. Nelle successive fasi dell'interrogatorio l'imputato ha cercato di scagionare, in quanto possibile, il Bearzatto. Ha detto che quest'ultimo non sapeva della sua intenzione di commettere una rapina, anche se poteva immaginare che egli intendeva usare la macchina per un'azione delittuosa.

Giannino Perossa, meno sicuro e forse più consapevole del dramma in cui si è messo, ha sminuito ulteriormente le proprie responsabilità. Ha lasciato intendere di essere stato succubo della volontà dello Zeniani di essere stato praticamente obbligato a seguirlo nell'impresa, ma di avere trovato infine il coraggio di non seguirlo dentro alla Banca. Ha precisato inoltre di essere fuggito con l'auto non appena lo Zeniani entrò nell'Agenzia, e di non essere fuggito dopo che era squillato l'allarme. «Avevo paura — ha detto — conosco il carcere. Prima o poi di fronte a questa o ad altre leggi si paga il male fatto».

Di fronte al Presidente Rossi è quindi comparso Umberto Bearzatto, figlio della sventurata Bearzatto, la donna uccisa a coltellate nel suo alloggio di via Cavazzeni nel settembre dello scorso anno. Il giovane ha negato di essere stato a conoscenza delle vere intenzioni dello Zeniani e dell'uso che lo stesso intendeva fare della sua auto. Si era parlato di una grossa faccenda, in termine generico, e il Bearzatto aveva pensato che egli stesse per compiere qualche azione di contrabbando. Biondo, un po' timido, il giovane ha ascoltato le dichiarazioni da lui fatte ai carabinieri a suo tempo, e lette oggi dal Presidente. Ha risposto con poche parole.

Subito dopo il suo ritorno al banco degli imputati, è iniziata l'escussione dei testi a carico: undici persone, impiegati della Banca, dipendenti della SVEM ed altri testimoni dello episodio oltre al capitano dei carabinieri Pazzaglia che hanno riconfermato le dichiarazioni già rese; un dodicesimo testimonio è rimasto assente per malattia, ma le sue dichiarazioni sono state lette, di comune accordo, in aula. Al termine dell'udienza, e dopo la richiesta delle condanne da parte del P.M., la moglie del Bearzatto che aveva seguito tutto il dibattimento fin dalla mattina, non ha retto. Ha ascoltato a capo chino le parole di condanna dell'Accusa e si è quindi allontanata di corsa, in lacrime, dall'aula.

Il processo riprende stamane alle ore 10.

SEGNALAZIONI

In risposta alla segnalazione comparsa in data 10 corr., nella quale la società «Unicarta» chiedeva lo spostamento di una fermata della linea «20» e la sistemazione della fermata medesima in prossimità della entrata secondaria della zona del Punto Franco industriale, l'Acegat precisa quanto segue: «1) l'ubicazione e lo spostamento delle fermate del servizio autofilotranviario sono sottoposti alla preventiva autorizzazione degli enti proprietari delle strade su cui vengono ad essere situate le fermate in discussione; 2) le pratiche per lo spostamento della fermata attualmente situata all'altezza dell'ex stabilimento Gaslini sono state tempestivamente iniziate dall'Acegat interessando all'uopo gli Enti competenti, già all'atto della posa della barriera di protezione della Zona industriale, in quanto veniva tolta agli utenti la possibilità di scendere dai veicoli filoviari fuori della carreggiata. In tale occasione era stata avanzata la proposta di portare la fermata in questione in prossimità dell'entrata secondaria del Punto Franco industriale, come più tardi richiesto anche dall'Unicarta; 3) l'Anas ha recentemente espresso parere sfavorevole allo spostamento della fermata nel senso richiesto ed ha proposto una posizione più avanzata dove permane però l'inconveniente dell'assoluta mancanza di marciapiede; 4) l'Acegat provvederà allo spostamento secondo la soluzione proposta dall'Anas qualora non riesca a concordare una soluzione più favorevole agli utenti interessati».

❋

Il signor Giordano Pallaga scrive: «La sera del 13 u.s. desideravo assistere alla rappresentazione della "Traviata", perciò mi recai al "Verdi" con l'intenzione di acquistare il biglietto per un posto numerato di loggione, del noto costo di L. 1000, ma appresi che tali posti erano esauriti ed altri posti a sedere restavano disponibili solo nella platea, della categoria più alta, al cospicuo prezzo di L. 5500. Pur di soddisfare il mio desiderio di assistere allo spettacolo, ero disposto a fare anche quella spesa così sensibilmente superiore, perciò mi diressi all'ingresso principale del teatro, dal quale si accede alla platea; senonchè il portiere in alta uniforme che ivi si trovava mi fermò con un brusco: "Dove va?", ed io risposi soltanto: "Vengo qui, a teatro". Il portiere, indicandomi l'altra vicina entrata dalla quale si accede al loggione, mi disse in tono alquanto energico: "Di là". Gli replicai che là ero già stato, ma essendo ivi i posti esauriti, intendevo prenderne uno di altro ordine, ma il portiere, indicandomi nuovamente l'altra entrata, mi ripetè in tono ancor più energico: "Vada di là". Pensai che quella sera anche i biglietti di platea si vendessero alle casse del loggione, perciò andai a quella indicatami dove presentai regolarmente l'importo di L. 5500 e chiesi il biglietto di platea, ma venni rimandato all'altro ingresso perchè effettivamente i biglietti di platea si acquistano accedendo dall'ingresso che porta alla medesima. M'incamminai nuovamente a quello e, giuntovi, vidi che proprio allora s'era fermata un'automobile dalla quale scesero alcune persone alle quali lo stesso portiere fece un rispettoso inchino e si affrettò naturalmente dar loro la massima via libera. Mi chiesi allora: che a questo teatro l'ammissione degli spettatori alle varie categorie di posti avvenga non già in base al biglietto pagato o che si intende pagare, ma bensì in base a considerazioni di tutt'altro genere, per cui chi ad esempio si presenti alla soglia quale semplice pedone, anzichè scendere da un'automobile, non possa essere ritenuto degno di occupare un posto diverso da quelli del loggione? Questo dubbio m'indusse a rimettere lo importo nel portafogli ed a rinunciare allo spettacolo; desidererei però sapere se effettivamente al "Verdi" tali discriminazioni siano regolamentari».

Non si fa distinzione fal «Verdi» come in altri teatri d'opera) fra chi arriva in automobile e chi arriva a piedi bensì, nelle serate di «prima» (com'era per l'appunto quella del 13 u.s.) fra chi indossa l'abito scuro, che è di rigore per accedere alla platea ed ai palchi, e chi è vestito altrimenti. La norma è stampata anche sui cartelloni esposti all'ingresso del teatro, ma visto che il lettore non la conosceva il portiere avrebbe fatto bene a fornirgli cortesemente le spiegazioni del caso, dissipando subito ogni equivoco.

❋

«Ancora nell'agosto dello scorso anno, questa rubrica ha ospitato un mio rilievo circa la possibilità di istituire a San Giovanni, un Ricreatorio comunale utilizzando l'attuale cinema "Secolo" e il giardino in gestione all'Enal. Ora mi risulta che i suddetti ambienti sono già stati asssegnati alla minoranza slava. Questa dispone attualmente a San Giovanni di una scuola modernissima con altrettanto moderna palestra più un altro campo di giuochi (Primo Maggio) con annessi edifici. Tra breve quindi disporrà pure di un bellissimo Circolo culturale. Ammesso che le autorità preposte comprendano l'importanza sociale di un ricreatorio, è necessario porsi la seguente domanda: perchè nel lontano 1914 è stato inaugurato il Ricreatorio di Roiano, che aveva sì e no 5000 abitanti mentre oggi a San Giovanni con forse più di 20.000 non si pensa di fare "qualche cosa"? Questo "qualche cosa" potrebbe essere rappresentato dalla utilizzazione dell'abbandonato ex Maneggio militare che ha non meno di 1000 metri quadrati di superficie coperta più un sufficiente terreno circostante e si trova proprio nel cuore di San Giovanni e potrebbe divenire il ricreatorio "più bello di Trieste". Ma temo di intuire sin d'ora che non si farà "un bel nulla"». (Lettera firmata).

❋

Ha 31 anni, il signor M.Z.; è sposato ed ha una bambina di pochi anni. Qualche tempo fa lavorava in proprio come falegname e pavimentatore; non guadagnava molto, ma il suo lavoro rendeva quanto era necessario per mantenere con un minimo di dignità la propria famiglia. Nel luglio del 1963, in un incidente stradale, rimase gravemente ferito; i sanitari furono costretti ad amputargli la gamba sinistra all'altezza dell'inguine. Questa è in breve la sua penosa vicenda, che vede ora tre persone ridotte quasi sul lastrico. Il giovane invalido si è presentato alla nostra redazione e ci ha esposto la sua storia, pianamente, senza drammi, accettando con dolorosa rassegnazione la sua sorte, che lo costringe oggi a ricorrere all'aiuto degli altri. Ha desiderio di lavorare e perciò si rivolge a quanti sono in grado di offrirgli un posto, una occupazione, confacente alle sue menomate condizioni fisiche. Qualunque lavoro gli andrebbe bene, per potersi risollevare dal grave stato di indigenza in cui si dibatte ormai da qualche mese, assieme alla moglie ed alla figlia.

A Padova e sui Colli Euganei con l'Università Popolare

L'Ente Università Popolare di Trieste ha programmato per domenica 25 aprile p. v. una piacevole escursione con meta Padova e i Colli Euganei. Ancora una volta la comitiva sarà affidata per la parte artistica alla guida dell'illustre prof. Carlo Mutinelli, direttore del Museo Nazionale di Cividale. La prima sosta di vivo interesse avrà luogo alla celebre Cappella degli Scrovegni di Padova, per la visita degli stupendi affreschi di Giotto. Quindi la comitiva si porterà ad Arquà, dove visiterà la vetusta chiesa di S. Maria, la tomba e la casa di F. Petrarca. Consumato il pranzo nell'idillica serenità dei luoghi che furono cari al grande poeta trecentesco, la comitiva proseguirà per Abano, e si porterà, quindi, a Praglia, dove compirà una accurata visita alla famosa Abazia benedettina, sita in un indimenticabile ambiente naturale, pieno di pace e di raccoglimento e ricca di opere d'arte.

Per le iscrizioni al viaggio, autorizzato dall'Ente provinciale per il turismo di Trieste con foglio n. 316/VII/8 del 26-1-1965, gli interessati sono invitati a rivolgersi alla segreteria dell'Istituto, in via del Coroneo 17, tel. 35435, giornalmente, dalle 17 alle 19, escluso il sabato.

Lutto per la scomparsa del colonnello Focardi

Dolorosa impressione ha suscitato in città, dove era molto noto, la notizia della scomparsa del col. Guglielmo Focardi, presidente della locale Sezione artiglieri in congedo «A. Brandolin».

Guglielmo Focardi era giunto a Trieste parecchi anni prima della seconda guerra mondiale, col grado di maggiore, assegnato al 10.o Reggimento artiglieria pesante. Successivamente era stato trasferito al 34.o Artiglieria divisionale «Sassari» (lo stesso Reggimento che col nome di «23.o da campagna» era stato comandato dal Duca d'Aosta nel 1931-32), la cui sede era nella caserma di S. Giovanni. Qui lo aveva raggiunto la promozione a colonnello, e con questa l'incarico di comandare il 34.o.

Ufficiale di brillanti qualità, già decorato al valor militare nella guerra 1915-18, il colonnello Focardi partecipò col suo 34.o alle operazioni sul fronte balcanico.

Collocato a riposo nel dopoguerra, all'atto della costituzione della Sezione artiglieri in congedo di Trieste — che porta il nome di un suo ufficiale caduto eroicamente in Croazia, la M.O. Aldo Brandolin — il col. Focardi ne fu acclamato presidente, carica questa che da allora egli tenne ininterrottamente prodigandosi senza soste per trasmettere e alimentare nei giovani artiglieri lo spirito e lo amore alle tradizioni dell'Arma. A lui si dovette, dieci anni or sono, la consacrazione del monumento ai Caduti del suo bel Reggimento, nella caserma di S. Giovanni oggi occupata dalla scuola allievi guardie di P.S.

Ai familiari tutti le nostre sentite condoglianze.

I funerali dello scomparso si svolgeranno oggi pomeriggio alle 14.45 partendo dall'abitazione di via San Francesco 23.

†

Il 28 marzo si è spento il cuore generoso di

Guglielmo Focardi
Colonnello d'Artiglieria
Decorato al V. M.

Inconsolabili ne danno il triste annuncio la consorte BEATRICE CUSIN - RITTER, il figlio VITTORIO con la moglie CARMEN CARNINCICH e i nipoti LANFRANCO e LAMBERTO; e, da Firenze, le sorelle RENATA BASSI, VALERIA con il marito TULLIO REGGIOLI e TOSCA con il marito ALESSANDRO BROGIONI, nonchè i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 30 marzo alle ore 14.15 partendo dall'abitazione di via S. Francesco 23 diretti alla Chiesa di S. Antonio Nuovo.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto:
— BRUNO CUSIN-RITTER
— CLAUDIO e BIANCA PECORARI (Roma)
— ANGELO e RESI CARNINCICH
— famiglia ALESSANDRI (Venezia)
— famiglie CARNINCI-KOERBL
— EMMA NOVI

Gli inquilini dello stabile di via S. Francesco 23 prendono viva parte al lutto che ha colpito la famiglia Focardi.

Il Presidente e il Consiglio della FEDERAZIONE COMBATTENTI E REDUCI di Trieste prende parte al lutto della famiglia del

COL.
Guglielmo Focardi

La locale Sezione «M. O. Aldo Brandolin» dell'ASS. NAZ. ARTIGLIERI D'ITALIA partecipa con profondo dolore la perdita del suo indimenticabile Presidente

COL.
Guglielmo Focardi
ex Comandante del 34° Regg. Artiglieria «Sassari»
Delegato Regionale e Consigliere Nazionale dell'Associazione

e commossa prende parte al lutto dei familiari.

Profondamente addolorati partecipano al lutto:
— gli Ufficiali, i Sottufficiali e gli Artiglieri del 34° Regg. Artiglieria «SASSARI» che lo ebbero loro Comandante
— il Gruppo di Trieste dell'A.N.U.P.S.A. Assoc. Naz. Ufficiali provenienti dal Servizio attivo
— l'affezionato cap. ERMETE TRAVERSO e consorte

†

Il 27 marzo si è spenta la nostra cara

Lucia Muggia v. Delbello

Ne danno il triste annuncio i figli NERINO, ILARIO, SANTINA, AMELIA, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 30 marzo alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Aldo Magris

è deceduto per tragico incidente il 27 marzo lasciando nel dolore la moglie, il figlio, la madre e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 30 marzo alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Si è spenta il 28 marzo 1965 la nostra cara mamma

Adalgisa Polacco v. Butti

Ne danno il triste annuncio i figli NERINA, ARTURO, le nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare al dott. Attilio Verginella.

I funerali avranno luogo oggi 30 marzo alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Lucia ved. Stok n. Ulcigrai

si è spenta il 29 marzo.

Ne danno l'annuncio le sorelle, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 marzo alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Le famiglie PITACCO e SULLIGOI sentitamente ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore per la perdita del loro caro Papà e Nonno

Pietro Pitacco

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata lunedì 5 aprile p. v. alle ore 7.45 nella Chiesa di via dei Giustinelli.

Nel XX anniversario della morte di

Carlo Gardi

la moglie LUIGIA e la figlia GIGETTA con vivo rimpianto lo ricordano a tutti coloro che lo stimarono e gli vollero bene.

Ieri 29 marzo è mancato

Giordano Luglio

Ne danno il triste annuncio i figli, la sua MARIA, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 31 marzo alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

I familiari di

Vittoria Gefter Wondrich

riingraziano il Presidente del Consiglio Regionale dott. de Rinaldini, la Direttrice e le Sorelle della Scuola Agnelli C.R.I. di Roma, le Infermiere Volontarie della C.R.I., le Assistenti Sanitarie e la Scuola Convitto di Trieste e tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore e voluto onorare la memoria della cara scomparsa.

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro

Domenico (Mimo) Angelucci

ringrazio tutti coloro che in vario modo presero parte al mio lutto.

La moglie

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosse ringraziamo tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria della nostra cara

Ines

e dimostrare la loro affettuosa partecipazione al nostro lutto.

Famiglie:
GRAMONTE - GRABERG
GAETANO

COMPROMESSA LA SOLIDITÀ DI DIVERSE DITTE CITTADINE

Difficoltà nel credito alle aziende artigiane

La richiesta delle firme d'avallo da parte dell'ente finanziatore presenta un grave ostacolo all'ottenimento dei prestiti convenuti

Le piccole aziende artigianali in via di sviluppo necessitano generalmente di particolari agevolazioni per incrementare il proprio giro di affari e consolidare così la propria base patrimoniale. Da alcune segnalazioni pervenuteci da ditte private, sembra però che a Trieste tali agevolazioni, largamente applicate nelle altre regioni italiane, non incontrino il favore degli Enti convenzionati a produrle. Stando così le cose, la situazione in cui varie imprese del settore artigiano si vengono a trovare, quasi agli inizi della propria attività, è talora quanto mai precaria.

Un privato ha, ad esempio, raccolto intorno a sè alcune lavoranti specializzate e ha iniziato a produrre un determinato articolo, svolgendo un'attività puramente artigianale, con diretti rapporti fra datore di lavoro e operaie. La vendita del prodotto riscuote successo per l'originalità della composizione e per i materiali che lo costituiscono; il giro delle vendite si allarga, il capitale iniziale, considerati i debiti ammortamenti, si consolida di giorno in giorno. Il ritmo della produzione aumenta e raggiunge quel punto critico in cui ogni piccola industria privata si vede costretta a ingrandire i propri impianti, ad aumentare il numero del personale addetto, a sveltire la circolazione dei capitali e delle materie prime.

Se a questa favorevole congiuntura commerciale si aggiunge il fatto che le operaie si recano al lavoro come ad una scuola in cui tutto può servire per migliorare le proprie capacità, e interessano a quella particolare lavorazione altre allieve, altre praticanti, si potrebbe pensare che questo sia il momento opportuno per aiutare economicamente la nuova ditta, e portarla a un livello di rendimento non più prettamente artigianale, ma già industriale, rendimento per il quale la ditta stessa si sente ormai matura.

Il proprietario si rivolge quindi all'Associazione degli artigiani per ottenere il necessario mutuo: un capitale che può raggiungere al massimo la cifra di 4 milioni di lire e che serve ad acquistare macchinari, ingrandire i locali, acquistare nuovi quantitativi di materie prime. L'Associazione degli artigiani è convenzionata con la Cassa di Risparmio, per quanto riguarda i prestiti di tale natura; la Cassa però richiede due firme di garanzia. Questo è il grave ostacolo di fronte al quale urtano le nuove imprese artigianali: due firme di garanzia che non possono certo essere richieste ad altri artigiani per ovvii motivi di concorrenza e la cui mancanza preclude al proprietario della ditta richiedente il contributo dei suddetti capitali.

Non viene perciò considerata come debita garanzia il fatto che l'impresa sia ormai bene avviata, non solo nella provincia di Trieste, ma anche in ambito regionale, e che il suo giro di affari possa dare di per se stesso fiducia. Eventuali ricorsi alla Prefettura portano all'«agevolazione» che per un tot di capitale viene richiesta una firma sola, invece di due. Ma il problema rimane il medesimo. Da parte di alcuni proprietari di ditte artigianali, quindi, si domanda alle autorità competenti ragione per questo stato di cose; nelle altre regioni italiane spesso basta a garantire il prestito la comprovata solidità della ditta. Perchè non deve essere così anche nella nostra città?

La celebrazione regionale dei vent'anni delle ACLI

I vent'anni dell'assistenza ACLI ai lavoratori sono stati celebrati domenica a Tolmezzo, con la partecipazione di un folto numero di aclisti provenienti da Udine, Trieste, Gorizia e Pordenone.

Dopo la Messa celebrata nel Duomo del capoluogo carnico da mons. Toniutti, ha avuto inizio al Teatro David la manifestazione che è stata aperta con un discorso del presidente regionale del movimento aclista Del Gobbo. L'oratore ha preannunciato la presentazione ai competenti organi dell'Ente Regione di una proposta di legge sull'assistenza dei lavoratori. «L'iniziativa delle ACLI — ha detto l'oratore — tende a far riconoscere l'alta funzione sociale del patrocinio dei lavoratori mediante un intervento finanziario nel campo del lavoro». Il discorso si è concluso con l'affermazione che tale aiuto concreto servirà anche a moralizzare l'attività dei patronati. Hanno manifestato la loro adesione all'iniziativa delle ACLI l'assessore regionale Bruno Giust e il sindaco di Tolmezzo. Dopo gli indirizzi di saluto di autorità regionali e provinciali, ha preso la parola il dott. Luigi Masutto. La sua relazione ufficiale ha messo in risalto alcuni interrogativi fondamentali che le ACLI si pongono nel ventesimo anniversario dello loro istituzione. Il consigliere nazionale delle ACLI ha affermato in proposito che ogni indirizzo di scelta da parte del movimento rispecchia costantemente la coerenza al triplice impegno di fedeltà alla classe lavoratrice, alla democrazia, e alla Chiesa.

IN UNA PUBBLICAZIONE A CURA DELLA COMPAGNIA

Un decennio di studi delle Assicurazioni Generali

Nel volume sono raccolte 7 relazioni discusse fra il 1953 e il 1962 dal Consiglio della Società

Non vi è, si può dire, aspetto saliente del progresso registratosi nel mondo moderno — particolarmente negli ultimi decenni — che, oltre a portare la società di fronte a problemi di dimensioni e portata inusitate, non abbia risvegliato (proporzionalmente all'enorme impiego di mezzi e di energie) un'adeguata necessità di sicurezza. Necessità di sicurezza che si è tradotta in una richiesta sempre più accentuata di protezione e quindi, sul piano pratico, di tutela assicurativa. Di qui la grande importanza che questo servizio, modernamente concepito ed efficientemente articolato, riveste oggi su scala mondiale.

Attività per la sua stessa natura di carattere internazionale, l'assicurazione è andata raccogliendo, in questo nostro tempo di profondi mutamenti, una massa di dati e di esperienze, li ha sottoposti al vaglio di una analisi attenta, li ha inquadrati, sul piano tecnico, in forme di copertura adeguate. A questa opera hanno ovviamente recato un contributo decisivo quegli Istituti che, poggiando su una più ampia ed articolata organizzazione, presente nei punti nodali dei commerci e dei traffici, dell'industria e dello sviluppo delle comunità umane, sono stati in grado di disporre di più validi mezzi di osservazione.

Tutte queste constatazioni cadono opportune nel presentare una pubblicazione, apparsa recentemente in edizione fuori commercio, ad opera del maggior complesso assicurativo privato del nostro Paese, le «Assicurazioni Generali». Gli argomenti esposti nella pubblicazione rappresentano un compendio vivo e ben articolato dei maggiori temi previdenziali del nostro tempo, come si può accertare già in apertura di libro, scorrendo i titoli dei singoli capitoli in cui la pubblicazione si suddivide, e che comprendono i «profili assicurativi della R. C. degli automobilisti», i rapporti tra «Previdenza libera e sicurezza sociale», il «carattere e funzione internazionale dell'assicurazione privata», «l'avvicendarsi dei ceti dirigenti e la funzione della libera previdenza», «i problemi degli anziani alla luce delle prospettive demografiche, l'analisi del «costo, rendimento e valore economico dell'uomo».

Le varie esposizioni, unite da un comune filo conduttore ed inquadrate in una chiara prospettiva, sono precedute da alcune pagine di prefazione che rappresentano un efficace condensato dei criteri ispiratori dell'opera, il cui raggio di diffusione sarà indubbiamente ampliato anche dall'accorgimento di far seguire ai singoli testi le relative traduzioni in una lingua di largo uso come il francese.

I sette studi rappresentano altrettante relazioni discusse alle riunioni del Consiglio generale della Società fra il 1953 ed il 1962, e sono stati appunto raccolti sotto il titolo «Un decennio di studi e di mozioni del Consiglio generale delle A. G.». Ciascuna relazione è seguita dalle mozioni che, dopo ampie ed approfondite discussioni, furono votate dall'alto consesso della Compagnia.

La pubblicazione delle «Assicurazioni Generali» ci sembra destinata a suscitare interesse e risonanza ed a costituire uno strumento di assai utile consultazione per i tecnici e gli studiosi di cose economiche, i quali potranno tra l'altro trovare, nell'ampia bibliografia finale che correda il volume, un richiamo aggiornato e puntuale a quanto di più autorevole la pubblicistica nazionale ed internazionale ha prodotto sugli argomenti esposti.

Viaggi di ieri all'Università Popolare

L'Università Popolare ha invitato anche quest'anno il dott. Aldo Ancona, cultore di studi sui servizi di trasporto, a tenere una conferenza che rievochi gli aspetti più interessanti del passato della nostra città. Con inizio alle 19 di domani nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri l'oratore intratterrà il pubblico sul tema: «Trieste e l'Istria alla luce delle loro comunicazioni ai tempi dei nostri padri». Integrando il suo dire con la proiezione di numerose immagini epidiascopiche, il dott. Ancona parlerà delle antiche vie romane del nostro territorio, della via Flavia e dei viaggi con le diligenze che, a volte, venivano assalite dai banditi. Egli si soffermerà quindi a illustrare le ferrovie e le vicende della linea Trieste-Parenzo, i viaggi per mare con la Capodistriana e le prime linee di idrovolanti che facevano capo alla nostra città. L'ingresso sarà libero.

LE ORE DELLA CITTA'

«Il gatto rosso»

Va in onda oggi, alle 13.15, in un adattamento radiofonico curato da Giorgio Bergamini, il romanzo di Bruno Forti «Il gatto rosso». A pochi mesi dalla scomparsa del suo autore, viene riproposta alla attenzione del pubblico la vicenda, patetica e grottesca insieme, che fu accolta con caloroso successo al suo apparire ed ebbe l'ambito riconoscimento del Premio Bagutta Opera Prima. La realizzazione del testo è affidata alla Compagnia di prosa di Radio Trieste e alla regia di Ruggero Winter.

Pro natura carsica

Questa sera con inizio alle 19 nella «Sala rossa» di Palazzo Vivante in via Duca d'Aosta 10, il prof. Silvio Polli parlerà ai soci e ai simpatizzanti di Pro Natura carsica sul tema: «Previsione pratica del tempo locale». L'ingresso è libero.

All'Italo-francese

Questa sera con inizio alle 19 nella sala del consiglio della Riunione Adriatica di Sicurtà il prof. Arnaldo Pizzorusso, ordinario di lingua e letteratura francese nell'Università di Pisa, terrà l'annunciata lezione su «L'Immoraliste» di André Gide. Lunedì 5 aprile si svolgerà nell'aula magna del Liceo Dante il già annunciato concerto di musiche su testi di Paul Eluard. Ne saranno interpreti il tenore Stelio Rosolen e la pianista Livia D'Andrea Romanelli. Il concerto sarà preceduto da una breve conferenza del prof. Silvano Dei Missier sul tema «La poesia di Eluard nella musica da camera contemporanea».

Guerin - Gemey - Guerin

Questa sera in «Carosello» *Gemey* presenta un perfetto insieme: «Fluid Make - UP» fondo tinta idratante e «Dernière Touche» cipria compatta. *Profumeria Guerin*, via Tarabochia 1.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica sulla pista di Sappada saranno disputati i campionati sociali delle specialità discesistiche. Tutti i soci sono invitati a iscriversi. Pure domenica avrà effettuazione la consueta gita sciatoria in pullman, con partenza alle 6 da piazza Oberdan, destinazione Sappada. Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

C. A. I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 4 aprile, con partenza dalla Stazione delle autocorriere di piazza della Libertà con meta Tarcento, escursione a Tarcento, Monte Campeon, Montenars, Gemona. Programma dettagliato in sede sociale. Iscrizioni, indispensabili, entro venerdì 1.o aprile, alle ore 20.

Mercoledì culturali

Per celebrare il settimo centenario della nascita di Dante il signor Giordano Ghezzo parlerà domani sera con inizio alle 19 al Circolo dell'Unione degli istri

SPETTACOLI

TRATTO DAL RACCONTO DI DOSTOJEWSKY

«Le notti bianche» da oggi all'Auditorium

Protagonisti Giulia Lazzarini e Giulio Bosetti

Quinto spettacolo in abbonamento per la stagione 1964-'65 del Teatro Stabile di prosa, va in scena questa sera all'Auditorium, nel quadro degli «scambi» coordinati quest'anno, «Le notti bianche» di Fiodor Dostojewsky, adattate per il palcoscenico dal riduttore Sandro Pinelli.

Della novella si conoscono già in Italia una celebre elaborazione cinematografica di Luchino Visconti (con Marcello Mastroianni e Maria Schell) e una versione televisiva andata in onda con la regia di Vittorio Cottafavi e recitata da Giulio Bosetti e Monica Vitti. Ancora Bosetti, affiancato per l'occasione da Giulia Lazzarini, è l'interprete di questa edizione — curata dal regista francese José Quaglio — della novella certamente più «teatrale» nel taglio e nella misura fra quelle scritte dal grande romanziere russo, appassionato cultore della prosa e in particolare del Teatro d'Arte di Mosca, il cui fondatore, Nimerovic Dancenko, ebbe a dire delle sue novelle: «Dostojewsky scrive come romanziere, ma sentendo come autore drammatico. Immagini e parole hanno in lui valore scenico».

«Le notti bianche» sono un soave, doloroso e sfumatissimo duetto sentimentale fra il Sognatore Solitario e la sensibile Nastienka, una dolce creatura diciassettenne che vive accanto alla nonna cieca: due personaggi tratti anch'essi da quel mondo di «povera gente» che aveva ispirato il capolovoro giovanile di Dostojewsky. Un duetto ingenuamente fiducioso e schietto da ambo le parti, o piuttosto un torrenziale e vorticoso monologo del protagonista, mentre più realisticamente sobria è la parte della fanciulla, la cui vita si lega per alcune incantate notti pietroburghesi, a quella dell'uomo: vita solitaria, ma ricca anche di accese fantasie, di poetiche immagini, di fittizie avventure.

Ridotte in due tempi da Pinelli, «Le notti bianche» sono — per chi nutrisse ancora dubbi in proposito — un'ulteriore riprova che al Teatro — quello «vero» — non occorrono covrastrutture particolari, preziosismi spettacolari, violenze e contrasti scandalistici. «Il Teatro — scrive in proposito il «Popolo» di Roma — è discussione, studio ed analisi dei valori e degli aspetti della nostra esistenza». E' proprio uno scambio di idee, quello che sgorga spontaneamente fra due animi leali, nel corso dei casti incontri fra i due giovani presso le sponde del fiume fasciato dalla luce irreale delle «notti bianche». Un lungo dialogo, delicato e suggestivo, stroncato alla quinta notte da Nastienka, che si strappa dalle braccia del suo consolatore, senza rinnegare questo nuovo ed improvviso sentimento, ma preferendo tornare al suo primo amore, meno trascendentale, forse, ma certamente più «umano».

E' chiaro che sulla scena «Le notti bianche» sono una grande attrattiva e nel contempo un eccezionale banco di prova per due attori; le lodi entusiastiche e gli ammirati consensi che il pubblico ha riservato a questa edizione — dalla «prima» di Modena, a Torino, Bologna e a Roma — sottolineano compiaciute le prestazioni di due «beniamini» del pubblico, quali Bosetti e la Lazzarini. Vale per tutti il parere di Renzo Tian, critico teatrale del «Messaggero», che così si è espresso: «I due eccellenti attori profondono nello spettacolo un impegno e una dedizione esemplari. E' probabile che Giulia Lazzarini si faccia ricordare per questa sua personalissima interpretazione. La sua Nastienka è un prodigio di verità, di spontaneità, di emozionante candore. Non accade spesso di vedere un'attrice così totalmente riversata nel suo personaggio, così pervasa da esso in ogni fibra, in ogni vibrazione della sensibilità, e al tempo stesso così sorvegliata ed aliena dai sussulti a fior di pelle. E Giulio Bosetti ha dato un esatto contorno al suo personaggio di sognatore innamorato, che era facile far scivolare in sdilinquimenti romantici e che invece è rimasto fermo a una misura nitida e sobria. L'impegno e il coraggio di questi due giovani attori meritano di essere sottolineati in un momento come questo, tra i clamori ingannevoli e le confusioni di idee».

«Le notti bianche» si replica fion a domenica 4 aprile. Successivamente, per soli quattro giorni, fuori abbonamento, la Compagnia Bosetti, con Scilla Gabel, Raffaella Carrà e Relda Ridoni, rappresenterà all'Auditorium «Il seduttore» di Diego Fabbri.

I balletti olandesi al Teatro Verdi

Come già annunciato sarà ospite del Verdi nei giorni 1 e 2 aprile prossimi la compagnia olandese di balletto del «Nederlands Dans Theater». La compagnia, costituitasi all'Aia cinque anni fa, ha già compiuto numerosa attività attraverso tournée in tutta Europa. Il repertorio è costituito da balletti classici e moderni, tutti però creati da coreografi contemporanei, alcuni dei quali anzi apprezzati componenti dello stesso «Nederlands Dans Theater». Il programma delle due rappresentazioni è il seguente: Giovedì, «Madrigalesco» (musica di Antonio Vivaldi, coreografia di Benjamin Harkarvy), «Opus dodici» (musica di Bela Bartok, coreografia di Hans van Manen) e «Carmina Burana» (musica di Carl Orff, coreografia di John Butler). Per venerdì invece il programma, in parte variato, prevede l'esecuzione di «Concertino» (musica di Boris Blacher, coreografia di Hans van Manen), «Quartetto» (musica di Lex van Delden, coreografia di Benjamin Harkarvy), «Pronto - Via!» (musica di Duke Ellington, coreografia di Hans van Manen) e, nuovamente, «Carmina Burana». L'esecuzione delle musiche è realizzata con apparecchiatura stereofonica.

La stagione sinfonica al Teatro Verdi

La biglietteria del Teatro Verdi è a disposizione dei nuovi richiedenti l'abbonamento per la prossima stagione Sinfonica di Primavera 1965, che inizierà il 7 aprile prossimo con un concerto diretto dal maestro Claudio Abbado, con la collaborazione del violinista concittadino Franco Gulli.

I «London Mozart Players» alla Società dei concerti

Mercoledì 31 marzo, a chiusura della stagione della Società dei concerti, avrà luogo al Teatro Verdi, ore 21, riservato ai soci, il concerto dell'Orchestra da camera dei «London Mozart Players», direttore il maestro Harry Blech, flauto solista (e primo flauto dei «London M. Pl.») Christopher Hyde - Smith. Verrà eseguito il seguente programma: F. J. Haydn: Sinfonia n. 88 in sol; W. A. Mozart: Concerto per flauto e orchestra in re, K. V. 314 (solista Christoper H. Smith); A. Dvorak: Pastorale e Polka, dalla Suite Czeca op. 59; W. A. Mozart: Sinfonia n. 40 in sol min. K. V. 550.

Circolo «Mondadori». Domani sera con inizio alle 19 nella sede di piazza San Giovanni 1 (I p.) Luciano Sturm presenterà il volume di Max Nettlau: «Breve storia dell'anarchismo».

LE CONFERENZE

«La frontiera» di Franco Vegliani Cinque artisti alla ribalta Fortuna di Dante in Germania

Il romanzo «La Frontiera» di Franco Vegliani, lanciato dallo editore Ceschina, verrà oggi presentato al Circolo della cultura e delle arti con una introduzione analitica del critico Fabio Todeschini. Alla libera discussione che farà seguito parteciperanno scrittori, critici, studiosi di lettere e amatori.

Il nuovo libro dello scrittore concittadino si enuclea sostanzialmente sul dramma psicologico della gente giuliana che in questa martoriata terra di confine ha sofferto, spiritualmente e civicamente, la duplice tragedia delle due guerre mondiali del Novecento, con tutto l'indicibile strascico di umana disperazione che ne è conseguito.

E' la prima volta che la sezione lettere del C.C.A. include il nome di Franco Vegliani (sempre vissuto appartato e lontano da Trieste), nel ciclo delle manifestazioni dedicate alle opere di successo di autori conterranei.

La conferenza - dibattito avrà inizio alle ore 18.45 nella sala minore del C.C.A. (piazza Verdi 1); l'ingresso è libero.

Proseguendo la serie degli «incontri» di artisti della regione, la rivista «Umana» e il Circolo della cultura e delle arti realizzeranno domani la seconda di tali manifestazioni, intese a favorire la presentazione autobiografica (e insieme autocritica) di personalità del nostro mondo artistico.

Coadiuvati dal critico Giulio Montenero, che ne solleciterà gli interventi con la formula dell'intervista, prenderanno successivamente la parola lo scultore Tristano Alberti, il pittore Enzo Cogno, il pittore Romeo Daneo, l'architetto Luciano Semerani e la pittrice Anna Tamaro.

Il pubblico triestino, e in particolare quello più interessato alle arti contemporanee, potrà così ascoltare dalla viva voce dei singoli artisti, sia pure per estremi di sintesi, dirette notizie sulla loro vita, sulle loro ragioni espressive, e in genere su quanto contraddistingue la loro attività d'arte.

La manifestazione avrà inizio alle ore 18.45 nella sala maggiore del C.C.A. (via S. Carlo 2); l'ingresso è libero.

Venerdì prossimo 2 aprile, sotto i comuni auspici della Società nazionale «Dante Alighieri» Comitato di Trieste, e lo Istituto germanico di cultura, l'illustre professore dott. Hans Rheinfelder, ordinario di filologia romanza presso l'Università di Monaco di Baviera e presidente della Società germanica «Dante Alighieri» parlerà, in lingua italiana, sul tema: «Dante in Germania».

La manifestazione è stata organizzata in occasione del settimo centenario della nascita di Dante Alighieri

Per comprendere l'importanza della conferenza basti rendersi conto che al giorno d'oggi il numero delle traduzioni di Dante in lingua tedesca ha superato il centinaio. Il professore Rheinfelder che è uno dei più famosi studiosi di Dante in Germania viene a Trieste dopo aver partecipato a Roma, quale ospite del Ministro dell'Istruzione, alla solenne apertura dell'Anno Dantesco.

La conferenza di venerdì sera sarà tenuta nella Sala Massima dell'Istituto germanico ed avrà inizio alle ore 19. L'ingresso è libero.

Cronache della televisione

Parla Mark Twain

Anzichè intrattenersi sui consueti programmi fissi del lunedì (il «TV 7» da una parte, il film dall'altra), converrà spendere qualche riga per «Questa sera parla Mark Twain», la nuova trasmissione a cura di Romildo Craveri, Diego Fabbri e Daniele D'Anza, andata in onda domenica. Merita soffermarvisi, anche perchè, con Mark Twain, la grande narrativa americana entra nel largo circuito popolare. Sono molti i telespettatori che hanno già un'idea, più o meno precisa, dello scrittore e della sua opera. Alcuni suoi racconti, corsi da un'esilarante vena umoristica, almeno un romanzo, «Tom Sawyer», per non parlare di quel piccolo capolavoro che è «Le avventure di Huckleberry Finn», sono da tempo entrati nella familiarità di grandi e piccini.

La trasmissione, che, ora ci presenta il primo canale è dunque una biografia liberamente sceneggiata del celebre scrittore americano; una biografia ricostruita attraverso gli episodi, i fatti, gli aneddoti salienti della sua vita (che fu estremamente movimentata e avventurosa), in modo da lumeggiare, coi tratti quanto più possibile rispettosi della verità, il carattere del personaggio.

E' troppo presto, ci sembra, per tentare un giudizio su questo esperimento non facile, piuttosto ambizioso e appena iniziato. Oltre a tutto la prima delle sette puntate che compongono il ciclo, non ha nascosto il suo carattere per così dire preparatorio, introduttivo. Bisognerà vedere in seguito se d'un personaggio come Mark Twain, così ricco di umori imprevedibili, istrioneschi, scoppiettanti di arguta allegria, epur alle volte, come frustrati d'una segreta pena, d'un sottile pessimismo; e se d'uno scrittore che espresse con forza e acutezza tanto esemplari lo spirito autentico dell'America, accettando, o investendosi, della parte dell'«homo novus», dello americano senza storia, solo e libero e spregiudicato di fronte alla realtà, la biografia televisiva riuscirà veramente a restituirci la giusta, o almeno la più plausibile dimensione. Ciò che per il momento crediamo di poter considerare come un fatto certo e acquisito è la bravura e la simpatia dei due interpreti principali. Paolo Stoppa e Rina Morelli.

Ber.

Concorso triveneto di poesia dialettale

L'Unione nazionale scrittori giuliani e dalmati, in collaborazione con la XI Mostra internazionale del fiore di Trieste, ha bandito un concorso di poesia dialettale triveneto con tema d'obbligo «il fiore». Le poesie, non superiori ai trentacinque versi, dovranno pervenire alla segreteria dell'Unione (Trieste, piazza Vittorio Veneto n. 4 A) entro il 30 aprile p. v., in quattro copie dattiloografate, e recare il nome e lo indirizzo dell'autore. Nessuna tassa d'iscrizione o di lettura. La premiazione avverrà il 27 maggio prossimo, nel Castello di Miramare, in occasione di un raduno di poeti delle Tre Venezie alla Mostra del fiore.

Studenti in cattedra alla «Dante Alighieri»

Questa sera per il ciclo di conferenze promosso dal Gruppo giovanile della Dante Alighieri si succederanno alla cattedra nell'aula magna del Liceo Dante lo studente Boris Batic dell'Istituto Volta, che con inizio alle ore 18 parlerà sul tema: «La storia della meccanizzazione» e la studentessa Susanna Riavini del Liceo Galilei che con inizio alle ore 19 parlerà sul tema: «La didattica della matematica nella scuola primaria».

GRATTACIELO
«COME UCCIDERE VOSTRA MOGLIE»
TECHNICOLOR DEAR
VIRNA LISI - JACK LEMMON
INIZIO ALLE ORE 16

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Giovedì e venerdì alle ore 21 precise, rappresentazioni straordinarie di balletti del Nederlands Dans Theater.
TEATRO STABILE. Oggi alle 21, per il turno di abbonamento A, quinto spettacolo in abbonamento: «Le notti bianche», di F. Dostojevsky, con Giulio Bosetti e Giulia Lazzarini.

ARCOBALENO. 16.15: «Supergiallo a Scotland Yard», dai racconti di Edgar Wallace, con William Russel e Bernard Lee.
EXCELSIOR. 16: «Paga o muori». In cinemascope. Sensazionale giallo di James Hadley Chase girato interamente a Trieste, con Hildegarde Neff e Gotz George.
FENICE. 16: «Angelica alla Corte del Re». In cinemascope technicolor, con Michèle Mercier e Jean Louis Trintignant. L'avvincente storia di «Angelica» continua in un film che vi affascinerà, vi entusiasmerà più del primo. Vietato ai minori di 14 anni.
GRATTACIELO. 16: «Come uccidere vostra moglie». Technicolor Dear, con Virna Lisi e Jack Lemmon. Ultimo giorno.
NAZIONALE. 16: «Base Luna chiama Terra». In cinemascope technicolor, con Edward Judd e Martha Hyer. In 70, mm. il sistema più moderno e grandioso di proiezione, il film premiato al Festival di Fantascienza di Trieste.

ALABARDA. 16, Soraya e Alberto Sordi nel technicolor: «I tre volti». Sorriso, vivacità e allegria, nel film che esalta la sublime bellezza di Soraya, mai apparsa più bella e più seducente.
AURORA. 16.30. Tante, tantissime risate, con Franchi e Ingrassia nel loro ultimo successo comico: «I due pericoli pubblici». Prima visione. Sono sospesi tessere e omaggi.
CAPITOL. 16: «I quattro di Chicago». Carico di suspense e di irresistibile comicità, con Frank Sinatra, Dean Martin, Sammy Davis jr., Barbara Rush e Bing Crosby. Uno spettacolare technicolor Warner. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16: «Agente 007 missione Goldfinger». Una nuova avventura di James Bond, in technicolor, con Sean Connery. Seconda settimana del più grande successo nella storia del cinema.

OGGI all'ARCOBALENO
Supergiallo a Scotland Yard
dai racconti di EDGARD WALLACE
con
WILLIAM RUSSEL
BERNARD LEE

FILODRAMMATICO. 16.30: «Lo strangolatore dalle 9 dita». Capolavoro del brivido di E. Wallace, ai confini dell'incubo denso di suspense, con Karin Dor e Rudolf Ferman. Vietato ai minori di 14 anni.
GARIBALDI. 16.30: «Magico sexy». In technicolor. La magia dei primitivi e le donne più sexy del mondo. Vietato ai minori.
IMPERO. 16.30, 19 e 21.45 (inizio film): «Angelica» (primo episodio), con Michèle Mercier. Straordinario successo.
MODERNO. Oggi riposo. Domani: «Terra di giganti», con Charlton Heston e Jane Wyman. Technicolor.
VIALE. 16: «Gli invincibili fratelli Macistes, con Richard Lloyd. Un grandioso e spettacolare film avventuroso, in technicolor panoramico.
VITTORIO VENETO. 16. Cinemascope in technicolor: «Appuntamento fra le nuvole», con Dolores Hart, Hugh O'Brian e Karl Boehm. Un film rivelazione! Sentimentale e umoristico.

ABBAZIA. 16: «L'inferno di Yuma». Avvincente technicolor d'avventura con Virginia Mayo e Dale Robertson.
ALCIONE. (S. Vito) Filovie 15, 16, 30, 16.30, M. Mastroianni, R. Salvatori, A. Girardot, B. Blier, F. Lulli, nel capolavoro di Monicelli: «I compagni».
ALDEBARAN. 16.30: «La cosa da un altro mondo». Un avvincente film di fantascienza.
ARISTON. Riposo.
ASTRA. 16: «Okinawa». Straordinario e indimenticabile capolavoro Fox, con R. Wadmark. Domani: «Professore a tutto gas».
IDEALE. 16: «I tre volti della paura». A colori, con Mark Damon e Susy Andersen. Viet. ai minori di 14 anni.
LUMIERE. Chiuso. Sabato: «L'eroe di Babilonia».
MARCONI. 16: «I cavalieri della Tavola rotonda». Spettacolare technicolor con R. Taylor, A. Gardner e M. Ferrer.
NOVO CINE. 16. Oggi continua il film allegro: «Promesse di marinaio», che fu sospeso per ragioni tecniche.
RADIO. 16: «Un piede nell'inferno». Western a colori con Alan Ladd e Don Murray. Vietato ai minori.
SERVOLA. 16: «La ragazza chiamata Tamiko». Scopecolor.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Le mani sulla città». Leone d'oro alla XXIV mostra di Venezia, con Rod Steiger, Salvo Randone e Dany Paris.

RIDUZIONI E. N. A. L.: Excelsior, Fenice, Grattacielo, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Marconi, Novo Cine e Radio.

MOSTRE D'ARTE

Ferraris, Mazzoleni, Basso

Alla galleria Rossoni è tornato il pittore Angelo Ferraris, milanese di nascita, ma triestino di adozione. Dopo i paesaggi della Val Resia che avevamo apprezzato nelle precedenti personali, è venuto il momento delle vedute triestine: Ferraris rende con efficacia il formicolio della folla e l'accendersi nelle vetrine che squarciano il buio delle strette contrade; ci propone in questo modo un'altra versione della nostra amata Cittavecchia. Più che non l'architettura, egli ama interpretare il colore locale, l'intonazione emotiva di un breve spazio di pietre dove egli avverte il pulsare della storia. Non mancano punti di vista inediti, quale la piazzetta San Silvestro vista dall'alto, con le mura d'un bianco abbacinante che quasi avvolgono il respiro della bora fra le case. Muggia Vecchia, il Castello di Gorizia, Tor Cucherna, San Giusto dal Castello, l'Arco di Riccardo: ecco alcuni dei luoghi deputati nel peregrinaggio pittorico di Angelo Ferraris. Cui non manca, dopo così accurate indagini sui monumenti e sulla storia, il tempo di riposarsi fra i grandi filari d'alberi della campagna friulana e di sorridere con i bimbi che intrecciano un girotondo: ed anche in queste prove egli dimostra la sua bravura e il suo multiforme talento. Un ultimo cenno deve essere riservato alle vorticose scene di battaglia. Nè si dimentichi la somigliantissima effigie dello schermitore, limpida e sciolta nel tratto, che è destinata a riportare l'anziano pittore e l'amico ritratto ai tempi gloriosi in cui incrociavano cavallerescamente i fioretti.

Il pittore Carlo Mazzoleni ha presentato alla gallera Rossoni una ventina di quadri, per la maggior parte acquerelli, fra cui alcuni in bianco e nero e gli altri vivacemente colorati. Quanto ai temi, andiamo dal Lago di Braies e dalle Valli Cadorine a un paesaggio di Sappada, per approdare, infine alla familiare sponda della costa giuliana e risalire, oltre le tradizionali vedute della Cittavecchia e di San Giusto, le pendici del Carso. Le stesure a tinte piatte, lievitanti dalla trasparenza dell'acquerello sul bianco della carta, si accompagnano ad una sensibilità candida e serena, rivolta alla bellezza della natura. Piace sottolineare l'efficacia di taluni cieli smisurati, su cui si disegnano le vele dei pescatori, macchie oscure contro il tremolio rosato del vespero. Azzeccate anche alcune nature morte, intarsiate di cristalline e vivacissime tinte, e le descrizioni architettoniche a tratto, in seppia. Meno persuade il Mazzoleni quando affronta la figura, sia nelle scenette rustiche di genere che nell'esotica comparsa del «capo arabo».

* * *

Nella sede del Teatro Sperimentale di Trieste, in via Genova 23, al terzo piano, è stata allestita una mostra personale del pittore Elio Maria Basso che espone una dozzina di quadri a olio, ispirati tutti alle architetture di Cittavecchia. Sono scorci vedutistici di una Trieste minore, cari alla fantasia di tanti pittori del passato e del presente: via del Crocifisso, via della Bora, via del Pane, via Crosada, piazzetta San Silvestro, via delle Scuole...: una porzione di mondo che sembra destinata a scomparire in penoso abbandono. Ma torniamo alla pittura: Basso affronta codesti temi vedutistici eliminando completamente la figura umana, sicchè gli scorci prospettici, ritmati dagli spigoli verticali delle case, che si prolungano su quasi tutto il riquadro, acquistano un'intonazione di solitudine quasi metafisica. Il colore, con una predilezione per i toni caldi, dai gialli all'aranciato, viene steso su campiture compatte ed uniformi, bruscamente interrotte da fette di luce che il sole ritaglia sulle vecchie pareti. La scena è chiusa nella parte superiore da un fondale azzurro intenso, quasi di lacca; è un cielo terso vicinissimo alle monumentali strutture architettoniche del borgo sul colle. Pittura minore, ma proba e sincera, per cui va vista con attenzione e con intelligenza del colloquio che il pittore ha prolungatamente intessuto con il tema della sua arte.

I. N.

Il pittore Michel all'Istituto germanico

Giovedì, 10 aprile, alle ore 19, verrà inaugurata una mostra di Collages del pittore Michel. Nato nel 1924 a Stettino (Germania), Michel vive attualmente a Parigi. L'artista ha al suo attivo numerose mostre personali, ha partecipato a molte mostre collettive in tutta Europa. Recentemente con una personale a Napoli si è presentato per la prima volta in Italia. Le sue opere si trovano presso le collezioni pubbliche a Parigi, Amburgo, Francoforte sul Meno, Monaco di Baviera ed altre città. Nel 1957 Michel ha pubblicato a Parigi un «Dictionaire de la peinture abstraite».

Diapositive a colori di Carmen Crepaz

Giovedì 1.o aprile, alle ore 20,45, la signora Carmen Crepaz, che nel mondo dei fotografi dilettanti della nostra città è considerata la più capace ed è la più premiata nei concorsi nazionali e internazionali di fotografia, presenterà alla Società Alpina delle Giulie una serie di diapositive a colori illustranti la laguna veneta, la Val Badia, la Norvegia e le isole dell'Egeo.

TEATRO STABILE DI PROSA
AL TEATRO AUDITORIUM
OGGI alle ore 21 per il turno di abbonamento A
QUINTO SPETTACOLO IN ABBONAMENTO
Le notti bianche
di FIODOR DOSTOJEVSKY
con
GIULIO BOSETTI e GIULIA LAZZARINI
Regia di JOSE' QUAGLIO

CALENDARIO

Martedì	30	marzo	alle ore	21	turno di abbonamento	A
Mercoledì	31	»	» »	21	» » »	B
Giovedì	1	aprile	» »	21	» » »	C - E
Venerdì	2	»	» »	21	» » »	F - G
Sabato	3	»	» »	21	» » »	H - I
Domenica	4	»	» »	17	» » »	D-DD

PREZZI

Alla prima		Alle repliche	
Poltrona di platea	L. 2000	Poltrona di platea	L. 1500
Balconata	L. 500	Balconata	L. 300

La «ragazzina terribile» l'«adolescente scavezzacollo» in un personaggio inconsueto imprevedibile affascinante
CATHERINE SPAAK

la BUGIARDA
con ENRICO MARIA SALERNO
e MARC MICHEL
e MANUEL MIRANDA
UN FILM DI LUIGI COMENCINI
IMMINENTE al Grattacielo

IMMINENTE

La storia di un difficile amore in un mondo in fiamme!
METRO GOLDWYN MAYER presenta una produzione MARTIN RANSOHOFF
JAMES GARNER
JULIE ANDREWS
MELVYN DOUGLAS
TEMPO di guerra TEMPO d'amore
JAMES COBURN
JOYCE GRENFELL e KEENAN WYNN
sceneggiatura di PADDY CHAYEFSKY
diretto da ARTHUR HILLER un film PEARWORD

Imminente
FRANCESCO ROSI

IL MOMENTO DELLA VERITA'
TECHNICOLOR
CINERIZ

LA VITA NEL PORTO

Nuova linea passeggeri per Alessandria - Ultimo viaggio della «Vulcania» Magnesite austriaca in transito per Baltimora - Giunge domani l'«Africa»

In linea la «Dalmacija»

Il 12 aprile sarà a Trieste — per il viaggio inaugurale — il nuovissimo liner della Iadrolinija (agente Bortoluzzi) «Dalmacija». La nave effettuerà il seguente itinerario: Trieste, Fiume, Spalato, Dubrovnik, Pireo, Alessandria, Port Said, Beirut, Limassol, Iraklion, Pireo, Dubrovnik e Venezia.

La «Dalmacija» è una unità per passeggeri di 5500 tonn. tazza lorda, con 165 posti letto oltre a numerosi posti di ponte. Ha l'aria condizionata in ogni ambiente, televisione, telefono, piscina, spazio per il trasporto di autovetture ecc. Effettuerà il secondo viaggio il 26 aprile e così ogni 14 giorni. Il 31 maggio entrerà in linea la gemella «Istra», ed il servizio diverrà settimanale, con partenza dal nostro scalo ogni lunedì.

Magnesite per USA

Per il 1.o aprile è attesa la Liberty greca «Kostantin Yemelos», per imbarcare 10.000 tonn. di magnesite austriaca per Baltimora. Agente Audoly.

Zim Service

Nel quadro della collaborazione israeliana fra le società Zim e Sela Maritime per l'incremento della linea Alto Adriatico-Israele, è in porto sotto discarica la m/n «Riuka» che ha a bordo 700 tonn. di agrumi per l'Austria e la Svizzera. In precedenza la nave ha sbarcato un carico consimile per la Germania nel porto di Capodistria. Le ditte renane continuano a servirsi del vicino porto istriano, disertando il nostro scalo, a differenza di quanto fanno gli altri importatori dello Hunterland. Seguirà il 5 il piroscafo «Geezen», anch'esso della Zim. Agente Audoly. I servizi Zim-Sela hanno la periodicità di 4 partenze mensili dal nostro porto.

All'Aquila

Secondo quanto comunica l'agente M.F. Martinoli, scarica presentemente all'Aquila 32.000 tonn. di grezzo la cisterna liberiana «Marietta». La nave farà ritorno entro 9 giorni con un ugual carico. La francese «Croix del Sud» attende l'ormeggio libero all'Aquila per imbarcare 6000 t. di prodotti finiti per l'Inghilterra.

Nell'«Italia»

Linea Nord America. Al comando del cap. sup. Silvano Cresciani, la m/n «Vulcania» salperà da Trieste il 5 aprile p.v. per intraprendere il suo ultimo viaggio, alla volta degli Stati Uniti.

Linea Centro America - Nord Pacifico. La m/n «Antonio Pacinotti», con 24 ore di ritardo causa lo sciopero dei marittimi, è partita domenica 28 corr. direttamente per Livorno. A Trieste ha caricato notevoli quantitativi di merci, di provenienza sia nazionale che estera, destinati ai vari scali della linea.

Linea Sud America. Come in precedenza annunciato, verso il 10-4 p.v., proveniente dal Sud America, via scali intermedi, giungerà a Trieste il p.fo «Nereide».

Nel «Lloyd Triestino»

La m/n «Palatino», giunta qui ieri mattina, sbarca filetti di cocco, porcellane, segati, apparecchi elettronici ed altri prodotti caratteristici dei mercati orientali. Imbarcherà carta in balle ed in rotoli, macchinari, carrozze ferroviarie ed altre merci provenienti dal retroterra estero. Ultimate le operazioni di carico verso il 1.o aprile, si dirigerà agli scali dell'Estremo Oriente.

La m/n «Africa», che opera sulla linea espresso Trieste-Cape Town, giungerà nel nostro porto domani. Sbarcherà lana, caffè, minerali ed imbarcherà carta in balle ed in rotoli, acciaio, attrezzi agricoli, parti di macchinari, alimentari ecc. Ripartirà da Trieste il 6 aprile, secondo il consueto itinerario. Lascerà l'Adriatico al completo di passeggeri e di merci.

Secondo le ultime previsioni, la m/n «Usodimare», operante nello stesso settore di traffico, giungerà nel nostro porto verso il 3 aprile. Dopo aver sbarcato pelli, juta, lana, minerali di rame, sisal, cotone ecc., imbarcherà un buon quantitativo di macchinari, filati e carico generale. Riprenderà il mare verso il 12 aprile, diretta sulla rotta del Sud Africa.

Nell'ambito dei due Punti Franchi erano ieri operanti 16 navi; le unità erano così distribuite:

Punto Franco Vecchio:

«Lapad», agente Marovic, linea Portogallo-Spagna; ha sbarcato 90 tonn. di merci varie, tra cui un macchinario e un'elica per 1 Cantieri dell'Adriatico; imbarca 200 tonn. di merci varie. «Jadro» (Mediterranea): linea Mar Rosso; sbarca 520 tonn. tra cotone, gomma arabica, caffè, sementi, arachidi e merci varie; imbarca 400 tonn di carico generale. «Silver Cloud», agente Sperco; provenienza Grecia; ha sbarcato 1000 tonn. di cromo per l'Austria; imbarca 600 tonn. di tondino di ferro, magnesite e merci varie. «Borea» (Sperco); linea Egitto, Libano, Creta; ha sbarcato 1100 tonn. di cipolle e 100 tonn. tra arachidi, pellami e varie; imbarca 1200 tonn. di lamiere e varie. «Belluno» (Tirrenia); linea Sicilia - Malta - Tirreno; sbarca 105 tonn. tra caffè, cordami, liquori, zolfo e varie; imbarca 350 tonn. di merci varie. «Rivka» (Audoly); provenienza Israele; ha ultimato lo sbarco di 606 tonn. di arance ed è ripartita. «Oruda» (Mediterranea); linea Tripoli - Tunisi; imbarca 300 tonn. di merce varia, fra cui in prevalenza segati di legname.

Punto Franco Nuovo:

«Jesenice» (Agemar); provenienza Estremo Oriente; sbarca 59 tonn. di acido nitrico (acrilonite), destinato alla Montecatini. «Lily Lauro» (Adria Lines); linea Golfo Persico-Pakistan-Carachi; imbarca 7000 tonn. di legname, automobili e merce varia. «Buarque» (Tripcovich); proveniente da Rio de Janeiro ha sbarcato 3231 tonn., tra cui 50.000 sacchi di caffè per l'IBC e una minor partita per ricevitori privati, nonchè 170 tonn. di sisal. «Antonia Cosulich» (Fratelli Cosulich); linea Marocco-Spagna-Nord Africa; ha sbarcato 350 tonn di sacchi di sughero, crine, cotone, olio; è partita ieri sera. «Split» (Mediterranea); linea Mar Rosso; imbarca 550 tonn. di merci varie. «Moensk» (Adriatic Shipping); sta sbarcando 11.000 tonn. di zucchero proveniente da Cuba per il mercato italiano. «Export Commerce» (Adriatic Shipping); linea Stati Uniti; ha sbarcato 120 tonn. di merci varie; oggi imbarca 1500 tonn., tra cui: 1000 tonn. di caffè, 120 tonn. di stuole e merci varie. «Palatino» (Lloyd Triestino); linea India-Pakistan-Estremo Oriente; sbarca 670 tonn. tra gomma, pepe, juta, vetrami, the, tamarindo, tronchi, tappeti, palissandro, merci varie e 300 tonn. di minerale di cromo per Marghera; imbarca 600 tonn. di varie. «Vulcania» (Italia); linea USA; imbarca, per il suo ultimo viaggio, 200 tonn. di merci varie. «Trbovlje» «Mediterranea); compie la circumnavigazione del globo; ha sbarcato 1613 tonn. tra cui legname Douglas, succhi di frutta, acido borico e varie; ha imbarcato 500 tonn. di carico generale; è partita ieri sera.

Attese oggi:

Al Punto Franco Vecchio: «Krios» (Sperco) linea Grecia; imbarcherà 1000 tonn. di varie. «Pelops» (Bos); linea Grecia; imbarcherà 100 tonn. di varie. «Opatija» (Bortoluzzi); linea Grecia-Dalmazia; sbarca 100 tonn. tra farina, uva, olive e varie; imbarcherà 200 tonn. di varie. Il rimorchiatore olandese «Willem Barendsz» rimorchierà dal Porto Vecchio la «Hubinsell n. 5» — che aveva effettuato nel Vallone di Muggia dei sondaggi per la costruzione dell'apparato portuale dell'oleodotto — e la porterà nel Golfo Persico, dove è attesa per altri lavori di sondaggio. «Celtic» (Tirrenia); linea Malta - porti del Tirreno - Francia - Spagna; sbarcherà poche tonn. di merci varie e 500 tonn. di carico generale. «San Marco» (Adriatica); linea Grecia - Turchia; sbarcherà 240 t. fra fichi, olio, uva, tabacco, nocelle e varie; imbarcherà 400 di varie.

Al Porto Franco Nuovo: «Capetan Halaris», Adria Lines, imbarcherà circa 700 t. legnami, compensati, autocarri per Gedda; «State of Kerala», agente Adriatic Shipping, imbarcherà 300 di varie per l'India; «Rio Carcarana», agente Ellerman Wilson, linea Argentina - Brasile; sbarcherà circa 300 t. caffè, riso, pelli salate; imbarcherà 1000 varie; «Sarajevo», agente Agemar, provenienza Levante; sbarcherà 780 t. limoni, arance, succhi frutta, cotone; «Sara», Audoly, linea Israele, sbarcherà 1300 tonn. arance.

Ripresa di servizi turistici

Dal 1.o aprile, ogni martedì, riprenderanno i servizi turistici della Iadrolinija sulla rotta Trieste, Capodistria, Pola, Fiume, Sebenico, Spalato, Dubrovnik, Cattaro, Bari, Corfù, Patrasso, Pireo e ritorno. Sulla linea sono inserite le motonavi «Orebic» e «Opatja», di 40 posti letto ciascuna. L'agente è Bortoluzzi.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.30: Melodie e romanze; 11.45: Musica per archi; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.30: Un quarto d'ora di novità; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Concerto sinfonico, diretto da F. Caracciolo; 18.50; Le grandi invenzioni tecnologiche: i motori; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Uomini così poco», tre atti di G. Parenti; 22.25: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: Casalinga '65; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni

LO SPAVEN[illegible] IN UN'ACUTA DISAMINA DELL'ING. GUICCIARDI PRESIDENTE DELLA SHELL ITALIANA

O[illegible]nca un programma concretamente delineato su[illegible]r affrontare e risolvere i nostri gravi problemi

I fer[illegible] corre predisporre al più presto, con azione seria e coordinata, un piano di lavoro basato su solidi non[illegible] esupposti economico-sociali, con una visione moderna della funzione nazionale e internazionale [illegible]ella città e un atteggiamento mentale rivolto alle realtà presenti e ai traguardi del domani

O[illegible]
fer[illegible]
vit[illegible]
di[illegible]
1[illegible]
g[illegible]
]



L'ing. Diego Guicciardi, autore della interessante lettera che pubblichiamo, è il Presidente della Shell Italiana. Legato a Trieste, sua città di elezione, da affetti familiari, da un lungo soggiorno a capo dell'Aquila e dalla sua appassionata e determinante opera a favore dell'istituzione nella nostra città del terminal dello oleodotto Trieste - Baviera, Diego Guicciardi ha i massimi titoli per parlare dei problemi triestini con una competenza eccezionale. A capo di una impresa di valore mondiale, egli dispone di mezzi e di visuali che gli permettono giudizi precisi che siamo lieti di portare a conoscenza dei nostri lettori e che ci auguriamo possano essere esaminati e sopesati da quanti, nei destini di Trieste, hanno la possibilità di operare per l'oggi e il domani.

Gentile Direttore,

attento lettore de «Il Piccolo», ho potuto tenermi al corrente delle vicende triestine prese in esame dal piano quinquennale 1965-1969, ed in particolare da quella parte del piano che prevede provvedimenti per i cantieri italiani; ho anch'io notato lo scarso interessamento della radio e della televisione per la manifestazione del giorno 23 febbraio, come del resto molti altri amici di Trieste hanno in varie sedi con tristezza segnalato.

Chi conosce la storia di Trieste e l'animo dei triestini sa che nei momenti drammatici in cui si offende il suo sentimento nazionale o si minaccia la sua unione alla Patria, Trieste improvvisa imponenti manifestazioni di massa con uno slancio che è possibile solo quando i motivi che le ispirano sono puramente ideali. Le manifestazioni di massa organizzate per ragioni economiche sono state rarissime negli anni e sempre caratterizzate da serietà e dignità esemplari. Questo dimostra che la causa che le ha originate è veramente e profondamente sentita da tutta la cittadinanza e che il problema deve quindi essere esaminato, affrontato e risolto con il massimo impegno.

Ho letto con molta attenzione i recenti studi del prof. Forte dell'Università di Torino e del prof. Bazo dell'Università di Trieste su specifici problemi dell'economia triestina, e varie pubblicazioni comparse sulla stampa locale e nazionale. A tutto ciò si sono aggiunte nel mio pensiero alcune esperienze personali, direttamente o indirettamente collegate con i problemi dell'economia di Trieste, e cioè:

— il pericolo che Trieste ha corso di non essere designata quale capolinea dell'oleodotto Adriatico - Baviera, che dovrà, in un prossimo futuro, convogliare circa 50 milioni di tonnellate di greggio all'anno, a causa della mancanza, nella zona industriale di Trieste, di un'area adeguata alle necessità di un'opera di questo genere;

— i risultati di una domanda rivolta tempo fa da una grande compagnia internazionale a 50 cantieri dei vari Paesi del mondo per la costruzione di un certo numero di superpetroliere. Alla gara si constatò che, a parte i cantieri giapponesi, i cui prezzi si staccano nettamente da tutti, le offerte di almeno una decina di cantieri europei erano nettamente più convenienti di quelle dei cantieri italiani che in pratica sono oggi, sul piano economico, fuori del mercato internazionale;

— le conseguenze che derivano alle attività di Trieste — sia a quelle future che, soprattutto, a quelle attuali — dalla assoluta inadeguatezza dei collegamenti aerei, ferroviari, stradali e telefonici fra Trieste e il resto d'Italia e del mondo. Queste deficienze, anche perchè non sempre appariscenti, sono spesso sottovalutate dalla gran massa del pubblico, ma recano alla città danni forse maggiori di quelli provocati da fatti che hanno particolarmente emozionato la pubblica opinione. Infatti, nel mondo internazionale degli affari, una città è considerata «da scartare» se non può essere raggiunta rapidamente e senza perdita di tempo prezioso, e «inadatta agli affari» se una chiamata telefonica richiede una attesa superiore a pochi minuti. Nonostante i miei sforzi e la tradizione di ospitalità che Trieste ha anche fuori del nostro Paese, mi è stato sempre impossibile organizzare delle riunioni di uomini d'affari a Trieste a causa delle ragioni sopra indicate.

La buona volontà di imprenditori desiderosi di concludere affari con ditte triestine non serve, molto spesso, ad impedire che ottime possibilità sfumino solo perchè, prima ancora che i contatti telefonici con Trieste siano stabiliti, ditte di altre città d'Italia hanno già ricevuto per telefono la richiesta, ne hanno discusso le condizioni ed hanno concluso l'affare.

Quando le comunicazioni sono buone, non è sempre essenziale che il centro direzionale si trovi nella sede principale dell'attività dell'azienda. Per esempio, il 48 per cento dei dipendenti di società che hanno sede a Genova lavora in centri diversi di attività lontani da Genova e sparsi in varie regioni d'Italia.

Vedo dai giornali che organizzazioni, personalità ed enti diversi prendono varie iniziative in favore dei problemi cittadini; ciò però, a mio parere, presenta il pericolo che ne derivino azioni non coordinate, forse addirittura contraddittorie, per mancanza di reciproche consultazioni e di coordinamento fra le varie idee ed i differenti interessi. Temo che manchi un programma concretamente delineato. Ciò ha già causato, in passato, gravi danni a Trieste e ha spesso fatto sì che provvedimenti di fondamentale importanza per la vita della città fossero accantonati con il facile pretesto che «i triestini stessi non sanno quello che vogliono».

Penso quindi che un'azione seria, coordinata ed in pari tempo ragionevole ed energica dovrebbe essere condotta per individuare, decidere ed ottenere ciò che si ritiene indispensabile per la vita di Trieste e per dare nuovo impulso a quella che giustamente il prof. Forte chiama «l'economia in declino relativo di Trieste», tanto pericolosa non solo per le sue conseguenze immediate, ma anche e soprattutto per quelle che potranno verificarsi in un più lontano futuro, se non si provvederà con urgenza ad un rilancio sostanziale della città.

A mio avviso, i vari problemi di fondo dell'economia triestina, ed in particolare dei vari settori nei quali si potrà concentrare l'attività della Trieste di domani, dovrebbero essere studiati nel loro complesso e nella loro interdipendenza, con un atteggiamento mentale che, più che alle glorie ed alle tradizioni del passato, guardi alla realtà presente ed ai traguardi futuri; in ciò occorrerà basarsi specialmente sulle relazioni e sugli scambi internazionali, anche in rapporto alle caratteristiche tecniche e geografiche della città, sulla concorrenza, sulla razionalizzazione del lavoro, sulla diminuzione dei costi: tutti fattori essenziali per ogni miglioramento economico generale e, di conseguenza, per ogni ulteriore progresso sociale.

I caposaldi sui quali si poggia l'economia triestina sono tanti: su alcuni sono stati recentemente pubblicati studi dettagliati, come ho accennato in premessa. Riassumo i principali settori particolarmente legati alla vita di Trieste, aggiungendo in taluni casi qualche considerazione personale.

PORTO. *Esso non è il porto dell'Austria del 1915, nè quello del Regno d'Italia del 1935, bensì quello dell'Europa del 1965, che deve essere visto fin d'ora nella prospettiva degli anni che mancano alla fine del secolo.*

Quali sono le prospettive concrete alla luce degli attuali e dei prevedibili sviluppi della situazione economica e politica? Siamo riusciti ad ottenere quello che economia e geografia chiaramente indicavano, e cioè che Trieste sia innanzitutto considerata uno dei grandi porti del petrolio per l'Europa. L'oleodotto Trieste-Baviera raggiungerà in pochi anni un traffico di 50 milioni di tonnellate: si sta discutendo, e speriamo si possa realizzare, un altro oleodotto fra Trieste e Vienna. E già sussistono i presupposti per altri sviluppi in questo campo non appena la situazione politica internazionale dovesse ulteriormente evolversi.

Inoltre, si dovrebbe studiare quali attività sussidiarie potrebbero essere create in appoggio a questa iniziativa di base, tenendo presente che i porti dove le petroliere caricano il greggio si trovano in genere in zone depresse scarsamente industrializzate e non attrezzate per ogni genere di rifornimenti.

Oltre a quello petrolifero, vi sono molti altri settori di attività del porto ampiamente illustrati in studi e relazioni anche recenti.

INDUSTRIA. *La tendenza della grande industria internazionale è indirizzata verso la diminuzione dei costi, l'aumento della produttività e l'aumento dei volumi di produzione. Ciò significa: concentrazione di organismi e creazione di complessi sempre più importanti sia dal punto di vista tecnico che da quello finanziario. Concentrazione esige soprattutto spazio: spazio per gli stabilimenti di oggi, spazio per gli inevitabili ampliamenti di domani.*

Ad esempio, lo stabilimento Finsider di Taranto sorge su un'area di circa 600 ha.; lo stabilimento Montedison di Brindisi sorge su un territorio di circa 600 ha.; la nuova raffineria che la mia società sta costruendo a Taranto sorgerà su un'area di oltre 200 ha.. E' chiaro che impianti di questa mole richiedono zone industriali di superficie adeguata. Come noto, la zona industriale di Venezia-Marghera, che disponeva in una prima fase di 550 ha. si è poi estesa ad una superficie di 900 ha., mentre la zona industriale attualmente in progetto avrà una superficie di circa 4000 ha.

Se si vuole che a Trieste possa svilupparsi un'industria capace di tener testa alla concorrenza internazionale, bisogna ovviamente tener conto di tutto questo. Di conseguenza, il prossimo futuro dell'industria triestina deve gravitare, a mio parere, piuttosto verso Monfalcone che verso le Noghere.

Tutti coloro ai quali è caro l'avvenire di Trieste devono rendersi conto di questa situazione, superare malintese questioni di prestigio e di campanile, accettare difficoltà e sacrifici personali.

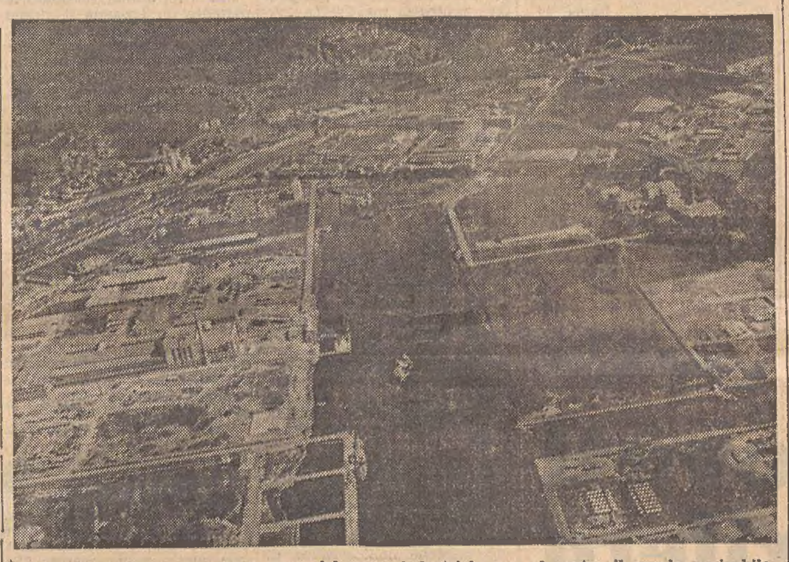
Anche i lavoratori dovrebbero dare il loro contributo. E' infatti perfettamente giusto che essi aspirino ad un trattamento economico simile a quello dei lavoratori degli Stati Uniti, ad una sicurezza sociale quale quella esistente in Granbretagna, ma essi devono anche prepararsi ad un sistema di vita analogo a quello dei loro colleghi dell'America e dell'Inghilterra, per i quali è del tutto naturale impiegare fino ad un'ora di tempo per raggiungere il proprio centro di lavoro e per tornare alla sera alle loro case. Occorre naturalmente dar loro mezzi di trasporto moderni e confortevoli: ecco un altro problema da risolvere.

COMMERCIO INTERNAZIONALE. *E' un'attività nella quale Trieste ha una tradizione ed una esperienza preziosa e forse unica in Italia. Ma questo patrimonio corre il rischio di rimanere inutilizzato e, con l'andar del tempo, di disperdersi. Bisogna invece assolutamente salvarlo e promuovere incentivi che attraggano gli operatori triestini a svolgere una intensa attività nei traffici con i Paesi della Penisola Balcanica (in particolare con la Jugoslavia) ed in genere con l'Oriente; traffici che assumono sempre più promettenti sviluppi e che sono oggi per tanta parte oggetto del lavoro di ditte di altre città, in particolare di ditte milanesi.*

CENTRI DI CULTURA E UNIVERSITA'. *Il contributo che centri di cultura e Università danno alla vita cittadina può essere fondamentale e di valore spirituale, morale ed economico notevolissimo, per l'influenza che questi centri hanno sugli abitanti della città e sui visitatori, per il movimento di italiani e stranieri che ne può derivare, e per tutte le attività, anche di diversa natura, che i grandi centri di cultura provocano sempre nel loro ambito.*

Per le sue caratteristiche geografiche, topografiche ed umane, Trieste appare un centro ideale per un'attività di questo settore; l'Università ed il Centro Internazionale di Fisica Nucleare ne sono un esempio, ma tante altre iniziative analoghe potrebbero sorgere — come sorgono altrove — se ci fossero gli appoggi ed i mezzi necessari.

TURISMO. *E' una delle più importanti industrie italiane ed uno dei maggiori cespiti del nostro bilancio valutario. La zona di Trieste è fra le più belle del mondo e Trieste è indubbiamente una delle città più accoglienti e più gradite ai forestieri. Io penso che ancora molto potrebbe essere fatto in questo campo, soprattutto per sviluppare un turismo veramente moderno in relazione alla continua dilatazione delle categorie sociali che viaggiano e passano le vacanze fuori della propria sede di lavoro. Il moltiplicarsi delle crociere, ed in genere il sempre maggiore interesse suscitato nel pubblico dai viaggi di diporto per mare, potrebbero, attraverso il turismo, contribuire allo sviluppo della attività del porto: i turisti sono una delle «merci» che più facilmente potranno essere attirate verso il porto di Trieste.*



Una bella veduta aerea della zona del porto industriale con al centro il canale navigabile

Lo sfruttamento dell'altopiano di Trieste ed il suo collegamento con le spiagge da Trieste a Duino è oggetto di discussioni ormai da decenni senza che abbia trovato, a me pare, un'adeguata soluzione. Ricordiamo quale sviluppo in questo settore si è avuto in tutte le spiagge adriatiche da Grado ad Ancona ed i milioni di turisti che vi sono attratti da una serie di inziative che enti locali e privati hanno saputo creare.

Su questi settori, ed eventualmente su altri segnalati da esperti, si dovrebbe a mio parere approfondire e realizzare lo studio al fine di giungere — in ogni singolo campo — ad una specifica relazione il più possibile completa. Le varie relazioni dovrebbero essere poi discusse in un apposito convegno al quale dovrebbero partecipare autorità centrali, regionali e cittadine, industriali e sindacati, studiosi di problemi economici e sociali, enti e privati e tutti coloro che ai problemi di Trieste sono interessati.

Come risultato del convegno si dovrebbe giungere alla redazione di un programma organico e moderno, fondato su presupposti concreti e articolato in iniziative di cui possa esser dimostrata l'economicità nel presente e soprattutto nell'avvenire. Dovrebbe pure essere indicata quale priorità si raccomanda in relazione ai vari provvedimenti richiesti alla pubblica amministrazione, e a tale effetto penso che si dovrà guardare più alla praticità che all'estetica, più ai fatti concreti che alle esteriori manifestazioni di prestigio. Meglio una vecchia stazione ferroviaria tipo Victoria Station a Londra e treni rapidi e confortevoli, piuttosto che edifici con marmi e cristalli e treni che impiegano 12 ore per percorrere i 578 km. fra Trieste e Genova.

Questo programma, essendo il risultato di un pubblico e generale dibattito nel quale siano stati trattati contemporaneamente tutti gli aspetti del problema, potrebbe veramente essere considerato l'esposizione sintetica e ponderata della volontà dei triestini.

Lo Stato deve dare aiuto a Trieste, anzitutto per ciò che questa città rappresenta nel cuore di tutti gli italiani, ed inoltre per i gravissimi danni che la città ha sofferto a seguito di eventi politici e di vicende internazionali. Io penso però che in un momento in cui ogni lira di spesa pubblica deve (o dovrebbe) essere valutata in rapporto ad un'altra lira spesa per un'altra opera pubblica di altro genere ed in altra regione, si sarà più portati a contribuire in modo massiccio alla realizzazione a Trieste di iniziative che abbiano una favorevole prospettiva futura.

Altrimenti vi sarà il pericolo che, mentre vengono lasciate lentamente deperire attività che non si possono sostenere, quelle nuove che potrebbero dare un vero impulso alla futura espansione della città non ricevano quegli incoraggiamenti e quegli aiuti che potrebbero permetterne la realizzazione. In altre parole, io penso che in sede nazionale si aiuterà più volentieri una Trieste proiettata nel futuro in base ad un piano che tenga conto della sua funzione regionale, nazionale ed internazionale, piuttosto che una Trieste che si mantenga legata ad un passato luminoso ma in taluni casi superato.

Questa è l'impostazione che in altre città italiane si è data al problema del rinnovamento e del potenziamento delle attività economiche e dei servizi indispensabili per il loro esercizio. In queste città i problemi sono stati da tempo studiati da esperti dei vari rami, discussi in pubbliche assemblee, concordati e prospettati, già in fase avanzata di completamento, attraverso i Parlamentari regionali, alle competenti autorità di Governo. E ormai il problema immediato per il quale ci si deve battere è quello dell'ottenimento della maggiore possibile percentuale delle disponibilità finanziarie previste dal piano quinquennale nazionale.

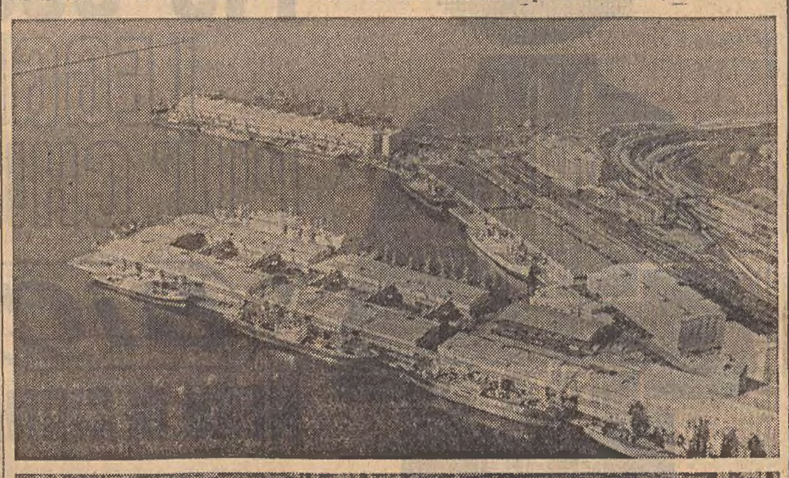
Si dice sovente che Trieste non abbia uomini in grado di affrontare e risolvere i suoi problemi e di condurre la città verso un migliore domani: non è vero, e vorrei dirlo io che non sono triestino ma che seguo ormai da tanti anni, a Trieste e da fuori Trieste, le vicende ed i problemi della città. Trieste ha dato e dà a molti settori della vita del Paese uomini di primo piano altamente apprezzati, che organizzazioni ed aziende spesso si contendono. Proprio in questi giorni abbiano saputo che i due nuovi grandi transatlantici che verranno a far parte della flotta mercantile italiana, la «Michelangelo» e la «Raffaello» avranno entrambi comandanti triestini, ciò che è motivo di onore e di speranza per una città che ha così nobili tradizioni marinare e che nel mare ripone tanta fiducia per l'avvenire.

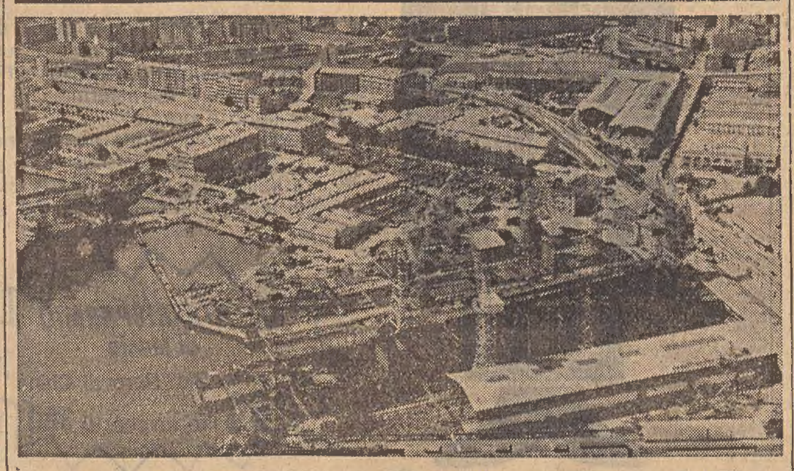
Due guerre mondiali, con i danni e le sciagure che ne sono derivati, hanno lasciato nella gioventù triestina uno «choc» difficilmente cancellabile. Una Trieste orgogliosa del suo passato, intransigentemente attaccata alla Patria — perchè Trieste è la più italiana fra le città d'Italia — proiettata verso il futuro con una visione moderna della sua funzione nazionale ed internazionale, e con un programma di lavoro concreto e basato su solidi presupposti economico-sociali, richiamerà sicuramente a sè i suoi figli migliori e tratterrà i giovani delle nuove generazioni che usciranno dalle Università e dalle scuole. E su questi soprattutto Trieste dovrà contare perchè non vi è impresa che non possa essere realizzata quando vi siano gli uomini che abbiano la capacità professionale e soprattutto la fede per portarla a compimento.

Signor Direttore, non so se queste considerazioni, che sono il pensiero di un amico sincero di Trieste, piuttosto che il parere circostanziato di un esperto degli attuali problemi cittadini, potranno dare qualche utile contributo alla soluzione dei gravi problemi che interessano la nostra città. Le sarei grato se volesse pubblicare questa lettera su «Il Piccolo», nella speranza appunto che qualcuna delle idee da me esposte possa esser ripresa e sviluppata.

Con molti cordiali saluti,

Diego Guicciardi





Due impianti basilari per la città: in alto il Porto Nuovo; sotto il cantiere «San Marco»

FULMINEA TRAGEDIA SU UNA STRADA DI MONTAGNA

Due morti in Valmartello sotto una valanga di neve

Le vittime sono un turista tedesco e una guida alpina del luogo
Altre tre persone salvate dall'intervento delle squadre di soccorso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bolzano, 29

Due morti sono il bilancio di una sciagura avvenuta questa mattina alle 10 in Valmartello, dove una valanga, precipitata dal costone montagnoso che costeggia la strada statale, ha travolto un gruppo di cinque persone.

Le vittime sono il turista germanico Raimond Simm, di 40 anni, da Brakwede, funzionario di polizia, e la guida alpina di 59 anni Peter Spechtenhauser da Martello.

La valle dove si è verificata la disgrazia è una laterale della Val Venosta e mette in comunicazione l'Alto Adige con la provincia di Sondrio. Qui esistono quindi, trattandosi di zona di montagna, diversi rifugi. E' appunto in prossimità di uno di questi, il «Genziana», che è avvenuta la sciagura.

Gunther Kuhn, un turista germanico di 43 anni, da Erlingbach, stava scendendo in macchina dal rifugio verso la strada statale, quando si è trovato la via sbarrata da una piccola slavina, che si era staccata dalla montagna e aveva invaso la carreggiata, rendendola intransitabile. Vistosi preclusa ogni possibilità di proseguire il viaggio, è ritornato allora sui suoi passi e ha raggiunto nuovamente il rifugio «Genziana» per chiedere l'intervento di alcune persone che lo aiutassero a spalare la neve.

Dopo poco tempo, muniti dell'attrezzatura necessaria, erano sul posto cinque persone: il Kuhn, la guida alpina Spechtenhauser, il funzionario di polizia Simm, la guida alpina Robert Staffler, di 2 3anni, da Santa Gertrude, e Josef Hannj di 57 anni, da Martello, questo ultimo gestore del rifugio «Genziana». Di buona lena, i cinque hanno cominciato a scavare nella neve e in circa mezz'ora di lavoro sono riusciti a liberare la sede stradale. Il Kuhn, allora, è risalito sulla sua macchina e ha acceso il motore per riscaldarlo, quando improvvisamente dalla montagna sovrastante si è staccata un'enorme valanga, che in pochi secondi si è abbattuta sul gruppo.

Il Simm, lo Spechtenhauser, lo Staffler e il Hannj, travolti in pieno, sono stati trascinati per qualche decina di metri fino in fondo a un breve vallone, mentre il Kuhn è rimasto imprigionato nella sua vettura, che la neve non era riuscita a spazzar via dalla sede stradale, ma che aveva avvolto in un pericoloso abbraccio.

Il fragore della valanga ha richiamato l'attenzione di alcuni turisti, che erano al rifugio, i quali hanno immediatamente telefonato alle squadre di soccorso alpino di Silandro, un paese a una decina di chilometri da Merano. Dopo un'ora, una ventina di uomini fra alpini e carabinieri si trovavano sul posto della sciagura. Il Hannj e lo Staffler sono stati liberati quasi subito dalla morsa della neve, perchè erano riusciti a mantenersi in superficie, mentre il Simm e lo Spechtenhauser sono stati riportati alla luce del sole quando ormai non c'era più nulla da fare: all'azione soffocatrice della neve, si erano aggiunte le gravi ferite che i due avevano riportato nella caduta quando erano stati sbattuti a più riprese contro la roccia.

Drammatica è stata l'avventura del quinto protagonista, il Kuhn, rimasto imprigionato nella sua automobile. Mentre i soccorritori continuavano a scavare nella neve, convinti che fosse stato trascinato a valle come gli altri, egli stava consumando invece la piccola riserva d'aria all'interno della sua vettura. Solo dopo qualche tempo i soccorritori hanno udito dei colpi battuti dal turista tedesco contro il tetto del suo rifugio» e hanno quindi individuato la direzione, traendolo in salvo quando ormai era in preda ai primi sintomi di soffocamento.

Le salme delle due vittime sono state successivamente trasportate a Silandro e composte nella camera mortuaria di quel cimitero. Il Hannj e lo Staffler, che sono usciti quasi indenni dalla brutta avventura, si sono fatti medicare dalle abrasioni riportate e il sanitario li ha giudicati guaribili in pochi giorni salvo complicazioni dai sintomi di congelamento agli arti superiori riscontrati a entrambi.

Giorgio Fait

SEI MORTI NEL TIROLO

Innsbruck, 29

Una valanga si è abbattuta questo pomeriggio su una strada nei pressi di Matrei, nel Tirolo, seppellendo un torpedone.

La valanga è precipitata presso l'ingresso della galleria dei monti Felbertauern, seppellendo un torpedone nel quale viaggiavano 18 operai. Il bilancio della sciagura è di sei morti, due feriti gravi e numerosi feriti leggeri.

Per un puro caso una seconda sciagura non è succeduta alla prima: un'altra valanga è caduta nello stesso punto, mentre erano in corso le operazioni di salvataggio e quanti partecipavano a queste ultime si sono salvati a stento.

TRAGICA ESCURSIONE nel gruppo delle Grigne

Como, 29

I due giovani alpinisti, entrambi di 21 anni, scomparsi sabato scorso in un'escursione nel gruppo delle Grigne, sono stati ritrovati oggi, poco dopo le 13: Giorgio Negri è morto e Fausto Merico è ferito gravemente.

I due giovani, su segnalazione di una coppia di fidanzati, sono stati rintracciati dalle squadre di soccorso dei «ragni di Lecco» ai piedi dei «Torrini Fiorelli», a breve distanza uno dall'altro. I due non erano legati in cordata.

Le condizioni di Fausto Merico, ricoverato all'ospedale di Lecco, sono gravi. I medici si sono riservata la prognosi. Il giovane presenta fratture in varie parti del corpo.

Si ritiene che i due giovani siano scivolati mentre percorrevano, forse in discesa, il sentiero «Sinigaglia», che in questi giorni è particolarmente impegnativo, essendo a tratti innevato e a tratti ghiacciato.

MANDATO DI ARRESTO per un nazista inglese

Karlsruhe, 29

La Corte Suprema della Germania occidentale ha spiccato mandato di arresto contro l'inglese Mike Henry Passmore, sospettato di mettere in pericolo lo Stato.

L'inglese era stato fermato ieri a Norimberga e trovato in possesso di 200 manifestini gommati con la fotografia di Hitler e le parole «Aveva ragione lui». Manifestini simili furono trovati incollati in novembre sulle porte del Palazzo di Giustizia di Norimberga, nel quale si erano tenuti i processi ai criminali di guerra, e successivamente in altri posti. Il Passmore è iscritto al movimento nazista inglese, diretto da Colin Jordan.

CONCLUSO IL LUNGO PROCESSO DI ESSEN

DIECI ERGASTOLI PER UN SOLO «SS»

L'ex colonnello Rapp è stato riconosciuto colpevole delle stragi da lui comandate nella Russia occidentale

Essen, 29

Al termine di un processo durato sei mesi, la Corte d'Assise di Essen ha condannato oggi l'ex colonnello delle «SS» Albert Rapp, di 56 anni, dieci volte all'ergastolo per aver partecipato all'uccisione di 1180 persone durante la seconda guerra mondiale. Il Tribunale ha ritenuto che le uccisioni compiute dall'imputato costituissero dieci azioni separate.

La pena, che è la più grave comminata da un Tribunale tedesco a un criminale di guerra, si riferisce alle dieci esecuzioni compiute a Klinzy, nella Russia occidentale: le vittime di Klinzy furono più di 1180, fra ebrei russi, zingari, ritardati mentali e partigiani.

Poco prima della sentenza, l'ex colonnello, arrestato nel 1961, mentre lavorava sotto falso nome in una casa editrice, si è detto pronto a espiare per i crimini commessi. Nel corso del processo, Rapp aveva tentato di suicidarsi in cella, usando come pugnale uno spezzone tolto alla branda.

TENTA UN RICATTO un ragazzo di 14 anni

Torino, 29

Un ragazzo di 14 anni ha tentato un'estorsione ai danni di un noto orefice di Aosta, intimandogli, con una lettera anonima, di depositare la cifra di cinque milioni in un luogo solitario, a pochi chilometri dalla città. Sorpreso dagli agenti della Squadra mobile nell'atto di impossessarsi di un pacco, nel quale credeva fosse contenuta la somma, è stato arrestato e trasferito all'Istituto «Ferrante Aporti» di Torino, in attesa di essere processato per tentata estorsione.

Il fatto è avvenuto sabato. Il 25 marzo, l'orefice Marino Pasquettaz, di Aosta, che ha un negozio in via Festaz 40, riceveva una lettera anonima, nella quale lo si minacciava di morte se non avesse aderito alla richiesta di cinque milioni. La somma doveva essere depositata vicino a un sottopassaggio della ferrovia Chivasso-Aosta, a pochi chilometri dalla città, in Comune di St. Christophe. Una piantina della zona allegata alla lettera indicava chiaramente anche il luogo preciso.

L'orefice informava subito la Questura e numerosi agenti muniti di radio si portavano nella zona segnalata dal ricattatore e si nascondevano nei cespugli. Alle 11 vedevano comparire un ragazzo in bicicletta che, dopo aver sostato alcuni minuti, riprendeva la via dalla quale era giunto.

Alle 17 circa, il medesimo ragazzo ricompariva. Dopo aver superato il sottopassaggio, abbandonava la bicicletta, quindi sostava in un punto, facendo finta di raccogliere della insalata. La cosa cominciava a destare sospetti, perchè il giovane ogni tanto si guardava intorno, come per sincerarsi di essere solo. Quando credette veramente di esserlo, si diresse deciso a un sasso posto nei pressi della scarpata ferroviaria, dove doveva essere il pacco. Sollevato il sasso e trovato un sacchetto di plastica, il suo volto assumeva un'aria di soddisfazione. Gli agenti, usciti dai loro nascondigli, lo hanno così sorpreso mentre apriva l'involto, che conteneva soltanto vecchi giornali.

Il ragazzo, D.F., è nativo di Cittanova, in provincia di Reggio Calabria, ed è alunno della prima media statale. Il ragazzo ha detto di aver messo in atto il tentativo di estorsione dopo avere visto alla televisione, il 17 marzo, la commedia «Quel bandito sono io» di Peppino De Filippo, nella quale era pure descritta una situazione del genere.

BATTUTA A CORLEONE

Palermo, 29

Carabinieri del Gruppo esterno e agenti del Commissariato di Corleone — oltre 200 uomini — con l'ausilio di elicotteri e cani poliziotto hanno compiuto nelle prime ore di stamani una battuta nel Corleonese, dove erano stati segnalati alcuni ricercati.

L'operazione, diretta dal col. Milillo e dal commissario dott. Pirrò, mirava particolarmente a scovare Calogero Bagarella, uno dei più qualificati esponenti della disciolta banda Liggio, ricercato per una serie di omicidi e altri reati. Il Bagarella è, tra l'altro, accusato di avere ucciso per «commissione» i mafiosi Antonino Streva, Antonio Piraino e Biagio Pomilli di Corleone appartenenti al gruppo capeggiato dal dott. Navarra che i tre, dopo la morte del capo (il Navarra venne ucciso in un agguato sulla strada di Corleone) avrebbero cercato di ricostituire.

I LAVORI DELLE COMMISSIONI DELLA REGIONE

DISCUSSA IN SEDE REFERENTE LA DISCIPLINA DELL'ARTIGIANATO

Verso un accoglimento delle istanze della categoria

Come annunciato dalla Presidenza del Consiglio della Regione, la corrente settimana sarà dedicata precipuamente alla attività delle Commissioni permanenti, le quali trattano, in sede referente, le proposte di legge sia d'iniziativa consiliare sia giuntali. Dopo l'emanazione delle due importanti leggi riguardanti il Comitato regionale del turismo e all'ordinamento e alla sede di alcuni uffici della Regione e ai contingenti numerici provvisori del personale, le Commissioni si accingono a predisporre e a definire i testi dei disegni di legge che verranno successivamente sottoposti all'esame del Consiglio regionale.

Le varie proposte di legge che attendono l'inizio dell'esame in sede referente, sono parecchie, assegnate alla seconda, alla terza, alla quarta e alla quinta Commissione permanente.

Intanto oggi si raduna la quarta Commissione, competente per l'industria, commercio e artigianato. Alla Commissione, che è presieduta dal cons. rag. Giovanbattista Metus, è demandato oggi il proseguimento della trattazione del disegno di legge predisposto dalla Giunta e riguardante la disciplina giuridica dell'artigianato, trattazione che è iniziata già il 12 corrente e ha suscitato il massimo interesse da parte dei componenti la Commissione per il valore che viene attribuito al provvedimento, il quale riguarda una categoria diffusissima, specialmente nel Friuli e nell'Isontino, ma presente con notevoli forze anche nella provincia di Trieste.

Sulla materia è già stata svolta dal presidente Metus la relazione introduttiva. L'assessore Giust, presente ai lavori della Commissione, ha illustrato ampiamente i precedenti e i motivi per i quali la Giunta ha presentato lo schema del provvedimento in esame. In particolare, egli ha sottolineato come il disegno di legge in questione accolga un'aspirazione della categoria, che ora la Regione è in grado di codificare in virtù della sua facoltà legislativa primaria in materia di artigianato, sancita dall'art. 4 dello Statuto.

L'assessore Giust, diffondendosi su argomenti giuridico-amministrativi riguardanti la materia, si è soffermato sul passaggio delle Commissioni regionali e provinciali dell'artigianato dal Ministero dell'industria e commercio alla Regione e sulle disposizioni relative alla istituzione della «patente di mestiere» e del titolo di «maestro artigiano».

Nel corso della prima seduta sono stati registrati gli interventi dei consiglieri Morpurgo, Pellegrini, Pittoni, Urli, Boschi, Bettoli, Ginaldi, Varisco, Coloni e Sema, i quali si ripromettono di continuare a dare ciascuno il proprio apporto di studio e di lavoro nella giornata odierna, che probabilmente vedrà completamente schematizzata la legge anche dal punto di vista della Commissione.

Un altro progetto di legge, che la Commissione IV tratterà quanto prima, è quello relativo alla sottoscrizione da parte della Regione di obbligazioni emesse dall'Istituto medio credito del Friuli, presentato dai consiglieri liberali Rinaldo Bertoli, Daniele Morpurgo e Sergio Trauner.

A UN'ITALIANA IL PREMIO del «Met» di New York

New York, 29

Loretta Di Franco, di 24 anni, un soprano di origine italiana, che da quattro anni faceva parte del coro del «Metropolitan» di New York, ha vinto ieri il gran premio delle audizioni annue del famoso teatro.

Comunisti in Belgio



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

Bruxelles — Una dimostrazione comunista per il Vietnam davanti all'Ambasciata americana è stata dispersa dalla polizia: tre persone sono state arrestate, fra cui quella che si vede nella fotografia dopo il suo incontro con i poliziotti belgi armati di robusti sfollagente

CLAIRE E YOUSSEF BEBAWI INSISTONO AD ACCUSARSI A VICENDA DEL DELITTO DI VIA LAZIO

ANCORA MOGLIE E MARITO MESSI DI FRONTE ALLA CORTE

La bella egiziana sostiene di essere vittima di un'infernale macchinazione: «In Grecia ero circondata da impostori» - L'uomo afferma di essere stato sottoposto a «pressioni»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 29

Doveva essere, quella di oggi, un'udienza di tutto riposo con l'interrogatorio di testimoni secondari. Invece, le cose sono andate diversamente: sono stati interrogati Claire e Youssef Bebawi, che ancora una volta si sono scambiati, accuse, affermando ciascuno per proprio conto che l'altro ha ucciso il 18 gennaio 1964 Faruk El Chourbagi, il giovane miliardario egiziano amante di Claire.

La bionda egiziana afferma di essere vittima di una macchinazione ordita dal marito: «In Grecia — ha affermato l'imputata — ero circondata da impostori e da gente che complottava contro di me».

«Perchè allora — ha chiesto il Presidente — quando fu interrogata dal magistrato e dalla polizia, in un primo tempo non disse quella che ha affermato essere la verità? Perchè non accusò suo marito immediatamente?».

Queste due domande hanno notevolmente messo in imbarazzo l'egiziana: «Mio marito — ha risposto — mi aveva chiesto di confermare le dichiarazioni rese in Grecia».

Claire Bebawi, dopo aver spedito il 28 febbraio 1964, quando era in carcere in Atene, una lettera al funzionario della Mobile dott. Sucato, con la quale chiedeva di essere estradata in Italia e interrogata al più presto, una volta sul piroscafo che l'avrebbe condotta in Italia non volle rispondere alle domande dei funzionari della «Mobile», ai quali disse che «a Roma avrebbe detto la sua verità». Una volta giunta a Roma, la bella Claire si limitò a proclamarsi innocente e praticamente non volle dire nulla del delitto. Solo in un secondo tempo accusò Youssef, fornendo la sua versione dell'uccisione di Faruk. Questo contrasto è stato contestato a Claire.

«Avevo cambiato idea — ha detto l'imputata — perchè avevo parlato con mio marito, che si limitò a dirmi, durante un viaggio in macchina per andare a Palazzo di Giustizia: "Vogliono te", nel senso che l'Accusa era contro di me. Gli chiesi se volesse avvantaggiarsene ed egli mi disse di no. Insistette perchè confermassi le dichiarazioni già fatte. Compresi che questa linea difensiva era stata concordata con i difensori. Non poteva far altro che subire, anche perchè mi trovavo in un Paese straniero, senza danaro e senza alcun aiuto».

PRESIDENTE: «Perchè, allora, non accusò suo marito appena giunse in Italia?».

CLAIRE: «Se fossi andata contro di lui, la mia posizione si sarebbe aggravata. Una volta giunta a Roma, cambiai idea perchè non intendevo accusare mio marito. Poi Youssef mi attaccò e io mi decisi a dire la verità».

Claire ha quindi ricordato la partenza da Losanna il giorno del delitto, il 18 gennaio 1964. Ha confermato che uscì insieme con il marito, quella mattina, ma che andò alla stazione, mentre Youssef si recò in ufficio. Si rividero alla stazione.

Claire ha finito e Youssef prende posto dinanzi ai giudici per respingere le accuse della moglie: «Non ho mai insistito con mia moglie — ha esordito Youssef — affinchè continuasse a mantenere la tesi sostenuta in Grecia. Posso riferire punto per punto quello che ho detto a Claire dal primo giorno, ma nego di averle detto di continuare sulla tesi sostenuta ad Atene. Anzi, lei mi disse: "A Roma si dice che tu l'hai minacciato e poi l'hai ucciso". Io risposi: "Ma non hai coscienza?". E le mostrai le manette. Questa è stata l'ultima cosa che le ho detto».

PRESIDENTE: «Lei ha sempre insistito con sua moglie perchè si dichiarasse colpevole?».

YOUSSEF: «No. In principio dichiarai che a Roma lei era sempre rimasta con me; poi, allorchè fummo accusati di aver ucciso Faruk, il padre di Claire fece questo ragionamento: "Se vi accusano entrambi, vuol dire che non sanno di preciso come sono andate le cose e non hanno prove". Io la pensavo diversamente e replicai: "Prima avevo dichiarato che lei era stata tutto il tempo con me; ora che siamo accusati entrambi non c'è alcuna ragione per insistere su questa tesi. In un primo tempo pensavo che mi avrebbero interrogato come testimone e non come imputato"».

PRESIDENTE: «Lei ha mai detto a Faruk che se non avesse lasciato sua moglie l'avrebbe ucciso?».

YOUSSEF: «No, mai. Mi fu chiesto dagli inquirenti, ma io risposi negativamente a tutte le domande».

Avv. MANFREDI (Parte Civile): «Perchè nel giudizio di estradizione in Grecia non accusò sua moglie?».

YOUSSEF: «Volevo farlo. Nel momento in cui avevo deciso, lei fece il colpo di scena e disse di essere senza difensori, per cui il processo fu rinviato. Un avvocato si alzò e chiarì al Presidente che era sorto un contrasto fra i due imputati».

PRESIDENTE: «All'udienza del tre marzo, sia lei che sua moglie vi proclamaste innocenti. Come mai, se le posizioni erano già ben separate e ognuno aveva avvocati per proprio conto?».

YOUSSEF: «Non feci opposizione all'estradizione e dissi che una volta giunto a Roma, avrei detto la verità. Dissi subito: sono innocente e voglio essere portato in Italia. Non mi furono poste domande sul delitto. Insistetti per essere estradato. Ero sottoposto a pressioni. Gli avvocati prima dell'udienza mi pregarono di non dire nulla, perchè dovevano fare accertamenti sull'ora della morte di Faruk. Pensavano che Faruk fosse stato ucciso con una pistola con il silenziatore e quindi avevano dedotto che non poteva essere la mia arma, alla quale non è applicabile il silenziatore. Il padre di Claire mi disse anche che, poichè l'arma del delitto era mia, mia era anche la responsabilità».

PRESIDENTE:: «Subì altre pressioni?».

YOUSSEF: «Sì. Per esempio il padre di Claire voleva per forza farsi consegnare il mio cappotto e darmi un impermeabile. Voleva sbarazzarsi del mio cappotto, come aveva fatto di quello di Claire. Mancando anche quello, la cosa sarebbe diventata molto dubbia».

Youssef ha insistito molto sulle «pressioni» alle quali sarebbe stato sottoposto da parte dei legali e dal padre di sua moglie. In sostanza, l'imputato ha ritorto come un «boomerang» contro Claire l'accusa di aver insistito affinchè si proclamasse responsabile del delitto.

La seconda parte dell'udienza che si è protratta fino alle 15, è stata dedicata alle richieste avanzate dai difensori di Youssef Bebawi, dal Pubblico Ministero dott. Giorgio Ciampani e dalla Parte civile. Domani concluderà il prof. Sabatini, che assiste Claire, e quindi i giudici si ritireranno in camera di consiglio per pronunciarsi sulle nuove istanze della difesa.

Il prof. Giuliano Vassalli ha hcihesto l'interrogatorio per rogatoria di Gisele Henke, la governante di casa Bebawi che fu l'amante di Youssef. Inoltre, secondo il legale, dovrebbero essere raccolte le deposizioni di Thia Ghali, di Lucette Coen di Ilda Benvegnu e Pier Kalà. E' stata inoltre sollecitata una indagine presso le carceri di Atene per sapere se i detenuti ricevono la carta per scrivere già con il bollo del carcere e se le loro vengono vistate. Questo in relazione alla lettera scritta da Claire il 28 febbraio al dott. Sucato e spedita soltanto il 4 marzo. Il secondo accertamento dovrebbe essere fatto sulla casella postale di Claire Bebawi a Losanna per sapere se l'imputata aveva lasciato un indirizzo dove recapitare la corrispondenza non ritirata.

E' stata inoltre richiesta la citazione di Aziza Bebawi, sorella dell'imputato, che dovrebbe riferire ai giudici su alcuni interessanti argomenti: avrebbe visto la madre di Claire ritirare dalla casella postale a Losanna la corrispondenza. La sorella di Youssef, insieme con la teste Lucette Coen, avrebbe raccolto alcune confidenze della madre di Claire, Estelle, che il giorno del delitto avrebbe visto la figlia chiudersi in camera da letto per qualche minuto (in quella camera erano conservate le armi). La madre avrebbe notato il nervosismo di Claire e avrebbe chiesto: «Che cerchi E' successo qualcosa?». L'imputata si sarebbe limitata a rispondere «niente, niente».

Il Pubblico Ministero dott. Giorgio Ciampani si è opposto a tutte le richieste dell'avv. Vassalli, rimettendosi alle decisioni della corte per quanto riguarda la testimonianza della sorella di Youssef. Ha inoltre chiesto che siano richiamati da Atene tutti gli atti del processo contro Youssef Bebawi per il porto abusivo della pistola.

L'on. Filippo Ungaro, di Parma, alle conclusioni dell'Accusatore pubblico, insistendo sulla citazione della signora Nvegnu e dello Sceicco Alaya.

Il processo è stato quindi rinviato a domani. In apertura di udienza è stato interrogato il portiere dello stabile che fu visitato dai coniugi Bebawi quando cercavano un appartamento a Roma. Oreste Cortese non ha riconosciuto i due imputati ma ha detto che i visitatori italiani e stranieri erano numerosi.

Giorgio Pessi

MISTERIOSO DELITTO IN UNA MACELLERIA A BROOKLYN

Tre cadaveri trovati in una cella frigorifera

La polizia è propensa a ritenere che la rapina sia stato il movente del crimine che è stato commesso a colpi d'ascia e d'arma da fuoco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 29

Due commercianti di carne e un macellaio sono stati trovati morti in una grande cella frigorifera di un negozio di Brooklyn. Li hanno uccisi e poi rinserrati nel frigo. Il triplice delitto è l'episodio più sensazionale di una fine di settimana costellata, negli Stati Uniti, di episodi di sangue. La Squadra omicidi della polizia di New York si è subito messa all'opera per dare la caccia ai colpevoli, ma non risulta che li abbia sin qui individuati.

Gli uccisi erano tutti e tre bianchi, il quartiere nel quale si trova la macelleria, Bedford-Stuyvesant, è abitato da una comunità prevalentemente di colore. Si esclude categoricamente, tuttavia, che motivi di rancore razziale siano alla base dell'accaduto. La polizia dice che secondo ogni indicazione movente del crimine è stato quello della rapina. Nel registratore di cassa sono stati trovati quattrocento dollari. Nelle tasche delle vittime c'era del danaro. Ma risulta mancante gran parte degli incassi di sabato. Probabilmente l'assassino o gli assassini sono stati messi in allarme da qualcosa di imprevisto e sono fuggiti prima di aver potuto completare la loro opera.

I morti sono il trentenne Joseph Wilczkoski, proprietario del negozio — lo «Spring valley meat market» — e i suoi due aiutanti: Irving Rosenhouse, di 44 anni, e Jack Niedelman, di 55.

E' stata la moglie di Niedelman a dare l'allarme alla polizia. L'anziano commesso aveva abitudini molto regolari, rincasava sempre subito dopo la chiusura del negozio. La donna aveva pensato sulle prime che un lavoro particolarmente impegnativo per fine settimana lo avesse trattenuto in negozio oltre l'ora consueta. Ma non era mai accaduto. La vaga apprensione si è tramutata in profonda preoccupazione e poi in angoscia quando la signora Niedelman ha cercato invano di prendere contatto telefonico con il marito.

Ha avvertito gli agenti e una autoradio si è recata subito sul posto. La porta del negozio era solo accostata, in bottega tutto appariva in ordine. Un poliziotto ha aperto la porta del frigorifero e la luce ad accensione automatica ha mostrato all'agente e ai suoi colleghi la scena macabra. Rosenhouse era stato abbattuto a colpi d'ascia; gli altri due erano stati uccisi a colpi di pistola. L'indagine svolta nei paraggi non ha prodotto alcun testimone che avesse udito gli spari o grida o rumori di lotta.

Il delitto di sabato sera a Brooklyn non è stato il solo del «weekend». A Chicago la polizia sta cercando di identificare il giovane trovato morto nello scantinato di una chiesa cattolica della città. Doveva essere poco meno che trentenne, capelli scuri, statura circa m. 1.80, peso circa 72 chili. Indossava un maglione nero, pantaloni grigi e un impermeabile, in una tasca del quale si è trovato un biglietto con la scritta «suicida». Presso il corpo era una pistola calibro 22, di fabbricazione spagnola. Le etichette degli indumenti sono di sartorie parigine, in una tasca dei pantaloni era una poesia in francese. Nonostante le apparenze, la polizia non considera scontata la teoria del suicidio; il corpo è all'esame necroscopico, l'arma a quello balistico.

A Memphis, nel Tennessee, è stato trovato in un parcheggio il cadavere di una giovane donna, non lontano dalla scuola ove la sera prima si era tenuto un concorso per l'elezione di «miss Memphis». Il marito della ventinovenne vittima, Jose Smith, aveva presieduto il concorso, tenuto sotto gli auspici della Camera di commercio. La donna aveva assistito all'elezione fin verso le nove e mezzo della sera di sabato, poi se ne era andata dicendo che tornava a casa. Rientrando, più tardi, Smith non l'aveva trovata. Ha avvertito la polizia, ed è stato un agente a rinvenire il cadavere, vicino all'auto parcheggiata presso una chiesa. La Smith era stata percossa, poi uccisa con tre colpi di pistola. Gli abiti erano in ordine, la borsetta conteneva una certa somma. Non un maniaco, dunque, nè un rapinatore ha ucciso la donna.

A Huntsville, nell'Alabama, il sergente di turno in un posto di polizia ha ricevuto la telefonata di un uomo che data un indirizzo e diceva: «Venite, ho ucciso la mia famiglia». Quando gli agenti sono arrivati, Joseph Delashmitt agonizzava presso i corpi della moglie e del figlioletto; la bimba di tre anni era in gravi condizioni. Delashmitt si era sparato alla testa dopo aver telefonato alla polizia. E' morto durante il trasporto in ospedale. Si spera di salvare la piccola.

Misteriosi i motivi della strage: Delashmitt abitava in uno dei quartieri più eleganti della città e aveva un ottimo impiego in una industria che lavora per le imprese spaziali.

I. Z.

MORTO A 94 ANNI l'attore Amedeo Chiantoni

Roma, 29

L'attore di prosa Amedeo Chiantoni è morto oggi all'età di 94 anni al Policlinico di Roma, dove era stato ricoverato il 15 marzo per endema polmonare.

Amedeo Chiantoni aveva conosciuto una notevole popolarità negli anni immediatamente successivi alla prima guerra mondiale; il suo maggior successo lo ottenne interpretando la parte del mandarino cinese nel dramma «Mister Wu» di Vernon e Owen, che fu replicato oltre mille volte nel teatro Manzoni. Notevole successo ottenne poi con «L'Amleto», l'«Otello», il «Re Lear» e «Shylock», e con il «Nerone» di Bonaspetti presentato all'Arena di Verona nel 1923.

Prese parte anche a due film, uno dei quali, «Il Ciclone», diretto da Eugenio Perego; ma il richiamo del teatro fu sempre più forte per lui e dopo questi esperimenti si distaccò subito dal cinema per tornare sui palcoscenici.

Si ritirò dal lavoro nel 1935, dopo un «tournée» con «Napoleone e le donne» e «Pietro il Grande» di Gioacchino Forzano.

Privatista tenace

PER TRENTA VOLTE bocciata agli esami

Nuova Delhi, 29

Il record delle «bocciature» agli esami può indubbiamente essere reclamato dalla «privatista» signora Indirabai G. Deshinukh, di 68 anni, che per la trentesima volta è stata questo anno respinta agli esami della sessione primaverile per la licenza della scuola media a Poona, stato del Maharashtra dell'Unione indiana.

Il nome della studentessa Indirabai sta divenendo proverbiale in India nelle scuole di ogni grado. La signora Indirabai si presentò per la prima volta agli esami per il diploma della «Senior Basic School» (corrispondente, approssimativamente, alla licenza della Scuola media italiana e di solito conseguita al quattordicesimo anno di età) nel 1921, e fu respinta. Da allora, a intervalli, ha ripetuto senza successo lo esame.

Di fronte a questa trentesima bocciatura, ha dichiarato che nè l'età nè la «sfortuna» le impediranno di tentare nuovamente la prova. L'attempata studentessa ha altresì dichiarato alla commissione esaminatrice di «non gradire» un trattamento di favore in considerazione della sua età e della sua perseveranza.

GLI IMPUTATI DI FRANCOFORTE DI FRONTE A UN'IMPLACABILE ACCUSA

Un giudice di Norimberga depone contro gli aguzzini nazisti

Vi furono «SS» che preferirono il fronte al servizio nei «Lager»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Francoforte, 29

Invano oggi gli avvocati difensori dei venti assassini di Auschwitz hanno tentato di interrompere, di porre a tacere, di far cacciare dall'aula un anziano signore dai capelli candidi, che parlava tedesco con accento americano: implacabile come quasi vent'anni fa, il giudice Michael Musmanno, già componente del Tribunale di Norimberga che giudicò gli alti gerarchi nazisti e attualmente componente della Corte suprema della Pennsylvania, dal banco dei testimoni ha lanciato contro gli accusati la frase che era già un giudizio sul loro comportamento: «Anche per un componente delle forze "SS" era possibile sottrarsi al compito di massacrare prigionieri nei campi di sterminio e di prigionia».

Gli imputati, tra cui figura il più famigerato dei torturatori della «Gestapo» ad Auschwitz, Wilhelm Boger, sostengono come principale linea di difesa di essere stati costretti dai superiori, anche lontani, a compiere le efferatezze di cui migliaia e migliaia di persone sono rimaste vittime. La testimonianza dell'uomo di legge americano, calmo, sicuro di sè, preciso nel rievocare date, luoghi e nomi, li ha posti improvvisamente in difficile posizione, inchiodandoli alla loro responsabilità individuale.

La gravità della deposizione di Musmanno è apparsa subito chiara ai difensori, che lo hanno interrotto a ripetizione, nonostante i richiami del Presidente del Tribunale, Hans Hofmeyer, costretto a gridare per farsi intendere sopra il putiferio scatenato dagli avvocati a corto di argomenti seri.

Musmanno, infatti, riesumando una serie di testimonianze raccolte nei giorni del processo di Norimberga, ha citato moltissimi casi di «SS» che avevano chiesto di essere trasferite dai campi di sterminio o al fronte o ad altri compiti, meno ripugnanti a chiunque senta il richiamo della dignità umana.

«Basta, basta!», hanno gridato ripetutamente i difensori, chiedendo al Tribunale di congedare il teste. E lo hanno accusato «di fare discorsi e di non rendere testimonianza». Ma Musmanno, autorizzato a proseguire a volontà dal giudice, ha potuto portare avanti la sua deposizione.

Uno degli avvocati, Rudolf Aschenauer, ha gridato al teste: «Sa lei che esisteva un ordine che costringeva gli appartenenti alle "SS" a rimanere ai loro posti nei campi della morte?». «Può darsi benissimo che tale ordine esistesse — ha risposto Musmanno — eppure io vi ho citato casi precisi di uomini delle "SS" che rifiutarono di fare parte del personale dei campi e che vennero inviati al fronte. Il solo motivo che indusse altri a non fare altrettanto era che al fronte, quando sparavano contro qualcuno, quel qualcuno sparava loro addosso: quando sparavano addosso a uomini inermi, a donne e bambini, la sola risposta erano i lamenti dei moribondi».

Gli imputati, silenziosi nel loro scanno, osservavano con sguardi carichi d'odio e di compressa violenza il teste. Boger, soprattutto, che probabilmente riceverà tra tutti la pena più severa, sembrava pietrificato in un'espressione di terribile ostilità nei confronti dell'anziano giudice.

Se i nazisti in armi potevano evitare i compiti di assassini, perchè molti scelsero di rimanere nei campi? Alla domanda, posta dal giudice al teste, Musmanno ha risposto: «Molti capi nazisti, compreso il capo dei servizi di sicurezza delle "SS", Walter Schellenberg, mi dissero a Norimberga che alcuni di essi commettevano questi atti barbari perchè lo volevano, altri perchè vi trovavano un piacere sadico, altri ancora perchè speravano così di ottenere promozioni di grado, altri, infine, perchè così evitavano di essere spediti al fronte».

Accennando al colloquio con Schellenberg, Musmanno ha rivelato che, quando Ribbentrop si recò a Mosca nel 1939 per firmare il patto di non aggressione russo-tedesco, Schellenberg avrebbe dovuto accompagnare il Ministro degli esteri, col compito di assassinare Stalin. Allo scopo, rivelò Schellenberg al giudice, il gerarca nazista avrebbe dovuto servirsi di una pistola dall'apparenza di una penna stilografica. Al piano si rinunciò perchè considerato poco pratico.

Prima di entrare in aula, Musmanno ha incontrato Erwin Schultz, un generale nazista da lui condannato a una pena detentiva a Norimberga. Schultz, scontata la pena, è ora un robusto commerciante di Brema. Il giudice e l'ex generale, riconosciutisi, si sono stretti la mano. «Gli diedi vent'anni — ha detto Musmanno — perchè ritenni che egli non fosse uno degli assassini in massa per sadismo. Ora è molto cambiato». In effetti, Schultz ha scontato otto anni di carcere, essendo stato rilasciato nel 1954.

U. P. I.

CONCESSO IL NULLA OSTA EGIZIANO

PARTIRÀ IN AEREO LA SALMA DI FARUK

Una visita al Verano dell'ex regina madre

Roma, 29

La salma di Faruk sarà trasportata in Egitto, con ogni probabilità, mercoledì. Partirà con un aereo della RAU dall'aeroporto «Leonardo da Vinci» in serata. L'arrivo al Cairo è previsto per la mezzanotte.

Solo stamane l'Ambasciata della RAU a Roma ha consegnato alla ditta di pompe funebri che curerà il trasporto della salma dell'ex re, il nulla osta per l'ingresso in Egitto delle spoglie di Faruk. Tale nulla osta è il primo di una lunga serie di documenti occorrenti per la traslazione della salma dell'ex sovrano. Occorrono, infatti, il nulla osta dell'ufficiale sanitario di Roma che dovrà essere firmato anche dal medico provinciale; in base a quest'ultimo nulla osta, il Ministero della Sanità concederà un «decreto» di trasferimento della salma; il decreto ministeriale dovrà essere quindi legalizzato dal Ministero degli Esteri e quindi vistato dal Consolato della RAU.

La madre di Faruk, principessa Nazia, ha visitato al Verano la salma del figlio. Dopo la sua conversione al cattolicesimo, l'ex regina madre non si era più incontrata con Faruk.

RIMINI PER FELLINI

Roma, 29

Una delegazione della città di Rimini, con a capo il Sindaco Walter Ceccaroni si è incontrata con Federico Fellini al quale è stata comunicata la decisione di organizzare una manifestazione in onore del famoso concittadino.

«Rimini per Federico Fellini» sarà il titolo della manifestazione che si svolgerà verso la fine di agosto di quest'anno, e sarà articolata in cinque fasi: 1) Proiezione di tutti i film di Fellini nella loro edizione originale che sarà curata personalmente dal regista; 2) Anteprima mondiale di «Giulietta degli spiriti»; 3) Mostra documentaria delle opere felliniane; 4) Fubblicazione di un volume critico con scritti dei 20 più famosi saggisti cinematografici del mondo; 5) Tavola rotonda di filosofi e psicologi sui fenomeni filosofici e psicologici e di ricerche ultra naturali esistenti nelle opere di Fellini.

Il regista ha però dichiarato che «Giulietta degli spiriti» non potrà partecipare al Festival di Cannes in quanto non sarà materialmente pronta. «Mi spiace deludere l'aspettativa che si era creata — egli ha detto — ma desidero precisare che il mio film non sarà pronto prima della fine di giugno. Non parteciperò neppure al Festival di Venezia, in quanto il film verrà proiettato in prima visione mondiale a New York verso la metà di luglio. Sono molto onorato della manifestazione che i miei concittadini di Rimini stanno preparando, ma devo dire che la proiezione di «Giulietta degli spiriti» non costituirà una anteprima mondiale, ma solamente una prima europea».

Circa il suo prossimo lavoro, Federico Fellini ha detto che lo realizzerà per il produttore De Laurentiis in base a un contratto firmato tempo addietro, che prevede che il film successivo a «Giulietta degli spiriti» lo giri, appunto, per Dino De Laurentiis. Sul nuovo soggetto il regista ha precisato di non poter dire nulla in quanto non esiste.

IL FURTO NELL'OSPEDALE DI FONTAINEBLEAU

Uno dei ladri confessa di aver preso il radium

Si tratta di un danese di 22 anni - La pericolosa cassettina sarebbe stata gettata via nella foresta

Parigi, 29

Quando sembrava che le indagini fossero ancora in alto mare, la polizia ha fatto centro e ha identificato gli autori del furto degli aghi di radio dall'ospedale di Fontainebleau. Gli inquirenti ritenevano di dover considerare fuori causa tre giovani fermati la scorsa notte, ma quando hanno proceduto a un nuovo interrogatorio, uno dei tre, il danese Leon Pedersen, di 22 anni, ha confessato. Egli ha ammesso, inoltre, di essere responsabile del tentativo di furto commesso nella stessa notte ai danni dell'ospedale di Melun e di un terzo furto compiuto negli uffici di una associazione sindacale a Montereau.

Pedersen ha avuto un complice, che la polizia ha già identificato, ma di cui tace il nome. Altri due giovani, che erano stati fermati insieme a Pedersen, sono invece risultati completamente estranei ai furti.

Il giovane danese ha dichiarato di avere abbandonato il cofanetto con gli aghi di radio nella foresta di Fontainebleau. Le ricerche sono in corso per tentare di recuperare la pericolosa refurtiva. Le autorità di Fontainebleau hanno rivolto un nuovo appello ai numerosissimi gitanti che, approfittando del bel tempo, hanno invaso la celebre foresta, affinchè si mostrino vigilanti. La consegna è la seguente: «Se scorgete il cofanetto rubato, non avvicinatevi ma avvertite immediatamente la polizia».

La polizia aveva ritrovato la scorsa notte a Parigi una «Opel» appartenente a un militare tedesco, che si riteneva fosse stata utilizzata dai ladri: tre uomini che si apprestavano a salire a bordo dell'auto erano stati fermati. La pista della «Opel» sembrava completamente falsa, quando, come si è detto, è venuta la confessione di uno degli uomini fermati.

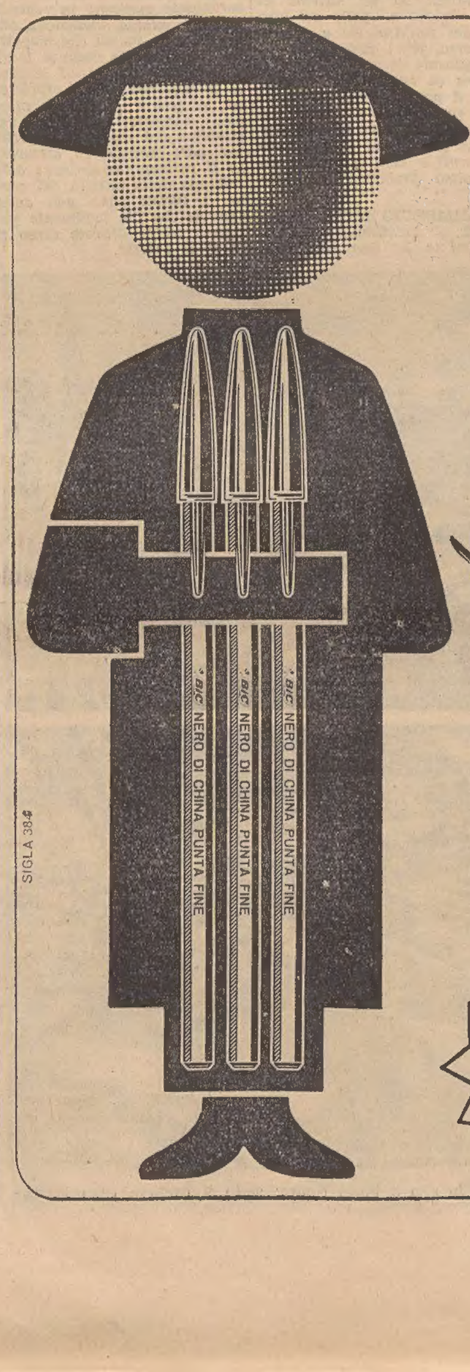
L'auto, minuziosamente controllata con un contatore Geiger, non aveva rivelato alcuna traccia di radioattività e la polizia riteneva di dover ricominciare le ricerche da zero.

MARISA DEL FRATE ha l'appendicite

Milano, 29

La «soubrette» Marisa Del Frate è stata colta da un leggero attacco di appendicite e ha dovuto sospendere momentaneamente le rappresentazioni della rivista «Italiani si nasce», nella quale recita assieme a Gino Bramieri e Raffaele Pisu. La rivista era di scena in un teatro pavese, nel corso della «tournée» in varie città italiane.

Il medico, che ha visitato l'attrice, ha detto che si tratta di una leggera infiammazione e che, con alcuni giorni di riposo, ella potrà ristabilirsi e riprendere il giro di recite, che si conclude a metà maggio. Solo allora verrà esaminata l'eventualità di un'operazione d'appendicite.



SCRIVETE PIU' SCURO LEGGERETE PIU' CHIARO!

BiC MARCHIO DEPOSITATO

Strepitosa innovazione nella scrittura

NERO DI CHINA

L'unica pennasfera a punta fine che possa scrivere in nero di china... un altro "exploit" reso possibile dalla favolosa Sfera Diamante Bic. La scrittura è trasformata: il segno è netto e preciso. Ogni parola scritta sembra rinnovata, cesellata. E che inchiostro! D'un nero profondo, il bellissimo nero di china Bic si legge con piacere e non stanca gli occhi.

OFFERTA-RISPARMIO di lancio

3 penne Bic "Nero di China" **180** lire invece di ~~300~~ *RISPARMIATE 120 LIRE*

SIGLA 38

LO SPAVENTOSO TRIBUTO DI SANGUE PAGATO IN UN ANNO ALLA MOTORIZZAZIONE

Ottantamila morti sulle strade d'Europa nel '63

I feriti sono stati più di un milione e seicentomila - Ma le statistiche non rappresentano esattamente la tragica realtà - Confronti con gli S. U.

Ginevra, 29

Ottantamila morti, 1.650.000 feriti, gravi o leggeri, sono le vittime della circolazione stradale registrate in Europa nel 1963. «Purtroppo — rileva lo studio statistico pubblicato dalla Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite (E.C.E.) — le statistiche non sono del tutto complete: esse interessano 22 Paesi europei, alcuni dei quali non sempre hanno fornito dati completi in quanto registrano, tra le vittime, le persone morte sul luogo dell'incidente o poco tempo dopo una sciagura stradale, mentre quasi un terzo delle vittime muoiono dopo più di 24 ore dal loro ricovero in ospedale».

Le statistiche della E.C.E. rivelano che il maggior numero dei morti e dei feriti si trovano, come di consueto, tra i conducenti e i passeggeri di automobili, seguiti dai pedoni. Ed ecco nei dettagli la proporzione degli uccisi e dei feriti nelle differenti categorie degli utenti della strada: pedoni: morti 31 per cento, feriti 18 per cento; ciclisti: morti 10 per cento, feriti, 9,5 per cento; motociclisti: morti 21 per cento, feriti 26 per cento; conducenti e passeggeri di auto: morti 37 per cento, feriti 46 per cento; altri utenti della strada: morti 1 per cento, feriti 0,5 per cento.

In rapporto al 1961, l'aumento del numero dei morti in incidenti stradali è stato di circa il 6 per cento. «Tuttavia — afferma lo studio statistico della E.C.E. — questa percentuale rappresenta un quarto circa dell'aumento della circolazione stradale propriamente detta; ma il fatto non deve indurre in errore. Infatti, se il numero degli uccisi non è aumentato parallelamente alla circolazione automobilistica, la ragione dipende soprattutto dalla riduzione della circolazione dei cicli e motocicli».

Le statistiche pubblicate dalla Commissione non fanno menzione delle cause degli incidenti. Gli esperti affermano che tali statistiche non avrebbero, in verità, alcun valore, poichè riferite ad una definizione fortemente soggettiva: «All'origine degli incidenti vi è quasi sempre una debolezza o un errore umano che, tuttavia, avrebbe potuto avere conseguenze ben differenti nel caso in cui la strada fosse stata più ampia, se un altro utente avesse meglio reagito o se il veicolo fosse stato in buone condizioni. Nella maggior parte dei casi un incidente non ha dunque una causa unica».

Le statistiche della Commissione danno, tuttavia, informazioni generali che non sono prive di interesse: nella categoria dei pedoni risulta, ad esempio, che le persone di età inferiore ai 65 anni sono con più frequenza vittime di incidenti stradali (circa il 26 per cento). Al contrario, i bambini si abituano meglio alla circolazione stradale. Nei Paesi ancora poco motorizzati, la proporzione dei bambini (pedoni) uccisi è anormalmente alta.

Per comprendere meglio quali sono state le conseguenze della circolazione stradale in Europa nel 1963, lo studio fornisce alcuni dati statistici sulla circolazione stradale negli Stati Uniti, dove, con una intensità del traffico quasi doppia a quella dell'Europa, sono stati registrati 43.400 morti. «La differenza — rivela lo studio — è dovuta all'assenza quasi totale di cicli e motocicli sulle strade statunitensi, ma anche alla omogeneità del parco automobilistico americano e alle caratteristiche della rete stradale, alle limitazioni delle velocità in vigore e al fatto che ogni automobilista americano resta sulla strada al suo posto e nella sua fila, senza volere ad ogni costo superare gli altri».

E' morto il gen. Ricaldoni pioniere dell'aviazione

Savona, 29

Uno dei pionieri italiani dell'Aviazione, il gen. Ottavio Ricaldoni, progettista e costruttore di idrovolanti e dirigibili, è morto la notte scorsa a Savona, all'età di 87 anni. I funerali si svolgeranno mercoledì a Mioglia (Savona).

Ottavio Ricaldoni era nato a Buenos Aires nel 1877; trasferitosi giovanissimo in Italia e laureatosi in ingegneria, era diventato ufficiale del Genio. Fu destinato alla «Brigata specialisti» del Genio e si dedicò, tra la fine del secolo scorso e l'inizio del '900, allo studio dei problemi aeronautici. I suoi studi e le sue realizzazioni pratiche si svolsero quasi sempre in collaborazione con un altro famoso scienziato italiano, Gaetano Arturo Crocco, a quella epoca anch'egli capitano del Genio. In breve la sua fama raggiunse anche l'estero ed i lavori dei due studiosi fecero ben presto testo per tutti gli aviatori.

I due compirono numerosi esperimenti, sul lago di Bracciano, con motoscafi di «alette idroplane» (gli antenati degli odierni aliscafi). In seguito a ciò, intorno ale 1910, Ricaldoni costruì, in collaborazione con Crocco e con un altro pioniere, Manlio Ginocchio, il primo idrovolante italiano; anch'esso fu provato sul Lago di Bracciano, ma non corrispose alle aspettative dei progettisti.

Contemporaneamente, Ricaldoni, sempre con Crocco, si interessava di dirigibili. I due costruirono così i primi dirigibili militari italiani, nell'aeroscalo di Vigna di Valle. Il 31 ottobre 1908, Ricaldoni e Crocco sorvolarono Roma col dirigibile da loro costruito: fu la prima volta che un «dirigibile» passò nel cielo della Capitale.

A Colombaia di Carpineti

Ricordati i due mezzadri uccisi da un comunista

Colombaia di Carpineti, 29

Il decennale della morte dei due agricoltori reggiani, Giovanni Munarini ed Afro Rossi, uccisi a colpi di fucile dal mezzadro comunista Guerrino Corti, successivamente condannati a 31 anni di reclusione, il 25 marzo 1955, mentre stavano festeggiando il successo ottenuto dal loro sindacato nelle elezioni per la mutua dei Coltivatori diretti, è stato ricordato dalla D.C. reggiana.

Alla cerimonia sono intervenuti, oltre ai familiari dei caduti, il sen. Medici, il segretario provinciale della D.C. Bondavalli e altre autorità provinciali. I presenti hanno reso omaggio alle tombe dei due scomparsi a Cascina ed a Leguigno, e si sono recati quindi a Colombaia, dove il figlio di Afro Rossi, don Franco, ha celebrato una Messa di suffragio.

Nella stessa circostanza furono feriti Giampaolo Longagnani, democristiano, allora studente universitario, e il prof. Umberto Gandini del PLI. Anche il partito liberale reggiano ha voluto ricordare l'avvenimento.

LE CIFRE DI GENNAIO SULLE FORZE DI LAVORO

È ancora in aumento il numero dei disoccupati

Più 301 mila rispetto a ottobre - Migliora l'esportazione ma non la produzione di auto

Roma, 29

L'Istituto centrale di statistica (Istat) ha reso noto i risultati dell'indagine sulle forze di lavoro compiuta nella settimana terminata il 20 gennaio, in 1425 Comuni sulla base di un campione di 83.607 famiglie estratte dalle anagrafi della popolazione. Confrontando la situazione tra l'ottobre 1964 e il gennaio 1965, l'Istat ha rilevato che il numero degli occupati, al netto degli emigrati temporaneamente all'estero, è passato, per i maschi, da 14 milioni 157 mila a 13 milioni 812 mila con una diminuzione di 345 mila unità; per le femmine da 5 milioni 344 mila a 5 milioni 76 mila con una diminuzione di 268 mila unità; per il complesso dei maschi e delle femmine, da 19 milioni 501 mila a 18 milioni 888 mila con una diminuzione di 613 mila unità.

Il numero dei sottoccupati, ossia delle persone che nella settimana di riferimento svolgevano attività lavorativa ridotta per ragioni di carattere economico, è passato: per i maschi, da 236 mila a 533 mila (+ 297 mila); per le femmine, da 215 mila a 332 mila (+ 117 mila); per il complesso, da 451 mila a 865 mila con un aumento di 414 mila unità.

Il numero dei disoccupati (ossia delle persone che nella settimana di riferimento si trovavano in cerca di occupazione a seguito della perdita di una precedente occupazione) è passato: per i maschi, da 231 mila a 484 mila (+ 253 mila); per le femmine, da 70 mila a 118 mila (+ 48 mila); per il complesso, da 301 mila a 602 mila (+ 301 mila). Il numero delle persone in cerca di prima occupazione è passato: per i maschi, da 138 mila a 143 mila (+ 5 mila); per le femmine, da 92 mila a 89 mila (— 3 mila); per il complesso, da 230 mila a 232 mila (+ 2000).

Rispetto al gennaio 1964 il numero degli occupati, al netto degli emigrati temporaneamente all'estero, è passato: per i maschi, da 13 milioni 983 mila a 13 milioni 812 mila (— 171 mila); per le femmine da 5 milioni 530 mila a 5 milioni 76 mila (— 454 mila); per il complesso, da 19 milioni 5513 mila a 18 milioni 888 mila (— 625 mila).

Rispetto al gennaio 1964 la maggiore diminuzione dei lavoratori occupati è stata registrata nel settore dell'industria con meno 325 mila unità. Seguono «altre attività» con meno 170 mila unità e il settore dell'agricoltura con meno 130 mila unità.

Oggi sono stati resi noti anche i dati ufficiali di fonte «Anfia» riguardanti la produzione ed esportazione automobilistica italiana nel mese di gennaio, comparata con le cifre del gennaio 1964.

Dalla tabella si riscontra una diminuzione complessiva del 19,9 per cento sulla produzione di quest'anno rispetto a quella dell'anno scorso. Le autovetture prodotte nel gennaio 1965 sono scese da 100.001 a 80.321 (20,5 per cento in meno), gli autocarri da 5.639 a 5.219, le motrici per semirimorchi da 157 a 58, gli autobus da 402 a 199: in totale, la produzione è scesa da 107.199 autoveicoli del gennaio 1964 a 85.797 nel gennaio 1965.

L'esportazione ha fatto registrare invece un ulteriore leggero aumento, passando dai 24.154 automezzi esportati nel gennaio '64 ai 24.416 del gennaio scorso. L'esportazione è così ripartita: autovetture 22 mila 703 (+ 0,3 per cento, pari al 28,3 per cento della produzione); autocarri e motrici 1.613 (+ 12,4 per cento, pari al 30,6 per cento della produzione); autobus 100 (+ 8.7 per cento, pari al 50,2 per cento della produzione).

Hanno perduto la casa



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Santiago — Una giovane mamma sta frugando con il figlio tra le macerie della propria casa semidiroccata dal disastroso terremoto che domenica ha sconvolto gran parte del Cile

AL TERMINE DELLA GIORNATA QUANDO GLI IMPIEGATI FACEVANO I CONTI

QUATTRO BANDITI ALL'ASSALTO DI UNA CASA DA GIOCO A PARIGI

Sotto la minaccia delle pistole il cassiere è stato costretto ad aprire la cassaforte e consegnare oltre dieci milioni - Tutti gli altri a mani alzate contro il muro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 29

Una sala da gioco parigina, situata in pieno centro dei Campi Elisi, è stata attaccata questa notte da quattro banditi, che, armi alla mano, hanno costretto gli impiegati a versare loro gli introiti della giornata: oltre dieci milioni di lire.

Erano le 2.15, quando l'usciere del circolo «Gaillon», un club privato dove si gioca, al momento di andarsene è stato attaccato da un individuo che, sotto la minaccia di una rivoltella, l'ha costretto a ritornare sui suoi passi. Altri tre uomini col volto mascherato da una calza o nascosto dietro grossi occhiali neri, hanno fatto irruzione nel circolo, obbligando gli impiegati, una decina di persone intente a fare i conti della serata e a riordinare i tavoli da gioco, ad allinearsi con le mani alzate contro il muro.

I banditi si sono in seguito rivolti al cassiere che, sempre sotto la minaccia delle loro pistole, è stato costretto ad aprire la cassaforte e a consegnare quanto essa conteneva: numerosi pacchetti di biglietti di banca per un ammontare di oltre dieci milioni di lire.

Molto calmi durante tutte le fasi dell'attacco — cosa che fa presumere alla polizia che si tratti di specialisti di questo genere d'imprese — i quattro «gangsters» hanno in seguito lasciato il circolo per salire su di una vettura che li attendeva sui Campi Elisi e prendere la fuga.

Non è la prima volta che il circolo «Gaillon» è vittima di un «colpo» del genere: nel febbraio del 1961 tre banditi, usando una tattica molto simile a quella di questa notte, hanno asportato oltre cinque milioni di lire. A quell'epoca il guardiano del circolo non era altri che Jean Jacques Casanova, il capo della banda che lo scorso anno ha rapito la signora Dassault. Ancora oggi la polizia lo sospetta di essere stato complice dei banditi, ma nessuna prova ha mai potuto essere stabilita contro di lui a questo riguardo.

Vice

LUSSUOSA «MERCEDES» acquistata per Mao

Stoccarda, 29

La Casa automobilistica «Daimler Benz» ha confermato oggi che il Governo cino-comunista ha acquistato una delle sue più grosse vetture di lusso.

La vettura è una «Mercedes 600» versione «presidenziale», cioè di rappresentanza, nella quale tutto è automatico ed è provvista di bar. L'unica installazione speciale chiesta dai cinesi è stata una radio ed un altoparlante. La vettura è stata venduta per 64 mila marchi. Un giornale di Kongkong aveva scritto che l'auto è stata ordinata per Mao Tse-tung.

Alla Corte inglese

SEI GIORNI DI LUTTO per la Principessa reale

Londra, 29

L'Inghilterra è oggi in lutto per la morte della Principessa reale Mary, figlia di Giorgio V e della Regina Mary e moglie del sesto conte di Harewood. La Principessa reale è morta improvvisamente ieri pomeriggio per una trombosi cerebrale, mentre passeggiava nei giardini del palazzo di Harewood in compagnia del figlio primogenito. Aveva 67 anni. La Regina ha ordinato il lutto ufficiale per la sua Corte fino al 3 aprile prossimo, in un annuncio diramato dal Lord Ciambellano, e bandiere a mezzasta sventolano dagli edifici pubblici. I funerali si svolgeranno privatamente giovedì nella tenuta di Harewood, con l'intervento di Elisabetta. Messaggi di cordoglio sono pervenuti da tutte le parti del mondo alla Regina e al Duca di Windsor, fratello della scomparsa.

La Principessa reale era assai nota e stimata in Granbretagna. Benchè svolgesse un ruolo di secondo piano nella famiglia reale, tuttavia aveva recentemente rappresentato la Regina ai funerali della Regina Luisa di Svezia a Stoccolma e alle celebrazioni dell'indipendenza della Zambia — l'ex Rhodesia del Nord — a Lusaka. Fra i suoi appellativi, vi era quello di «Diamante», impostole dalla Regina Vittoria, essendo nata il 25 aprile del 1897, anno delle nozze di diamante di quest'ultima.

TRISTE 73.o COMPLEANNO del Cardinale Mindszenty

Budapest, 29

Il Cardinale Joszef Mindszenty ha celebrato oggi in solitudine il suo 73.o compleanno, mentre sempre più insistenti si fanno le voci su un ennesimo, e forse definitivo, tentativo del Vaticano per liberarlo dal suo esilio volontario.

GANGSTERS IN UN OSPEDALE PSICHIATRICO FRANCESE

Tentano di liberare un criminale dal manicomio

Il piano è fallito per le resistenze di tre addetti duramente colpiti dai malviventi prima di fuggire

Parigi, 29

Quattro uomini armati hanno attaccato stamane l'ospedale psichiatrico di Villejuif, ferendo tre impiegati. Secondo la polizia, è possibile che essi intendessero liberare un amico detenuto nel reparto dei criminali pericolosi.

Uno dei banditi, entrato nella portineria, ha intimato al guardiano di indicargli il padiglione «Henri Colin», dove appunto si trovano i criminali pericolosi. Egli si è poi rivolto al telefonista chiedendogli di disegnargli una pianta dell'ospedale. A questo punto è entrato un secondo bandito, con la rivoltella in pugno. I due uomini hanno cominciato a colpire col calcio delle loro armi il portiere, sua moglie e il telefonista, i quali si rifiutavano di fornire le indicazioni richieste.

Di fronte alle resistenze dei tre coraggiosi impiegati, i due banditi sono fuggiti, coperti da altri due uomini armati, rimasti nelle vicinanze dell'ingresso. I quattro sono poi saliti su una automobile che li attendeva nei pressi, con altri uomini a bordo.

Non è la prima volta che i malviventi attaccano l'ospedale psichiatrico di Villejuif per liberare un detenuto del reparto criminale. Nel 1947, il bandito Emile Buisson fu liberato dal fratello Jean Baptiste, che aveva assalito l'ospedale con un gruppo di noti gangsters. Emile Buisson divenne successivamente il re della malavita francese, il «nemico pubblico numero uno». Catturato infine nel 1952, egli fu condannato a morte e giustiziato nel 1956.

BOSCHI IN FIAMME sulla Costa Azzurra

Nizza, 29

Numerosi incendi provocati dal bel tempo, troppo secco, di cui ha goduto finora la Costa Azzurra, hanno devastato nel corso delle ultime 24 ore un centinaio di ettari di pinete e querceti.

L'incendio di più grandi dimensioni, sviluppatosi a Nord di Grasse, in una zona totalmente disabitata compresa fra Cabris e Saint Vallier, è stato circoscritto la scorsa notte dopo essersi esteso su oltre 60 ettari di terreno.

UN UOMO E UNA DONNA ALL'OSPEDALE PER MOTIVI PASSIONALI

TRAGEDIA A COLPI DI RASOIO FRA DUE COGNATI ISTRIANI A TORINO

Dalle parole dure si è passati ai fatti - Il congiunto ha colpito e poi tentato di uccidersi - Ma molte cose non sono ancora chiare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 29

I funzionari della Mobile completando il rapporto che presenteranno al Procuratore della Repubblica sull'esito delle indagini svolte in seguito al grave dramma di sangue avvenuto domenica mattina, in un modesto alloggio di via Santa Maria di Castello e di cui fu protagonista un operaio istriano, Matteo Bisletta, di 64 anni. Costui ha aggredito e ferito a rasoiate la propria cognata, Jole Margiocchi in Bisletta, di 43 anni, e poi ha cercato di togliersi la vita con la stessa arma.

Il Bisletta, nei confronti del quale è stata elevata l'accusa di tentato omicidio, era giunto ad Alessandria proveniente dal campo profughi di Cremona. Pare fosse invaghito della donna e molto probabilmente, tra i due si sarebbe acceso un diverbio terminato sul limite della tragedia. L'uomo sostiene, invece, di essere venuto ad Alessandria col proposito di rimproverare la congiunta per il suo comportamento poco serio.

Le condizioni della donna, degente in una cameretta del nostro ospedale, a pochi passi dalla stanza dove è ricoverato e piantonato il cognato, sono stazionarie; sebbene la prognosi sia ancora riservata, i medici sperano di salvarla. La paziente è lucida e la notte scorsa ha potuto pronunciare qualche parola, rispondendo sia pure a monosillabi, alle domande del dott. Catuonio, dirigente della Squadra mobile, che conduce le indagini in merito al grave fatto di sangue. Il funzionario ha anche interrogato il Bisletta, ferito egli pure alla gola, ma in un modo non grave.

La donna pare abbia accennato a un'aggressione subita dal cognato, il quale sembra abbia invece ribadito la versione secondo la quale egli avrebbe reagito a un'aggressione da parte della Margiocchi, prima a colpire con il rasoio. La tesi, comunque, non regge, considerato che la donna non aveva nessun motivo per ferire il cognato, mentre altrettanto non si può dire di questo, innamorato e geloso della Margiocchi. Viene anche confermata, sebbene non esplicitamente, l'ipotesi che il Bisletta, dopo aver ferito a rasoiate la cognata si sia ferito alla gola per convalidare la sua versione.

Il figlio dodicenne della Margiocchi e la di lei madre, Maddalena Caratti, di 70 anni, hanno confermato che il Bisletta residente al campo profughi di Cremona, era solito fare frequenti visite in casa della cognata, ove si comportava da prepotente ed era incline alle scenate di gelosia. Lui stesso, del resto, ha confermato che il diverbio scoppiato domenica mattina è da attribuirsi a dure parole da lui pronunciate nei confronti della cognata per il suo comportamento. Forse il profugo temeva che essa volesse troncare definitivamente i rapporti fra loro esistenti. Va rilevato infatti che la Margiocchi, sposatasi nel 1952 con il fratello dell'aggressore, Giovanni Bisletta, il quale attualmente vive e lavora in Jugoslavia, cinque anni fa si divise dal marito, trasferendosi ad Alessandria con madre e figlio.

Paolo Amerio

UN REGALO ECCEZIONALE ALLE LETTRICI



Una bellissima carta stradale d'Italia in tutte le copie di GRAZIA

Questa settimana GRAZIA presenta un numero speciale di 180 pagine con un inserto unico e prezioso; una carta stradale che potrete staccare e conservare e che diventerà una guida preziosa per conoscere e percorrere, in tutta Italia, i *"100 itinerari romantici di GRAZIA"*. Una carta stradale che vi accompagnerà nei vostri week-end di primavera e d'estate. Una guida alla conoscenza dell'Italia romantica.

*

Continua su GRAZIA la rassegna delle novità. Questa settimana gli abiti con *i prezzi* di vendita al pubblico *controllati* in tutta Italia e *gli indirizzi* dove potrete acquistarli.

GRAZIA, la rivista di Mondadori per la donna di classe

GRANDE CONCORSO DEL LETTORE

estrazione dei vincenti per la settimana dall'11 al 17 marzo 1965 (schede con la sigla E)

ogni giorno c'è un lettore di quotidiano che VINCE UN'AUTO FIAT

F 1 «Fiat 1500»
vincente: Italo Proboli, via Cernischi 39, Varese

F 2 «Fiat 600»
vincente: Giuseppe Anelli, via Lario 13/B, Milano

F 3 «Fiat 1300»
vincente: Ugo Tarchiani, via Benedetto Fortini 133, Firenze

F 4 «Fiat 1100»
vincente: Salvatore Spagliarisi, Mazzarino (Caltanisetta)

F 5 «Fiat 850»
vincente: Dott. Adriano Zanacchi, via P. Bernardini 22, Roma

F 6 «Fiat 500»
vincente: Gianfranco Pagliarone, via Ariosto 31, Pescara

GRANDE CONCORSO DEL LETTORE

Ogni giorno un'auto FIAT in premio!

72 AUTO FIAT

500-600-850-1100-1300-1500-1800-2300

Inviate oggi stesso al "Grande Concorso del Lettore" il tagliando pubblicato in alto, nella seconda pagina del nostro giornale.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

MAESTRA pratica bambini offresi come bambinaia o istitutrice, miti pretese, ore convenirsi. Tel. 93813. 63260 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA stabile oppure orario ridotto cercasi con referenze. Telef. 94302. 63068 B

GIOVANE abile referenziata prestaservizi cerca famiglia tre adulti dalle 8 alle 18. Tel. 23558. 63253 B

PRESTASERVIZI giovane 3 ore mattino cercasi. Presentarsi alle 12. Paoli, via Belpoggio 2. 23368 B

PRESTASERVIZI mattino cercasi. Telefonare 731480, ore 8-9 oppure 20-21. 23356 B

14
aprile
alle ore
15
apertura
al pubblico della
FIERA DI MILANO
che si chiuderà
alle ore
20
del
25
aprile
I giorni 16, 20 e 23 aprile sono riservati alla clientela direttamente invitata dagli espositori. In tali giorni non è consentito l'ingresso al pubblico generico.

RAGAZZA accompagnatrice saltuariamente ore d'accordarsi. Presentarsi dalle 10-15. Indirizzo UPI. 23337 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Tel. 91231. 23339 C

A. TAPPEZZIERE materassaio offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 63056 C

DISEGNATORE tecnico pratica quinquennale costruzione radio TV schemi elettrici e varie attualmente impiegato in industria del ramo importanza nazionale, esaminerebbe proposte trasferimento Trieste. Cassetta 1241 C, UPI.

IMPIEGATA dattilografa pratica contabilità offresi. Tel. 77479. 23345 C

MURATORE pittore capace tutti lavori offresi. Ambrosio, Madonnina 28. Tel. 94616. 23341 C

PENSIONATO polizia 56.enne, sano, persona fiducia offresi fattorino, riscuotitore anche auto propria. Offerte cassetta 63237 C UPI.

RAGIONIERA 19enne pratica stenodattilografia conoscenza inglese nozioni francese referenziata offresi subito. Prego telefonare 78128. 63139 C

RAGIONIERE ventiduenne, volonteroso, obblighi militari assolti, discreta conoscenza inglese, francese, disposto trasferirsi estero, cerca occupazione adeguata. Cassetta 12/A SPI Udine. 5529 C

STENODATTILOGRAFA offresi a studio legale o altre aziende. Telefonare 723244. 23361 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A.A. ROLE (persiane), specializzato, ripara, vernicia, cambia cinghie prontamente. Telefono 44193. 63245 CC

INSTALLAZIONI bagni, cucine, scaldabagni, sanitari, rubinetterie. Riparazioni immediate. Telefonare 723739. 23365 CC

LABORATORIO specializzato riparazioni TV tutte le marche, impianti antenne I e II canale. Interventi immediati. Tel. 75233. 63235 CC

MURATORE esegue restauri cucine quartieri facciate tetti bagni. Tel. 723314. 63252 CC

OROLOGI riparazioni accurate, ricambi originali svizzeri. Concessionario Darwil, piazza S. Giovanni 1. 42883 CC

PITTORE offresi per restauri alloggi, botteghe anche pagamento rateale. Tel. 30077. 63251 CC

RIPARAZIONI televisori, radio, transistor, registratori, antenne. Udine 19. Tel. 68431. 63246 CC

RIPARAZIONI radio, televisori, antenne, facilitazioni pagamento. Tecnovision, Pascoli 45, telefono 722259. 41978 CC

TELEVISIONE radio riparazioni impianti antenne. Start, Mazzini 46. tel. 734279. 22648 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A. BAR Corona Roiano cerca apprendista. Telef. al 35479. 63232 D

AIUTO banconiera cercasi. Bar Urbanis, Piazza della Borsa. 63240 D

APPRENDISTA e mezza lavorante parrucchiera cercansi. Presentarsi Salone Nori, Largo Canal (S. Giusto). 23364 D

APPRENDISTA commessa o aiuto commessa per Panificio-Pasticceria cercasi. Via Matteotti 52. Tel. 93563. 63249 D

APPRENDISTA cercasi. Bar, Viale D'Annunzio 14. Tel. 90910. 63105 D

APPRENDISTA commesso 15-18.enne cerca drogheria. Telefonare 23736, orario negozio. 23347 D

BANCONIERA aiuto banconiera cercansi. Bar Brasilia, Piazza Goldoni. 23379 D

COMMESSA pratica per negozio di tintoria cercasi. Offerta con età e referenze, Cassetta 1287 D, UPI.

COMMESSA pratica tabaccheria referenziata, cercasi. Cassetta n. 63234 D, UPI.

CUOCA cerca rinomata trattoria. Telefonare 65288. 23268 D

CUOCA pratica cucina casalinga pensione cercasi. Indirizzare offerte: Motel Cascina delle Rose. 1223 D

FACCHINO e cameriera cercansi. Telef. 30131. 63248 D

INTERNISTA cerca buffet Masè via Ghega. 63244 D

LAVORANTE capace doratura a mano, anche pensionato, cerca legatoria libri. Offerte Cassetta 63239 D, UPI.

MANOVALE autista, per Tigrotto, assumerebbe Società. Telefonare 94014. 63267 D

MECCANICO auto, capacissimo, giovane, cercasi. Presentarsi Simca, Lazzaretto Vecchio 12. 1282 D

MEZZALAVORANTE capace manicure cercasi. Salone Luciano, corso Italia 21. 63264 D

PORTIERE notte, pratico, referenziato, cerca albergo. Cassetta 6248 D, UPI.

PRATICISSIMO per rivendita tabacchi, qualunque età, donna o uomo, cercasi. Telef. 51833 in mattinata. 23366 D

RAGAZZA apprendista per buffet cercasi. Piazza Ponterosso 6. 63258 D

RAGAZZA 16enne volonterosa cercasi per consegne a domicilio. Tintoria Rustia, via D. Chiesa 4, telef. 96535. 63063 D

RAGAZZO pratico alimentari cercasi. D'Azeglio 20, tel. 95556. 23352 D

RAGAZZO anche pratico per alimentari, cercasi. Tel. 95930. 23352 D

SEGRETARIA corrispondente pratica dattilografia conoscenza italiano francese cerca ditta commerciale esportatrice. Offerte Cassetta 62999 D, UPI.

SIGNORA, signorina media età spiccate attitudini contatti esterni assume Trieste società importanza nazionale, mansioni di intervistatrice. Stipendio, rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 23180 D, UPI.

STENODATTILOGRAFA per studio legale, cercasi, 94116. 23343 D

STIRATRICI capaci a mano e macchina per tintoria cercansi. Tintoria Rustia, via D. Chiesa 4 telefono 96535. 63063 D

STIRATRICI capaci a mano e macchina, cercansi. Rivolgersi tintoria Ziberna, via Monte Cengio n. 7. 1288 D

F Off. camere e pens. L. 30

MATRIMONIALE uso cucina; altre singole affittansi Torrebianca 41, Agenzia Rosa. 63277 F

MATRIMONIALE bagno cucina affittasi. Geppa 2, III sinistra. 63259 F

MATRIMONIALE affittasi due amici o coniugi, comodo cucina, centrale. Tel. 62266. 63236 F

STANZA con bagno riscaldamento affittasi distinto. Viale D'Annunzio, tel. 49929. 23340 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121 168 G

H Oggetti smarr. rinv L. 30

BUONA mancia riportando gatto siamese smarrito sabato zona vedetta Alice. Telef. 38643 ore 14-16 o dopo 19. 23355 H

CANE pastore tedesco maschio vecchio con collare rinvenuto. Commerciale, telefono 24466. 380 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A. APPARTAMENTO bellissimo primingresso, zona S. Marco, camera, cucina, soggiorno, bagno, massimo comfort, completamente al sole, affittasi. Telefonare 68656. I I

A.A. LOCALE mq. 100 affittasi prontamente via Rittmeyer, telefonare 29159. 63272 I

A. AFFITTASI locale 35 mq. adatto artigiano, deposito. AGEP passo Goldoni 2. 23371 I

A. APPARTAMENTI Giustinelli, Matteotti, Crispi, Gatteri, Molino a Vento affittansi. AGEP passo Goldoni 2. 23370 I

APPARTAMENTI 2, 3, 4, 5 stanze bagno vista mare ascensore centralnafta doppi servizi palazzo signorile affittansi Lazzaretto vecchio 9 ore 11-12. 42931 I

APPARTAMENTINO, Giardino Pubblico, camera, cameretta, cucina, adatto coniugi anziani, 12 mila affittasi. Amministrazione Immobiliare, Largo Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. 23360 I

APPARTAMENTO 3 stanze accessori, giardino, vista mare, paraggi Gretta, affittasi l. 30.000. Aica, tel. 37703. 23357 I

APPARTAMENTO nuovo, camera, cameretta cucina, comfort, 28.000 mensili affittasi. Amm/ne Crispi 9. 63261 I

APPARTAMENTO in villa 4 stanze, cucina, bagno, centralnafta, giardino, garage, affittasi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 63270 I

APPARTAMENTO salone, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno poggiolo centralnafta, affitta libero IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4. Tel. 730344. 63200 I

APPARTAMENTO in palazzina zona ROSMINI, 3 stanze, cucina, bagno, gabinetto, riscaldamento, poggiolo, giardino, garage, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 61712. 63276 I

APPARTAMENTO paraggi VIALE, stanza, cucina, ripostiglio, gabinetto affitta 12.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 61712. 63276 I

APPARTAMENTO centralissimo 4 stanze cucina, bagno, gabinetto, riscaldamento, VI piano, vastissima terrazza, ascensore, affitta per luglio Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 61712. 63276 I

APPARTAMENTO paraggi STAZIONE 2 stanze, cucina, gabinetto affitta 20.000 mensili Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 61712. 63276 I

MAGAZZINO utilizzabile anche negozio vendita centrale mq. 105 fittasi. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 63277 I

MAGAZZINO con uffici attrezzati mq. 200 posizione centralissima affittasi. Cassetta 23234 I UPI.

MANSARDA nuova, 2 stanze, bagno, centralnafta, ascensore, vista mare, affittasi. Lazzaretto Vecchio 9, ore 11-12. 42931 I

(Continua in 12.a pagina)

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri - via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang. via U. Bassi



Il comfort di un tessuto sempre fresco e gradevole da indossare, finalmente unito alla praticità del non-stiro totale e al prestigio di un'eleganza impeccabile. □□□□

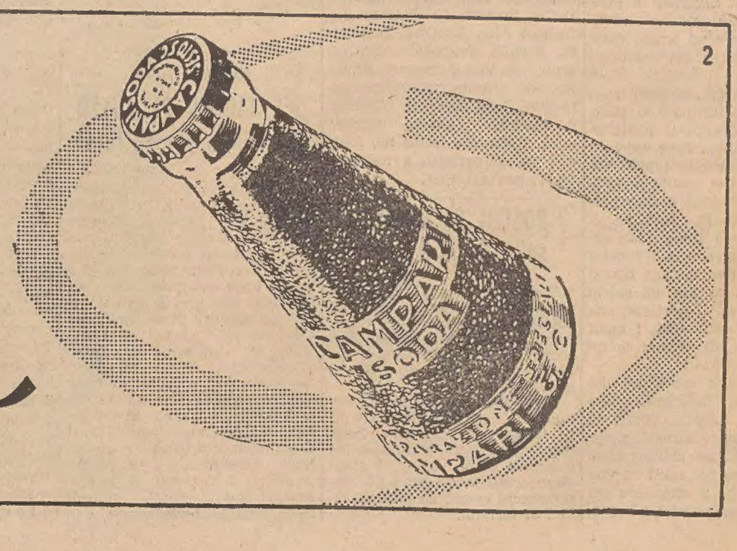
LEGLER vestan®
MAKÒ PETTINATO INTEGRATO CON VESTAN

Un prodotto tecnicamente nuovo e originale, diverso da qualsiasi altro: la sintesi perfetta di tutti i pregi che l'uomo moderno e dinamico chiede a una camicia. □□

INTERNI elàcol A STRUTTURA FISSATA

STUDIO RECLAME

Sceglie bene chi sceglie
CAMPARI Soda
dà la gioia di sentirsi sani



CRONACHE SPORTIVE



Amarildo segna per il Milan il gol del pareggio. Sull'1 a 1 le due squadre rimarranno fino a 22 minuti dal termine benchè i rossoneri si siano battuti con soli dieci uomini. La partita è terminata con la vittoria dell'Inter per 5 reti a 2

ANALISI DEL CLAMOROSO RISULTATO DEL "DERBY DELLA MADONNINA,,

L'Inter superiore al Milan soltanto nel controllo dei nervi

Per il resto la partita, disputata a forze impari, ha lasciato molte perplessità
Lo spettacolo è mancato - Intanto, in fondo alla classifica, langue il Genoa

Alla vigilia si era detto (e giustamente) che Inter-Milan era una partita aperta ad ogni soluzione. Non può quindi sorprendere che l'undici nerazzurro abbia conquistato quella vittoria, che da tre anni costituiva un traguardo irraggiungibile nel confronto con i rossoneri. Meraviglia piuttosto il fatto che la compagine capitanata da Picchi abbia conseguito l'intera posta, mettendo a segno cinque palloni ed infliggendo ai cugini uno scarto di tre reti. Prima del derby il Milan vantava infatti la più munita difesa della massima categoria e nulla faceva prevedere un cedimento del genere proprio in occasione della sfida cittadina.

C'è una spiegazione a questo crollo improvviso di Maldini e compagni? A dire il vero, la capolista è in grado di produrre una giustificazione abbastanza suggestiva: l'espulsione di Benitez, decretata dall'arbitro Sbardella dopo 35' di gioco (quando il punteggio era ancorato sull'1-1). Come sarebbero andate le cose, se il peruviano fosse rimasto in campo? E' una domanda legittima, dal momento che in gare di enorme importanza non si può impunemente regalare un uomo all'avversario. Ed il sospetto, che l'Inter non avrebbe trionfato se ognuna delle contendenti avesse potuto combattere ad armi pari, trova fondamento nello svolgimento della gara dopo quel fatale incidente: infatti i campioni del mondo hanno sbloccato il punteggio appena a metà ripresa e soltanto a dieci minuti dal termine Mazzola ha realizzato il gol della tranquillità.

Non ci sentiamo quindi di esaltare oltre il lecito l'impresa dell'Inter. In sostanza l'unità di Helenio Herrera è stata chiaramente superiore alla rivale soltanto in fatto di controllo di nervi. E ci riferiamo non solo all'inutile fallo di Benitez (che in altre partite aveva trovato comprensione, quando questa era meno necessaria!), ma anche a quelli non certo meno vistosi commessi da altri milanisti (a cominciare da Altafini, per continuare con Mora e lasciando del tutto... innocenti i soli Maldini, Rivera e Trapattoni). Ma, quanto a giuoco, non si può sicuramente affermare che i nerazzurri abbiano sollevato ondate di entusiasmo tra gli spettatori di parte neutra. Anzi si può dire che l'Inter abbia rinunciato alla manovra corale, affidandosi agli interventi piuttosto approssimativi dei difensori e sperando quindi nella intraprendenza dei solisti della prima linea. Probabilmente Mazzola, Jair e Corso non godranno mai più di tanto spazio, come è stato loro concesso dalla retroguardia rossonera; ed è logico che essi ne abbiano approfittato con la bravura e la freddezza abituali.

Sta di fatto che adesso il vantaggio del Milan è ridotto ad una lunghezza e che la questione dello scudetto va riesaminata di sana pianta. Bisogna ammettere che la profezia del «mago» Herrera non si è rivelata una ridicola vanteria, a dispetto dei critici e degli sportivi in genere, secondo i quali la capolista aveva ormai in tasca il titolo di campione. L'Inter ha dunque evitato al campionato una conclusione prematura. Ed è facile previsione che le restanti otto giornate daranno luogo ad una lotta entusiasmante.

Se a S. Siro non si sono toccate vette eccelse in fatto di tecnica (e la cosa era del resto scontata), tuttavia non sono mancate le emozioni, i colpi di scena, le segnature in serie. Che differenza con l'altro derby del ventiseiesimo turno! Mentre a Milano si era data convegno l'aristocrazia del calcio mondiale, all'Olimpico si esibivano ventidue modesti artigiani della palla rotonda. Due antagoniste prigioniere della paura non hanno nemmeno tentato di trasgredire agli ordini della «panchina», in base ai quali si doveva giungere al fischio di chiusura senza offendere (per non essere offesi). Il derby capitolino ha denunciato i limiti sia dei giallorossi che degli azzurri, mortificando una folla, che nelle proporzioni e nella generosità aveva ben poco da invidiare a quella milanese (benchè la posta fosse assai meno importante). Naturalmente Mannocci ed i suoi saranno ugualmente soddisfatti, perchè il punto di domenica è servito ad allontanare lo spettro della retrocessione.

Ma lo stesso scopo è stato raggiunto anche dal Varese, dalla Sampdoria e dal Cagliari, che ora guardano al Genoa con un certo... distacco. In verità i neo-promossi lombardi non hanno fatto nulla di concreto per aumentare la distanza, che li separava dai rossoblù di Lerici. Ma sono stati costoro, che di propria iniziativa (vale a dire perdendo senza attenuanti la fondamentale partita di Mantova) hanno pensato a dipanare la matassa. Perciò la batosta subita dall'undici di Busini e Puricelli a Foggia si è quasi trasformata in un successo. Assai più positivo è stato il comportamento della Sampdoria e del Cagliari, che si sono assicurati sul... campo i mezzi della sopravvivenza. I blucerchiati hanno superato una Juventus meno dinamica del solito, mentre i sardi sono andati a Bergamo a cogliere la prima vittoria esterna da quando militano in Serie A. In coda si ha perciò l'impressione che tutto sia risolto, dal momento che alle condanne già da tempo decretate del Messina (piegato anche a Torino) e del Mantova si è aggiunta domenica quella del Genoa.

Per l'assegnazione del terzo posto la decisione è stata ancora una volta rinviata. Alle sconfitte della Juventus e della Fiorentina fanno riscontro le affermazioni del Torino e del Bologna: quattro squadre nello spazio di tre punti. E' il torneo delle deluse.

P. T.

RISULTATI SORPRENDENTI E RIVOLUZIONARI DELLA «12 ORE» DI SEBRING

La Chaparral a trasmissione automatica apre una nuova era all'auto da corsa?

Jim Hall, il ventottenne miliardario texano, animatore dell'impresa, ne è convinto - Abolite le noie alla frizione - «Il signor Ferrari ne terrà conto»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Sebring, 29

E' cominciata per l'automobile da corsa una nuova era. Questo è il giudizio diffuso fra corridori e tecnici americani dopo la stupefacente vittoria della Chaparral-Chevrolet di Jim Hall e Hap Sharp nella dodici ore di Sebring. La rivoluzionaria vettura è la prima macchina a trasmissione automatica che sia uscita trionfatrice da una prova del genere, e di fronte ai dati e ai fatti concreti della sua prestazione gli esperti stanno rivedendo la loro posizione della vigilia.

La Chaparral dei due texani non ha battuto il primato della competizione, che rimane alla Ferrari di Umberto Maglioli e Mike Parkes, vittoriosa l'anno scorso con 1781 chilometri. Hall e Sharp ne hanno percorsi solo 1631, compiendo 196 giri. Ma i confronti non sono possibili, perchè l'uragano scatenatosi dopo metà corsa ha alterato tutti i fattori di tempo e di velocità. Si pensi che molte macchine hanno dovuto sostare ai box in attesa che smettesse di diluviare, e che quelle rimaste in pista hanno dovuto rallentare enormemente l'andatura. Ad esempio la Ferrari di Graham Hill e Pedro Rodriguez, che in quel momento era in terza posizione avendo dovuto cedere la seconda alla Ford di Mac Laren e Miles, ha coperto un giro in undici minuti a quaranta chilometri all'ora.

Si sottolinea invece il nuovo spettacolo primato del giro conquistato da Hall-Sharp, che hanno coperto l'anello in 2'59"6 battendo largamente il limite di 3'6"2 stabilito dalla Ferrari di John Sortees.

Sul piano strettamente tecnico, gli osservatori americani esprimono il parere che in un avvenire abbastanza vicino tutte le vetture da grande competizione dovranno essere equipaggiate come la Chaparral che Hall e i suoi collaboratori avevano meticolosamente messo a punto nell'officina texana di Midland (il ventottenne e ricchissimo pilota è, come Sharp, un industriale del petrolio; si è giovato dell'assistenza della General Motors, che gli ha fornito il motore Chevrolet e altro, ma è lui il «genio» della Chaparral). Che il candido bolide avesse grandi doti si sapeva già prima della competizione; ma nessuno o quasi era disposto a puntare sulla sua tenuta.

Invece la Chaparral è arrivata fino in fondo. Va detto che Hall e Sharp l'hanno pilotata con saggezza e maestria. Avevano una vettura che, in quanto dotata di trasmissione automatica, non disponeva di freno motore. Si era ovviato con uno studiato adattamento speciale del freno a pedale, che peraltro non differiva gran che da quello ordinario. Ha funzionato benissimo e ha perfettamente tenuto, grazie al giudizioso impiego.

I texani hanno fatto cambiare a metà corsa le guarnizioni dei loro freni a disco; una volta sola, e su questo insisteva Hall dopo l'arrivo: «Abbiamo cambiato le guarnizioni iniziali» ha detto il vincitore «ma non si può dire che abbiamo trattato con troppa prudenza la nostra vettura. Solo nell'ultima ora abbiamo agito con una certa cautela, per non arrischiare un incidente meccanico che ci privasse banalmente del successo».

Che cosa pensa Hall dell'avvenire? «La nostra vittoria assoluta con questa rivoluzionaria macchina» dice l'americano «costituisce un esempio, indica la via che i costruttori faranno bene a seguire. E sono certo che il signor Ferrari ne ha preso buona nota».

La trasmissione ha dato fastidi a parecchie delle vetture in lizza. Per la rottura della frizione o altre noie si sono dovute ritirare nell'ordine la Ferrari G. T. O. di Peter Clarke, Robert Scott e Charles Hayes, l'Abarth-Simca di Arthur Swanson-Bob Ennis-Paul Lyman, la Cooper-Ford di Sherman Decker-Andre Koveleski, la Ferrari prototipo di John Fulp e Charles Kolb, la Ferrari di Graham Hill e Pedro Rodriguez.

Non tutti condividono il parere dei profeti di un automobilismo da corsa interamente «automatico»; ma è certo che la vittoria della Chaparral ha dato buon peso alla teoria di Jim Hall nella prevedibile polemica.

John G. Warner

Le monoposto Ferrari al Gran Premio di Siracusa

Modena, 29

Le monoposto Ferrari che parteciperanno al «XIV Gran Premio di Siracusa», corsa internazionale di formula 1 sulla distanza di km. 308 pari a 56 giri del circuito in calendario per domenica 4 aprile, sono partite oggi per la Sicilia.

Le vetture saranno affidate ai piloti John Surtees e Lorenzo Bandini che, insieme con il direttore sportivo Dragoni, i tecnici e i meccanici, raggiungeranno Siracusa in aereo in tempo per le prove ufficiali di venerdì 2 e sabato 3 aprile.

I piloti italiani Bandini e Baghetti sono i recordmans della corsa. Al primo appartiene infatti il record sul giro, stabilito nell'edizione 1964, con il tempo di 1'53"9 alla media oraria di m. 173,836; il secondo detiene, ormai dal 1961, il primato sulla media generale (km. 308) con il tempo di 1.50'8"2 alla media di km. 167,791 all'ora.

A Inge Senoner la doppia combinata

Narvik, 29

Il tedesco Ludwig Leitner ha vinto lo slalom speciale della Coppa del Kandahar di Holmenkollen, assicurandosi così anche la combinata. Lo slalom femminile è stato vinto dall'austriaca Brigitte Seiwald, la combinata doppia è stata vinta dall'italiana Inge Senoner.

Slalom maschile: 1) Leitner (Ger.) 101"99; 2) Holm (Nor.) 103"91; 3) Lindstroem (Sve.) 103"98;5) Ivo Mahlknecht (It.) 105"45. Slalom femminile: 1) Seiwald (Aus.) 85"; 2) Inge Senoner (It.) 87"91; 3) Braeuer (Aus.) 88. Combinata doppia femminile: 1) Inge Senoner (It.) 33,58 punti.

La squalificata Dayman presenterà ricorso

Melbourne, 29

La nuotatrice Marlene Dayman, espulsa per tre anni dalla Federazione di nuoto australiana, presenterà appello alla Federazione internazionale di nuoto (FINA); lo hanno annunciato oggi i suoi rappresentanti legali. La Dayman era stata colpita dal provvedimento disciplinare insieme a Dawn Fraser, Linda McGill e Nan Duncan su un rapporto presentato alla Federazione australiana dall'allenatore William Slade.

Winstone ai punti batte Don Jonson

Carmanter, 29

Il campione britannico e europeo dei piuma Horward Winstone ha battuto questa sera ai punti l'americano Don Jonson sulla distanza delle dieci riprese. Grazie a questa vittoria, secondo gli esperti, l'inglese muove un altro passo verso l'incontro per il titolo mondiale.

La corsa tris a Milano

Roma, 29

Dodici cavalli figurano iscritti nel Premio Pallanza, in programma giovedì prossimo 1.o aprile, all'ippodromo di San Siro in Milano, e prescelto come corsa «tris» della settimana. Ecco il campo del Premio Pallanza (L. 1.200.000, handicap): a metri 1620: Boeing, Okawa, La Marsa, Tron, Milton, Penna Rossa, Neged, Zingaretto, Oregon, Sieve; a metri 1640: Galeone, Falloppio.

Il francese Pierre Barthes ha vinto il torneo internazionale di tennis di Caracas battendo nella finale del singolare maschile lo spagnolo Manuel Santana per 6-1, 6-4, 6-2.

Il francese Bidard ha vinto il giro ciclistico del Bordolese; l'italiano Massi, settimo in classifica generale, ha vinto ieri la terza e ultima tappa. Un altro italiano, Baglini, è tredicesimo in classifica generale.

L'incontro Pordenonese - Gallarate per il campionato di Serie D è terminato con la vittoria della Pordenonese per 4 a 2.

SEMIFINALE DEL CAMPIONATO SUDAMERICANO

In una furibonda baruffa Boca-Independiente 1-0

Anche gli allenatori vengono tra loro a vie di fatto
Rojas è l'autore del punto - Necessaria una «bella»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Buenos Aires, 29

Tutto da rifare tra Boca Juniors e Independiente per decidere la finalista della Coppa del Libertadores, il torneo sudamericano da cui deve scaturire la avversaria per la squadra campione d'Europa. Nell'incontro di ritorno, infatti, il Boca ha battuto l'Independiente per 1 a 0, lo stesso punteggio con cui si era imposto l'Independiente nella partita di andata. La rete è stata segnata nella ripresa.

Per la verità, più che di una vera e propria partita di calcio, si è trattato di una lotta — quasi senza esclusione di colpi — in cui i 22 giocatori in campo (ed a tratti anche decine di tifosi sugli spalti) si sono dati da fare, specialmente nel secondo tempo, con un impegno che se usato altrimenti avrebbe forse dato vita ad una tenzone tecnicamente pregevole. La «bella» tra le due squadre deve essere giocata in questa settimana, forse mercoledì prossimo.

Allo stadio del Boca, che ospitava l'undici di Avelianeda, 80 mila tifosi hanno sfidato coraggiosamente la pioggerella fitta che raffiche di vento hanno fatto turbinare in mulinelli. Il fondo del campo pesante e sdrucciolevole, forse, ha contribuito a rendere il gioco ancor più falloso di quanto gli uomini già non praticassero. Il compito dell'arbitro è stato improbo. Ad un certopunto il direttore di gara ha dovuto interrompere il gioco e far passare diversi minuti per permettere agli animi di sbollire.

Per tutto il primo tempo gli avanti del Boca premono sotto la porta dell'Independiente, ma i reparti arretrati dell'Independiente riescono per tutti i 45 minuti a contenere le sfuriate degli avversari. Può darsi che questa azione offensiva prolungata abbia causato una certa tensione sfociata poi nel secondo tempo negli incidenti che hanno caratterizzato la seconda parte della tenzone:

Al 23' di gioco l'Independiente ha un'ottima occasione per segnare ed è quando Roma, estremo difensore del Boca, non trattiene un pallone calciato su punizione da Savoy, Rodriguez, che è appostato poco lontano dalla porta, raccoglie e calcia, ma il suo tiro batte sulla faccia esterna del palo e finisce oltre il fondo.

Al 37' è il Boca a perdere una ottima occasione. Il pallone schizza da una selva di gambe e batte contro il montante destro. Un avanti del Boca calcia ancora, ma la sfera si schiaccia contro il petto del portiere Santoro e finisce in calcio d'angolo. Verso la fine del tempo il capitano e centravanti del Boca Orlando e l'attaccante dell'Independiente Mora vengono alle mani e l'arbitro è costretto ad interrompere il gioco.

Al 6' della ripresa il Boca va in vantaggio con una rete dell'interno destro Alfredo Rojas, il quale insacca con un preciso tiro di testa su passaggio di Orlando. Il Boca preme ancora e perde tre ottime occasioni. Il gioco in campo si fa sempre più falloso e i giocatori vengono spesso a vie di fatto. La tensione raggiunge un punto critico quando Nestor Rossi, allenatore del Boca e il terzino Navarro dell'Independiente si accapigliano. Per fortuna la fine è ormai prossima. La partita termina con la vittoria del Boca per 1 a 0.

A. P.

NECESSARIO LO SPAREGGIO

PENAROL - SANTOS 3-2

Montevideo, 29

Il Penarol ha battuto ieri per 3-2 (1-1) l'undici brasiliano del Santos nell'incontro di ritorno della semifinale della Coppa del Sudamerica. Mercoledì le due squadre saranno impegnate nell'incontro di spareggio che deciderà quale delle due andrà in finale contro la vincente Boca-Indipendiente. L'incontro di andata era stato vinto dal Santos per 5-4.

Le reti odierne sono state segnate nel seguente ordine. Primo tempo: Silva (P) al 7', Ledesma (P) autorete al 21'. Secondo tempo: Coutinho (S) all'11', Sasta (P) 32' su «rigore», Sasta (P) al 45'.

Anche Barison tra gli azzurrabili

Roma, 29

Al raduno di preparazione che avrà luogo domani a Coverciano, in vista della gara Polonia-Italia, di calcio, è stato anche convocato a disposizione del commissario unico Edmondo Fabbri il giocatore Paolo Barison dell'U. S. Sampdoria.

Napoli - Palermo di Coppa Italia

Milano, 29

Approfittando della sospensione del campionato nazionale di Serie B per le esigenze della partita Interleghe Francia (II divisione) - Italia (Serie B), che sarà disputata sabato 3 aprile a Metz, domenica 4 aprile allo stadio comunale San Paolo di Napoli sarà giocata la gara Napoli-Palermo, valevole per il terzo turno eliminatorio della Coppa Italia 1964-65.

La squadra vincente di Napoli-Palermo giocherà, entro sabato 8 maggio 1965, contro la Roma, su campo che sarà designato mediante sorteggio, la gara valevole per il quarto turno eliminatorio.

Agricoltore ucciso dalla vettura di Sacco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 29

Il giocatore juventino Giovanni Sacco è stato coinvolto nella serata di ieri in un mortale incidente della strada, avvenuto lungo la statale 231, nel tratto San Damiano d'Asti Alba. Il Sacco, a bordo della sua Fiat 1300 targata AT 38415 stava percorrendo, verso le 21, la statale alla volta di Alba, quando, giunto in località Cornale del Comune di Magliano Alfieri, na investito il salariato agricolo Felice Franco, di 56 anni. Questi che abita con la famiglia presso l'agricoltore Francesco Boggione, in frazione «La Botte» di Monforte d'Alba colpito in pieno della autovettura veniva scaraventato in avanti e con un volo di alcuni metri finiva nel fosso fiancheggiante la strada, ove rimaneva in fin di vita.

L'infelice veniva prontamente soccorso dallo stesso investitore a da altri automobilisti di passaggio, ma nonostante le pronte cure prestategli decedeva quasi subito per la frattura del cranio e di costole. Sul posto sono intervenuti una pattuglia della stazione dei carabinieri di Govone, al comando del maresciallo Alemani, e i carabinieri della polizia giudiziaria di Alba che hanno aperto una inchiesta. Il cadavere del Franco è stato più tardi trasportato presso la camera cortuaria del cimitero di Magliano.

P. A.

Per Mazzinghi e Benvenuti

Logart e Randall arrivati a Roma

Roma, 29

Isaac Logart e Rip Randall, rispettivamente avversari di Mazzinghi e Benvenuti nella riunione di venerdì prossimo al Palazzo dello Sport, di Roma, sono arrivati questa mattina all'aeroporto di Fiumicino provenienti da New York accompagnati dal «manager» Edy Mafuz.

Isaac Logart, che torna a combattere in Italia dopo l'incontro di due mesi fa, perse a Milano per intervento medico proprio contro Mazzinghi, affronterà il pugile toscano sperando di prendersi una rivincita: «Sono preparato a dovere — egli ha detto — e non dovrei avere brutte sorprese. In Italia ho già dato, mi sembra, esauriente dimostrazione delle mie capacità, e se non fosse stato per certi arbitri avrei potuto cogliere dei risultati positivi».

Randall che combatte per la prima volta in Italia ha detto: «Conosco il valore di Benvenuti ma è chiaro che, pur battendo battuto, mi impegnerò al massimo per effettuare un esordio positivo davanti al pubblico romano».

All'aeroporto i due pugili sono stati ricevuti dal neo-organizzatore Rodolfo Sabatini.

Papp decaduto dal titolo europeo

Roma, 29

In conformità all'art. 16 del regolamento dell'E.B.U. Laszlo Papp, campione d'Europa dei pesi medi, è stato dichiarato decaduto, non potendo difendere il titolo entro i termini precedentemente previsti.

Sono state indette, quindi le iscrizioni per la scelta di un avversario da opporre al pugile spagnolo Luis Folledo, iscritto d'ufficio alla competizione nella sua qualità di sfidante ufficiale dell'ex campione d'Europa, in un incontro valido per il titolo vacante della categoria. Le sfide dovranno pervenire all'E.B.P. entro il 15 aprile 1965.

Eventuali iscrizioni di pugili italiani dovranno pervenire alla segreteria generale della F.P.I., per essere tempestivamente trasmesse all'E.B.U. entro l'8 aprile 1965.

Il sovietico Kestutis Orentas ha stabilito la miglior prestazione mondiale «Indoor» sui 5000 metri in 14'5"4.

IN SERIE «C» MA CON GIOVANI TUTTI DI PROPRIETA' DELLA SOCIETA'

LA TRIESTINA DEL PROGETTO FROSSI

Basta con i giocatori in comproprietà o con i prestati - «Visti gli attaccanti che avevamo, non si poteva fare di meglio» - Il programma di rinnovamento

«Che vuole che le dica? Per noi il campionato è finito domenica contro il Monza. Ora si giocherà lealmente e sportivamente solo per non mancare a un obbligo fondamentale, quello cioè di portare a termine il campionato. La sconfitta col Monza ci ha tolto qualsiasi velleità. Mi si dice da qualche parte che non dovrei parlare così. Si vuol dire in sostanza che la speranza è l'ultima a morire. Io dico che non è il caso di menare la gente per il naso. Noi nelle prossime partite cercheremo di collaudare la squadra del domani». Il direttore tecnico degli alabardati Frossi si è espresso in termini chiari.

Nella gara col Monza la Triestina ha perso la quarta partita casalinga della stagione e nello stesso tempo ha rinunciato all'inserimento nella zona che porta alla salvezza. Nessuna attenuante: le cronache del lunedì sono state crude ma sincere e tutti i resocontisti si sono trovati d'accordo nell'ammettere che la Triestina non era in condizioni di evitare la sconfitta. Nè questa volta si possono tirare in ballo la sfortuna o altri fattori. Si è giocato allo scoperto e la squadra ha denunciato chiaramente i suoi limiti. La stessa espulsione di Frigeri, che ha fatto semmai traboccare il vaso, è stata considerata un episodio quasi marginale. Si vuol dire in sostanza che con Frigeri in campo o senza, la squadra non avrebbe potuto modificare il suo destino. Su questo punto è perfettamente d'accordo anche Frossi.

«Frigeri ha commesso una grave mancanza. La cosa non passerà sotto silenzio e sarò proprio io a proporre dei provvedimenti disciplinari nei suoi confronti. Spero che i dirigenti saranno, in questa azione, al mio fianco. Frigeri non poteva comportarsi in quel modo e quindi dovrà farne le spese. Comunque la sconfitta non sta tutta lì, nella sola espulsione del nostro terzino. I mali della squadra sono ben più gravi. I nostri attaccanti nei primi venti minuti hanno scagliato in porta una decina di tiri: solo uno, il colpo di testa di Mantovani, è andato nel quadro della porta. Tutto il resto si è perso oltre la traversa o i montanti. Come si può sperare in queste condizioni di fare un gol?».

«La difesa però è stata più volte messa in difficoltà dai non irresistibili attaccanti monzesi».

«Loro, i monzesi», hanno tirato poche volte, ma quando lo hanno fatto il nostro Colovatti è stato sempre impegnato. In occasione della prima rete non possiamo tirare in ballo la fortuna degli avversari e la sfortuna nostra. L'ala sinistra Sacchella non aveva il suo angelo custode alle calcagna e ne ha approfittato. A Trani il gol della vittoria dei pugliesi è venuto pure da una prodezza dell'ala sinistra. Io non dico altro, si tirino però le conseguenze. Preso il gol, il nervosismo è aumentato nelle nostre file. Si è cercato di rimediare buttandosi in avanti, e di questo il Monza ha approfittato. E' andato in gol soltanto una seconda volta, ma quante buone occasioni sono state sprecate anche da loro! E per fortuna che Colovatti era in giornata di vena, altrimenti la sconfitta sarebbe stata più mortificante di quanto non lo sia con due gol al passivo. Ecco perchè ritengo che non sia il caso di nascondere la verità. Con gli attaccanti che abbiamo non si poteva sperare di più».

«Forse l'innesto di qualche giovane...».

«No, no, per carità. Avevo Ispiro sottomano, ma non l'ho bruciato. C'è anche Capitanio e qualche altro giovane, ma non andavano buttati nella bolgia. Si sarebbe ottenuto un effetto contrario, forse deleterio per questi promettenti giovani. Si è giocato coi giocatori che ho trovato e che, a onor del vero — e questo tengo che lo si sappia — sono stati bene preparati dall'allenatore Renosto per quanto riguarda la parte atletica, la preparazione fisica. I giovani li manderemo in campo quando non ci saranno problemi impellenti di classifica. Col prossimo turno, tanto per intenderci».

«Quindi lei pensa all'avvenire considerato che anche il prossimo anno sarà alla direzione tecnica della squadra...».

«Certo. Quando sono venuto alla Triestina ho chiesto e ottenuto un contratto per due anni. Non potevo bruciarmi con una squadra che era stata fatta quando io non c'ero. La Triestina deve puntare sugli elementi locali e regionali. Alla Triestina servono i Pez, i Ferrara, i Palcini, gli Ispiro, gli Scala, i Capitanio, tutta gente che va valorizzata e poi messa sul mercato per passare ad altre società in modo da far fronte alle esigenze economiche. Stiamo lavorando in questo senso già da parecchio tempo. L'avvenire della Triestina è nei giovani di sua proprietà. Coi giocatori presi a prestito o in comproprietà, specie se hanno già un'età avanzata — e qui non faccio nomi, ma si capisce lo stesso... — non si costruisce per il domani. Guardiamo l'Udinese. Ha messo in luce in questo campionato tre giovani. Il Bologna sta facendo la corte a queste tre promesse ed è disposto a pagarli sull'ordine dei sessanta milioni. L'Udinese ne vuole cento: queste sono cose sane. La Triestina invece sta giocando il campionato con sei o sette giocatori che non costituiscono suo esclusivo patrimonio sociale. Con ciò non voglio criticare nessuno, ma la strada sinora battuta non mi sembra che sia stata la buona. Del resto i dirigenti della Triestina conoscono i miei programmi e quindi non svelo alcun segreto».

«Data per scontata la retrocessione in "C", pensa che la Triestina potrà nel giro di una stagione rientrare nella categoria dei professionisti?».

«Quando sono arrivato alla Triestina non avevo promesso nulla. Sapevo che la squadra era quella che è, quindi mi sono ben guardato da lusingare chicchessia. La Serie C non è una passeggiata. Vince la squadra che arriva prima è chi è secondo è come se fosse terz'ultimo. Per rinnovare i quadri, per assestare le finanze non basta un campionato solo tra i semiprofessionisti. I giovani coi quali faremo il prossimo campionato di "C" avranno bisogno di farsi le ossa. Comunque non anticipiamo i tempi».

Gli alabardati osserveranno tre giornate di riposo. Domenica prossima infatti il campionato sarà sospeso essendo in programma sabato 3 aprile a Metz l'incontro di ritorno con la squadra della Lega B francese.

B. I.

QUASI TUTTO REGOLARE SUI CAMPI DELLA PALLACANESTRO

SUCCESSO DI STIMA DELLA GORIZIANA

Travolti dalla Ginnastica gli udinesi del Lavoratore - Secondo posto confermato per l'APU Lignano - Addio delle biancocelesti alla Serie A

Tre partite in una settimana dovranno disputare le squadre della Prima Serie, essendo stato incluso per giovedì un turno di gare inteso a sollecitare la conclusione del campionato per lasciar maggior posto all'attività internazionale. Logico pertanto che le formazioni che si trovano in posizione tranquilla non si siano spremute più che tanto e che tutti si siano preoccupati di immagazzinare una riserva di energie sufficiente ad affrontare senza troppi patemi i prossimi due incontri.

Il Simmenthal ha vinto con largo margine a Cantù senza spingere a fondo, mentre la Ignis ha dovuto accontentarsi di un successo di stretta misura sul campo di Biella, dove la squadra locale ha disputato un bellissimo incontro. La Reyer ha ceduto a Padova dopo aver guidato per lungo tempo la partita ed il successo concede al Petrarca un attimo di respiro, ma non certo la sicurezza della salvezza. I padovani dovranno giocare giovedì sera a Gorizia contro una squadra che, dopo la sconfitta subita a Bologna, non può concedersi il lusso di fare regali, tenuto anche conto che la prossima domenica dovrà giocare a Milano contro il Simmenthal.

Nella Serie A dobbiamo registrare ancora una sconfitta della capolista Victoria sul campo della Robur. I pesaresi sono da tempo qualificati per la finale ed è logico pertanto che risparmino energie per le fatiche future, il che va a tutto favore delle squadre pericolanti che hanno avuto la fortuna di incontrarli in questa fase finale del torneo. Bisognerà comunque attendere la prossima domenica per conoscere il nome della squadra che dovrà accompagnarsi al Lavoratore di Udine nel mesto viaggio di ritorno verso la categoria inferiore. Gli udinesi domenica sono stati letteralmente travolti da una Ginnastica quanto mai battagliera. Graberi e compagni non hanno potuto far niente contro l'intraprendenza soprattutto individualistica dei giocatori biancocelesti e solo verso la fine dello incontro, approfittando di un calo degli avversari, sono riusciti a contenere in termini accettabili il peso della sconfitta.

L'APU Lignano, dal canto suo, s'è imposta abbastanza facilmente alla Safog, prendendosi una bella rivincita sui goriziani che la avevano battuta nel girone d'andata. Porcelli e compagni si sono così saldamente confermati al secondo posto della classifica, subito alle spalle della Victoria di Pesaro. Domenica prossima concluderanno il campionato ospitando la Ginnastica Triestina che, qualunque sia il risultato, potrà mantenere il terzo posto, sia pure in coabitazione con qualche altra formazione.

Le ragazze della Ginnastica hanno disputato domenica la loro ultima partita casalinga e per l'occasione si sono ben comportate nei confronti dell'attuale squadra campione. Purtroppo si tratta anche dell'ultima partita disputata in Serie A da una squadra triestina, in quanto la Ginnastica è ormai sicuramente condannata alla retrocessione ed al momento attuale non sappiamo davvero se e quando potrà riguadagnare il posto perduto. Scompare così dalla scena nazionale una squadra che in altri tempi aveva procurate molte soddisfazioni alla società di appartenenza e numerose giocatrici alla nazionale. Ci auguriamo che al più presto possibile possa affermarsi a Trieste qualche altra formazione in grado di raccogliere l'eredità delle biancocelesti, per riportare il nostro basket femminile ai fasti d'un tempo non molto lontano.

M. V.

PALLAVOLO SERIE B

Bor - Zavattaro Bologna 3-2

Dall'inizio del girone di ritorno la marcia positiva della BOR continua di slancio. Anche domenica, contro la quotata formazione dello Zavattaro di Bologna, terza in classifica, i locali hanno colto una nuova vittoria, la nona per la cronaca. Il successo questa volta è stato più sudato di altri; anzi, dopo i primi due set vinti dai bolognesi ed in considerazione dell'andamento del terzo, nettamente favorevole agli ospiti, conducevano per 6 a 3, si temeva ormai che la serie positiva dovesse subire una inevitabile interruzione. Invece in poche battute i locali, ridotto lo svantaggio accusato nella frazione si sono imposti e così pure nelle due successive.

BOR: Jurchig, Fucka, Starec, Miot, Bevilacqua, Pleniscar, Drassich, Vitez, Ursic, Weljak, Oren. ZAVATTARO: Celeste, Zanetti, Nobile, Martelli, Pascarelli, Maraschini, Zingaro, Cristofori, Strazzani. ARBITRI: Pino di Gorizia, Pimazzoni e Hlanda di Trieste.

La Svizzera ha vinto l'incontro triangolare di tennis da tavolo battendo le Nazionali italiane «A» e «B».

OGGI NELLA VOSTRA EDICOLA

a fascicoli settimanali a lire 250



Bartoli
Biagi
Bocca
Monelli
Montanelli
presentano:

ITALIA DRAMMATICA

Storia dall'8 settembre 1943 al 25 aprile 1945

5000 fotografie in gran parte inedite, in ognuna delle quali potete ritrovarvi.....VOI, come eravate vent'anni fa: prigionieri di guerra, partigiani, fascisti, soldati della R.S.I., soldati del Corpo Italiano di Liberazione, profughi.——— PER LA PRIMA VOLTA uno straordinario e imparziale documento storico e umano.

un regalo d'eccezione nel primo fascicolo: 16 pagine fuori testo con il frontespizio del primo volume e la cronologia dal 25 Luglio all'8 Settembre 1943. In più, a colori, due carte dei fronti in Italia e in Europa all'8 Settembre e una grande tavola con le divise di tutti gli eserciti che allora combattevano in Italia.

UN GRANDE CONCORSO TRA TUTTI I LETTORI: 50 PREMI

Edizioni Della Volpe - Unione Editoriale

CAMERA camerino cucina in casa vecchia anche periferia cercasi affitto. Tel. 56897. 23344 L
CAMERE 2, servizi, zona D'Annunzio, Perugino, Piccardi cerca statale. Tel. 46194. 63266 L
VILLETTA, casetta 4 stanze, riscaldamento, garage, giardino, cercasi affitto. Tel. 31609. 63274 L

M Vendite d'occas. L. 40

BANCHI 3 con venti cassetti, distributore olio, macinino caffè, affettatrice, vendonsi. Telefono 732369. 23338 M
BARBONE maschio marrone, 6 mesi vendesi lire 10.000. Telefono 730353. 63243 M
BOXER femmina, purissimo, otto mesi, vendo preferibilmente ad amatore che disponga giardino. Tel. 31412. 23348 M
LAMPADARI in stile e moderni, a prezzi di fabbrica da Mario Bonifacio, via Roma 20. Visitateci. 63001 M
MACCHINE cucire Necchi. chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste; Monfalcone. 63247 M
MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delbonte. Timeus 12. tel. 90279.
PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer. Persiani da lire 180.000, visoni da lire 15.000, inoltre, lontre, ocelot messicani, visoni, castori, castorini, breitswans, foche, cavallini, ratmusqué. Modelli creazioni 1965-66. Prezzi sbalorditivi. 23362 M
SEDIE tavolini da posteggio, vendonsi ottimo stato. Michele, XX Settembre 14. 63256 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, mobili, giacenze ereditarie. Tel. 30358. 63265 N
A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Tel. 38196. 63250 N
A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008, 68723. 68 N
MICROSOLCO 33-45 giri libri singoli riviste intere biblioteche acquisto pagando bene. Telefono 95935. 22493 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, cucine, quadri, soprammobili. Telef. 23485. 63265 NN
ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 75 NN
CUCINE formica veri gioielli, pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino Ospedale). 22600 NN
LETTINI, carrozzine, seggioloni, recinti, cestine, girellini, materassi, guanciali, parasole. Grandioso assortimento. Prezzi bassissimi. «Tutto per il bambino», Tarabochia 6. 63051 NN
PIANINO piccolo nuovo incrociato, vendesi, scambiasi unica convenienza. Carducci 32, secondo. 600 NN
PIANINO buono stato acquistasi prontamente, adatto studi progrediti. Informare tel. 90688. 100 NN
VETRINETTA cristalli, tavolino '800, letto ottone, occasione vendonsi. Telef. 68242. 62975 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti vendita cassette pronto soccorso di legge, aziende varie, novità borse pronto soccorso automobilisti. Alta provvigione. Scrivere casella 137 A SPI, Milano. 5538 P
RAPPRESENTANTI cartolerie, drogherie, empori, cercansi. Scrivere cassetta 3003, SPI, Torino. 5536 P
STUDIO pubblicitario cerca abili produttori per Trieste e provincia. Presentarsi o scrivere a Dublè Pubblicità, via Altinate 38/a Padova. Martedì dalle 9.30 in poi. Richiedesi capacità nel ramo. 1259 P

Q Auto, moto, cicl. L. 50

AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni, via Machiavelli 28, concessionaria esclusiva automobili Triumph, motoscafi Chris Craft, motori marini Johnson, British Seagull, Volvo Penta, battelli pneumatici Garma, barche in plastica Fiart, barche a vela Alpa. Vasto assortimento ricambi e accessori per motonautica. Salone espesizione, via Machiavelli 3, aperto anche la domenica. 64 Q
BELVEDERE bellissima, vendesi. Distributore benzina Fina, F. Severo. 23367 Q
FIAT 1300 amaranto, km. 40.000, unico proprietario, occasione vendesi. Rivolgersi distributore AGIP, Università. Tel. 24926, pomeriggio. 63254 Q
FIAT 1300 '63, Simca 1000, 600 coupé, Ford Consul 315, Simca 1300, 1100 H, 600 '56 '58 '60 '62, 1100 D '63, 600 Multipla, 6 posti, Simca Ariane, 1100 '56, Ford Taunus 12 M. Lazzaretto Vecchio 12, Simca Duplica, telefono 35376. 63217 Q
FORD Cortina '63, BMW '62, Dauphine Gordini '61, Dauphine '60, Renault R 4 L '62, Opel Rekord '61, vende, permuta. Autorimessa Sanzio, Viale Sanzio 27. Tel. 50436. 63275 Q
MOTO Guzzi «Stornello 125», vendesi, feriali orario negozio. Viale Miramare 181, Barcola. 23346 Q
MOTOCARRI a scelta nel più grande assortimento a Trieste, portata kg. 200, 350, 770, 1500 troverete da Piero Ostuni, Machiavelli 28. 64 Q
MOTOCARRI portata 2 quintali, guida senza patente, vasto assortimento da Ostuni Moto, Machiavelli 28. 64 Q
MOTOCARRO Aermacchi, benzina, 15 quintali, occasione. Ostuni Moto, Machiavelli 28. 65 Q
R 8 seminuova perfetta, vendo permuto. Telefonare 29806, S. Martini 12. 63269 Q
1100 '60, 1200 Granluce, 600 D '61, 600 '59, 500 N '60, Volkswagen '63, Cortina '63. Ratealmente. Valle 6. 23354 Q
1100 Lusso '60 vendesi occasione. Distributore benzina Fina, F. Severo. 23367 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. PRESTITI immediati con rateazioni comode. Via Genova 3. 63268 R
A FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari «Julia», Piazza Tommaseo 2. 63227 R
A. PENSIONE centralissima, molto redditizia, cedesi prontamente in gestione, cauzionando. Tel. 68656. 1 R
A. PRESTITI con garanzia immobiliare concedonsi rapidamente. Immobilfina 24566. Mazzini 19. 23335 R
A. PRESTITI a IMPIEGATI anche in GIORNATA. Assoluta riservatezza. Immolfina 24566. Mazzini 19. 23335 R
SALONE parrucchiera vendesi rara occasione. Tel. 90139. 23351 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI, case belle, massimo comfort; casette villette con terreno, buoni prezzi anche ratealmente, vendonsi pronta entrata straoccasione. Telef. 68656. 1 S
A.A.A. UNA OCCASIONE DA NON PERDERE è l'acquisto di un appartamento nel complesso «NUOVA TRIESTE», via Cherubini (Valmaura). Prezzi convenientissimi: una stanza, soggiorno, cucinino, servizi da lire 3.200.000; tre stanze, cucina, servizi da lire 4.800.000. Informazioni, visione progetti Impresa Fratelli Rumor, via Donota 1. Tel. 61652. PRENOTATELO SUBITO, TRA UN ANNO VARRA' SICURAMENTE DI PIU'. 1067 S
A. AFFARONE quartierini liberi 1-2 camere cucina 1.680.000; altri occupati 750.000 vendonsi metà contanti saldo rateale. Visitare ore 11-13, 15-17, Androna Santa Tecla 14. 63242 S
A. APPARTAMENTI (singole disponibilità) stabile signorile consegna aprile-maggio,, vendonsi condizioni favorevolissime. Accettansi aldisiani. AGEP passo Goldoni 2. 23374 S

(Continua in 14.a pag.)

QUARTIERINO un vano, gabinetto, acqua, gas, luce, giardino, affittasi 12.000 mensili. Telefonare 64275. 63263 I
STANZE cinque affittansi via S Nicolò uso ufficio. Rivolgersi amministrazione Trevisan, Mazzini 18, telefono 24816.
STANZE due, affittasi centrale, WC, modesto affitto compensando spese. Telef. 96975, ore 13-14 oppure 19-20. 63262 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A. APPARTAMENTI qualunque zona, cercansi in affittanza per piccole distinte famiglie, massime referenze, solvibili. Telefono 68656. 10 L
APPARTAMENTI vuoti, ville, casette con orto cerchiamo affittanza, urgente per statali. Telefono 61309. 63270 L
APPARTAMENTINO elegantemente mobiliato, possibilmente centrale, cercasi. Cassetta 42867 L UPI.
APPARTAMENTINO, camera, cucina, o due camere, cucina, cerca affitto marittimo compensando spese 150.000. Tel. 50335. 23360 L
APPARTAMENTINO o villetta, mobiliata cercasi subito per aprile-maggio. Tel. 54172 ore 9-10, 14.30-15.30. 23349 L
APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, signora italo-americana cerca affitto anche con spese. Telefonare 33866. 63251 L
APPARTAMENTO o villetta 4 stanze servizi, funzionario ditta importanza nazionale cerca per giugno affittanza anche periferia. Inintermediari. Telefonare 90605, mattino 9-13. 23358 L
APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, cerca in affitto artigiano eseguendo impianto bagno a proprie spese. Telefonare 41129, dalle 12-14. 23369 L
APPARTAMENTO due, tre stanze accessori comforts moderni cerco affitto. Tel. 30256, 23363 L
APPARTAMENTO mobiliato 2, 3 stanze cerca statale. Telefono 59024. 42943 L

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre - Ponte
PRUSSI — piazza Fontane Marose

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 21
LEONARDI — p.zza Duomo - Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI I — piazza S. Babila ang. Monforte

CINZANO

Soda
APERITIVO

il suo fresco brio nasce da uve generose



L'UVA, elemento base del Cinzano Soda, trasmette a questo aperitivo la sua generosa carica di BRIO e ne garantisce la genuinità: ecco la caratteristica che lo distingue e lo rende gradito.

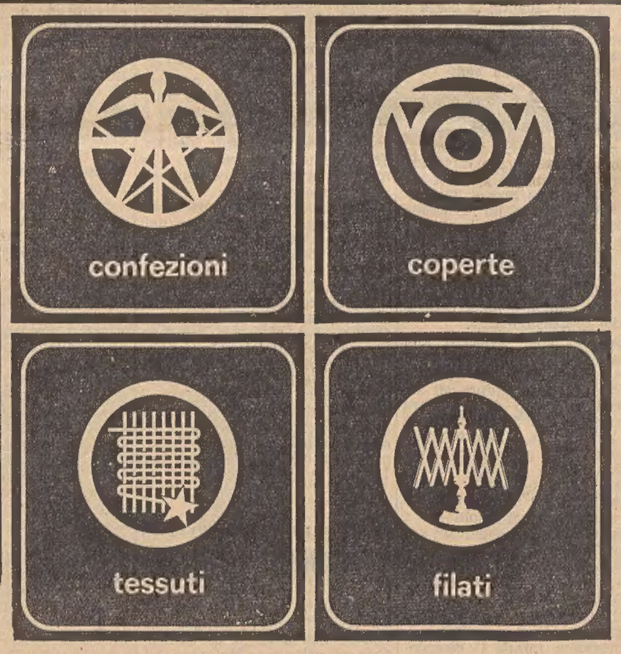
cin cin... Cinzano!

ora piu' che mai

COMPRATE SICURO

COMPRATE

Marzotto



La pubblicità sui giornali aumenta le vendite, aumenta la produzione, riduce i prezzi: è quindi utile al consumatore ed è un valido strumento per lo sviluppo dell'economia nazionale. Sapete quanto costa questa azione pubblicitaria? Per le 1500 inserzioni che, sui 22 principali quotidiani italiani, compaiono nel 1965, essa incide complessivamente in ragione di lire 5 per chilogrammo di filato, lire 16 per coperta, lire 50 per confezione, lire 8 per metro di tessuto prodotti dal Gruppo Marzotto.

Riposate!...

Il bucato si fa da sé. Basta possedere una

DOMEX

SUPERAUTOMATICA

La superautomatica che fa tutto da sé, ed assicura un bucato perfetto. Solida, robusta, moderna, la DOMEX è fatta per restare molti anni al vostro servizio e con vostra piena soddisfazione. Infiniti programmi di lavaggio per qualsiasi tessuto, anche il più delicato.



MOD. L4 per Kg. 4 di biancheria asciutta.

MOD. L6 per Kg. 6 di biancheria asciutta.

un acquisto fatto per la sicurezza e per il tempo!

Concessionaria e distributrice esclusiva per l'Italia

TELEFUNKEN

Radio Televisione S.p.A. - Milano - P.le Bacone, 3

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

«NE VA DELLA GERMANIA» SLOGAN DELLA C.D.U. A DUESSELDORF

Duro attacco di Adenauer alla politica estera di Erhard

Ha quindi lanciato un pressante appello all'alleanza franco-tedesca «pilastro d'Europa» - Intervento di Rumor a nome delle D.C. estere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Düsseldorf, 29

«Es geht um Deutschland», ne va della Germania: è lo slogan con il quale si è aperto a Düsseldorf il tredicesimo congresso nazionale della CDU, la cristiano-democrazia germanica, che detiene in Parlamento la maggioranza relativa dei seggi avendo raccolto nelle ultime elezioni più di dodici milioni di voti. Lo slogan campeggia, quale unica scritta, sullo sfondo nero dell'enorme sala dei congressi della Messehalle di Düsseldorf, dove sono riuniti i più di 500 delegati che partecipano ai lavori. Esso costituirà probabilmente l'insegna elettorale del cristiano-democratici nella battaglia per la prossima consultazione destinata ad aprire un nuovo corso della politica tedesca.

Lo slogan ha un senso impegnato e drammatitco per molti versi; anche per quanto riguarda l'unità del partito che negli ultimi anni è apparsa incrinata non già sul piano ideologico ma su quello degli atteggiamenti di politica estera: questione tedesca e problemi europei. Solidarietà con gli Stati Uniti o «collaborazione di potenze» con la Francia di De Gaulle? Nell'imminenza di questo congresso v'erano stati intensi scambi di opinioni, consultazioni febbrili tra le correnti che avevano assunto un aspetto vieppiù intenso durante gli ultimi giorni allorchè si è affacciata la possibilità di una crisi di Governo per l'atteggiamento assunto dai liberali dopo l'approvazione della legge sul prolungamento della perseguibilità dei crimini nazisti.

Proprio in quell'atmosfera era maturata la decisione comune di astenersi dalle polemiche di parte alla luce dei superiori interessi elettorali del partito e, seppure con un accento di degnazione (non parlerò perchè altrimenti dovrei attaccare il Governo sulla politica estera), anche il principale oppositore interno dell'attuale politica, l'ex Cancelliere Adenauer, aveva accettato la tregua. Ieri sera però, davanti all'assemblea dei delegati che gli tributavano l'omaggio che si deve a un vecchio leader, Adenauer non aveva saputo resistere e aveva pronunciato un discorso chiaramente polemico. La Germania, secondo le sue parole, avrebbe dovuto scegliere tra l'amicizia con la Francia e la politica sterile di un continuo tentennamento. Adenauer lanciava ancora una volta un pressante appello all'alleanza franco-tedesca — pilastro europeo — e contropponeva a quanto secondo lui si sarebbe potuto realizzare, il processo negativo di un avvicinamento tra Parigi e Mosca a spese della Germania.

Dalla sala a questo punto erano partiti dei fischi all'indirizzo francese, ma Adenauer aveva subito sottolineato, rivolgendosi a chi protestava, che la responsabilità della situazione ricadeva soprattutto su Bonn e — anche se il vecchio leader non lo diceva chiaramente — su Erhard e sul suo Ministro degli Esteri filoamericano.

La giornata odierna, che ha segnato l'effettivo inizio dei lavori, è stata caratterizzata da cinque interventi principali, tra i quali quelli dell'on. Mariano Rumor, segretario della Democrazia cristiana italiana, che ha parlato anche a nome di tutti i rappresentanti esteri presenti al congresso. Vi sono stati inoltre l'intervento di Strauss, che ha parlato quale capo dell'ala bavarese cristiano sociale e ha criticato duramente il partito liberale, suo feroce avversario, quello del segretario organizzativo della CDU Dufhues, che ha fatto la relazione organizzativa, un altro intervento di Adenauer, che si è mantenuto questa volta nell'ambito dei uroblemi elettorali, ed infine il discorso del Presidente del Parlamento Gersternmaier.

Michele Pavissich

Tragico errore



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Saigon — Per un tragico errore aerei sudvietnamiti hanno sganciato bombe su un reparto di «rangers». Ecco uno di essi orrendamente ferito mentre attende di essere soccorso dagli elicotteri

STORIA DELL'AGGRESSIONE COMUNISTA CONTRO IL PAESE «GEMELLO»

Hanoi intende soggiogare a ogni costo il Sud Vietnam

Sin dalla conferenza di Ginevra, nel '54, persegue questo obiettivo - Dalle prime infiltrazioni allo scatenamento del terrore e della guerra - Migliaia di vittime

La lotta che il Vietnam del Sud sta combattendo, è una lotta, in difesa della propria esistenza, contro una brutale aggressione — di terrore prima, e di attacchi armati poi — ispirata, alimentata e diretta dal regime comunista di Hanoi. Questa flagrante aggressione dura ormai da anni, ma di recente il suo ritmo è aumentato e la minaccia è diventata ora più acuta. Nel Vietnam del Nord, in sostanza, un Governo comunista si è deliberatamente accinto a soggiogare il popolo sovrano di uno Stato vicino, e per raggiungere tale scopo non esita a servirsi di ogni risorsa di cui esso dispone, pur di attuare il suo piano.

Già al tempo in cui si negoziavano a Ginevra gli accordi per porre fine alla guerra di Indocina nel 1954, i comunisti miravano ad impadronirsi di tutto il territorio nel Sud-Est asiatico che in passato era stato sotto la sovranità francese. Quando il Vietnam venne diviso, migliaia di elementi del partito, accuratamente scelti, ricevettero l'ordine di rimanere nel Sud e di mantenere intatta la loro organizzazione segreta per aiutare la causa di Hanoi, capitale del Vietnam del Nord, nel quale, a differenza della Repubblica democratica proclamata nel Sud, era stato instaurato il regime comunista.

Hanoi calcolava che tutto il Vietnam sarebbe caduto sotto il suo controllo, senza ricorrere alla forza, e a tale scopo fu ordinato ai quadri comunisti di infiltrarsi nel Sud, onde fare propaganda, seminare confusione, e ricorrere in genere a qualsiasi mezzo — fuorchè la violenza — per aggravare le già precarie condizioni del Paese in dipendenza della recente guerra d'Indocina, e indebolire quindi il Governo e la struttura sociale del Vietnam del Sud. Qui invece si sperava che la nazione potesse avere un futuro pacifico e indipendente, libero da ogni influenza comunista, e si lavorava con solerzia, al punto che gli anni che seguirono al 1955 rappresentarono un periodo di continuo progresso e di crescente prosperità. Da qui, la decisione di Hanoi di ricorrere al terrore, per ottenere con la violenza quello che non si era riusciti con altri mezzi.

Alla fine del 1961 la situazione era così grave che il Governo di Saigon, capitale del Vietnam del Sud, chiese agli Stati Uniti di aumentare la loro assistenza militare. La richiesta venne accolta. Per far fronte alla nuova situazione, Hanoi pose ancor più l'accento sugli atti di terrorismo e di sabotaggio, fornì di armi più pesanti i guerriglieri del Sud, dove operò pure delle infiltrazioni in particolari settori delle forze armate, quali ad esempio i mezzi corazzati e la difesa antiaerea.

La situazione nel Vietnam del Sud si era frattanto complicata anche a causa di una lotta politica interna, che portò nel novembre 1963 alla caduta del Governo di Diem e all'assunzione dei poteri da parte di un Consiglio militare rivoluzionario che però nulla aveva a che vedere con i comunisti. Seguirono altri mutamenti nel Governo di Saigon, altri perturbamenti interni, e di tutto ciò si avvantaggiarono i guerriglieri del Vietcong per sfruttare a loro favore le dimostrazioni che allora avvennero nel Sud e incoraggiare il malcontento delle popolazioni: fu quindi possibile ai comunisti consolidare la loro posizione nelle campagne, rafforzare il loro apparato politico-militare.

Tra gli obiettivi preferiti vi furono le scuole. Attraverso azioni di disturbo, attentati veri e propri agli edifici, e non indietreggiando naturalmente neppure di fronte all'assassinio di insegnanti, il Vietcong è riuscito a far chiudere centinaia di scuole privando in tal modo dell'istruzione decine di migliaia di giovani. Anche ospedali e cliniche furono spesso attaccati, il che, oltre a rappresentare uno degli elementi della campagna antigovernativa, offriva ai guerriglieri la possibilità di impadronirsi di medicinali. Nelle zone rurali, poi, i comunisti incoraggiavano la popolazione ad ostacolare l'opera delle squadre governative di bonifica antimalarica, usando naturalmente la maniera forte con i renitenti: nel 1964 sono stati assassinati 436 capi di villaggio sudvietnamiti e 1131 sono stati sequestrati; così pure ammontano a 1350 gli agricoltori uccisi e a 8400 quelli sequestrati.

Ora la guerra nel Vietnam del Sud ha toccato nuovi livelli d'intensità. Il complicato sforzo del regime comunista di Hanoi per soggiogare Saigon è aumentato. Militari, tecnici, organizzatori politici, propagandisti ed agenti segreti provenienti dal Nord si sono infiltrati in numero sempre maggiore nel Sud. Il flusso di armi di fornitura comunista, in particolare quelle di grosso calibro, non conosce soste. Nonostante le gravi perdite subite in tre anni di combattimenti, le forze del Vietcong si presentano ora più numerose e più minacciose di quanto lo fossero alla fine del 1961.

Il Governo di Saigon ha iniziato un'energica azione per far fronte a questa situazione preoccupante, mentre gli Stati Uniti ed altri Paesi del mondo libero hanno aumentato la loro assistenza al Vietnam del Sud. Il Segretario di Stato Dean Rusk, che ha visitato il Paese nel 1964, ha fatto ai vietnamiti la seguente promessa: «Noi rimarremo al vostro fianco finchè l'aggressione dal Nord non sarà stata completamente eliminata e questa terra non godrà la pace che merita».

Per quanto fosse ben chiaro, da anni, che il regime di Hanoi conduceva una campagna di conquista contro il Vietnam del Sud, i Governi di Saigon e di Washington speravano che a questo pericolo potesse ovviare il Paese da solo, e mentre venne espressa di frequente la speranza che si potesse evitare un allargamento del conflitto, i leaders di Hanoi hanno invece preferito intensificare la violenza: evidentemente essi hanno interpretato la cautela degli Stati Uniti come una significativa mancanza di volontà.

Fino a quando il regime di Hanoi non deciderà di porre fine al suo intervento nel Sud, fino a quando in questa zona non saranno assicurata la pace e il mantenimento di questa, gli Stati Uniti sono decisi a continuare ad adottare quelle misure che si riveleranno necessarie per far fronte all'aggressione comunista proveniente dal Vietnam del Nord.

F. G.

MOSCA STA STRIZZANDO L'OCCHIO ALLE PROPOSTE DI DE GAULLE

La «Pravda» ha «scoperto» l'idea di una Europa fino agli Urali

I sovietici sperano in tale maniera di liberarsi dall'incubo della NATO Del resto - si aggiunge - il Patto di Varsavia è aperto a ogni Paese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 29

Un appello della «Pravda» perchè tra le potenze dell'Est e dell'Ovest dell'Europa si inizino quanto prima colloqui intesi a stabilire un nuovo sistema di sicurezza per l'intero continente, dall'Atlantico agli Urali, secondo la formula gollista, è l'iniziativa politica più interessante e degna di attenzione della giornata moscovita. La proposta è contenuta in un lungo editoriale pubblicato dall'organo del PCUS e firmato da Yuri Zukov, un quotato commentatore di politica estera. L'editoriale è intitolato «Idee sulla sicurezza della grande Europa» e rappresenta evidentemente il risultato di una meditazione sulle iniziative diplomatiche francesi puntate sul riaccostamento «geografico» all'URSS e sul progressivo distacco economico e politico dagli Stati Uniti.

Zukov scrive che ci si deve proporre la cancellazione della divisione dell'Europa in due blocchi militari contrapposti perchè «europei dell'Est e dell'Ovest sono stanchi di vivere sopra un vulcano». Secondo l'editorialista l'opinione pubblica europea è sempre più favorevole a vedere moltiplicarsi «discussioni concrete e nuove tra europei su problemi maturi per la soluzione». Uno di questi problemi, anzi il primo, è quello del sistema comune di sicurezza, Zukov ricorda che già nel 1954 l'URSS lanciò una proposta per un piano di sicurezza europeo, e aggiunge: «La posizione sovietica era chiara: l'esistenza di sistemi sociali diversi non doveva condurre alla costituzione di blocchi militari. Il piano contemplava una cooperazione stretta fra tutti i Paesi europei, compresi i due Stati tedeschi, la cui esistenza è un dato della realtà».

Dopo avere constatato che le potenze occidentali, nonostante le speranze suscitate dal piano, avevano comunque formato un fronte militare indirizzato contro i Paesi socialisti, Zukov scrive: «Quando la nuova scissione dell'Europa divenne un fatto compiuto, gli Stati socialisti, per assicurare le proprie difese, furono costretti a firmare il Trattato di Varsavia: ma all'articolo 19 del Trattato si sottolineava che esso era aperto ad altri Stati, quale che fosse il loro sistema sociale e politico. Noi non possiamo che essere d'accordo — prosegue l'articolo — con Georges Broussine, il commentatore del quotidiano francese "La Nation", quando sottolinea la stretta somiglianza tra la nostra idea che tutti i Paesi europei senza eccezione possono esistere e cooperare tra loro e l'idea francese di una riconciliazione dell'Europa intera, dall'Atlantico agli Urali. Trovare un punto di partenza per un dialogo è già importantissimo passo nell'epoca tormentata e complessa che attraversiamo, ma è più importante ancora superare la tappa successiva, che è quella di esaminare i compiti specifici che gli europei dovranno assegnarsi all'inizio di tale dialogo».

Come mossa di partenza, Yuri Zukov invita gli europei dell'Ovest «a prendere in considerazione le proposte avanzate in gennaio dalla Commissione consultiva politica del Trattato di Varsavia, aventi lo scopo di assicurare la sicurezza collettiva in Europa»: è evidente a questo punto il desiderio da parte russa di portare su un terreno concreto, possibilmente allargato al massimo, il progetto francese, ancora allo stato di larva, per una generica collettività europea, interessata soprattutto a trasformarsi in zona smilitarizzata. Ed è anche evidente l'«avance» a De Gaulle perchè l'attivissima diplomazia francese acceleri questo processo di riavvicinamento anche negli altri Paesi occidentali.

U. P. I.

RIBELLIONE STRONCATA in uno Stato brasiliano

Rio de Janeiro, 29

Un comunicato pubblicato dal Ministero della Guerra brasiliano annuncia che l'ex colonnello Jefferson Cardim de Alencar Osorio, che ha diretto un tentativo di ribellione nello Stato di Rio Grande do Sol, è stato arrestato.

Si apprende d'altra parte, che l'ex colonnello de Alencar Osorio (radiato dall'Esercito dopo la destituzione di Goulart), ha confessato che l'incursione, da lui effettuata venerdì mattina contro la località di Tres Passos, doveva essere il segnale di una rivolta in vari punti del Paese.

ANARCHIA E PARALISI PRODUTTIVA NEL CONGO

Non si vota a Leopoldville Spariti scrutatori e schede

Tutti gli uomini però devono recarsi alle urne a scanso di sanzioni - Esentati soltanto i soldati e i deficienti

Leopoldville, 29

Il caos continua a regnare nelle elezioni a Leopoldville. Le votazioni che ieri erano state fermate perchè la magigor parte degli scrutatori non si era presentata in alcune circoscrizioni procedono a ritmo serrato mentre in altre sono ancora ferme. Le attività di ogni genere sono rimaste bloccate perchè gli operai e gli impiegati hanno disertato i posti di lavoro per dare il loro voto. Gli elettori, tutti maschi di età superiore ai 18 anni, eccetto i militari e i deficienti hanno l'obbligo di votare, pena gravi sanzioni. L'assenza degli elettori dai posti di lavoro si è fatta risentire anche sulle missioni diplomatiche.

Nel collegio di Kasavubu stamane ha votato soltanto il Presidente. Si calcola che a Leopoldville mezzo milione di elettori siano rimasti in fila per venti ore davanti ai seggi elettorali, per sentirsi poi dire che non si sarebbe votato per mancanza di schede e di scrutatori. In molti posti l'impazienza mal repressa ha creato incidenti. La polizia e paracadutisti sono stati scaglionati dappertutto, muniti di candelotti lacrimogeni. Sono stati operati diversi arresti. Ieri sera il Ministro degli Interni Munongo ha fatto arrestare il presidente e il vicepresidente della commissione elettorale.

L'impossibilità di procedere alle votazioni è attribuita al disordine amministrativo. Oggi tuttavia il Primo Ministro Ciombe ha accusato «certe potenze straniere ostili» di sabotare le elezioni.

Intanto il Governo congolese ha smentito categoricamente oggi le notizie secondo cui l'abate Youlou, ex presidente della Repubblica del Congo ex francese si trovi a Leopoldville dopo la sua rocambolesca fuga da Brazzaville dove si trovava guardato da un buon nerbo di soldati. Fonti solitamente bene informate hanno però dichiarato che nonostante tale smentita Youlou si troverebbe effettivamente a Leopoldville, non si sa bene se nell'abitazione del Capo dello Stato Kasavubu o del Primo Ministro, Moise Ciombe. Sia Kasavubu che Ciombe sono amici di vecchia data di Youlou, senza contare che Kasavubu e Youlou fanno parte della tribù Bakongo.

SCIAGURA IN UNA STAZIONE A 50 KM. DA RIO DE JANEIRO

VENTUNO TROVANO LA MORTE NELLO SCONTRO DI DUE TRENI

Un «merci» ha deragliato a uno scambio: un convoglio passeggeri lo ha investito da tergo - Quaranta finora i feriti, diversi gravi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rio de Janeiro, 29

La stazione di «Commendador Soares», a circa 50 chilometri da Rio de Janeiro, è stata teatro di una grave sciagura ferroviaria: nello scontro tra un treno passeggeri ed un merci sono rimaste uccise 21 persone ed altre 40 sono rimaste ferite. Sulle cause dell'incidente non è ancora stata fatta alcuna dichiarazione ufficiale, si sa soltanto che è già stata aperta un'inchiesta da parte della Magistratura per accertare le eventuali responsabilità. Sulla base delle notizie rese pubbliche sembra comunque di poter affermare che il disastroso scontro è avvenuto o per un'errata manovra del macchinista di uno dei due treni, oppure a causa del cattivo funzionamento di uno scambio.

Il treno merci, carico di materiale ferroso, era diretto verso Rio de Janeiro dove avrebbe dovuto scaricare la merce che portava, acquistata da una industria elettrica. Il treno passeggeri proveniva invece in senso contrario: non viaggiava a velocità elevata essendo avvenuto lo scontro praticamente all'interno della stazione di Commendador Soares. Al tragico scambio è arrivato per primo il treno merci che ha avuto un'impennata ed ha infilato una strada sbagliata. Quattro dei vagoni del merci sono deragliati ed il convoglio ha finito per bloccarsi: pochi secondi dopo è giunto il passeggeri e lo sconquasso è stato inevitabile.

Il macchinista del treno passeggeri ha tentato disperatamente di frenare ma non è riuscito a bloccare il convoglio che è finito in pieno addosso al merci. Fortunatamente, come si è detto, il treno non viaggiava ad alta andatura. La motrice ed i primi due vagoni del treno passeggeri sono comunque letteralmente saltati.

L'opera di soccorso, dopo che la linea era stata immediatamente bloccata, è iniziata con tutti i mezzi a disposizione. Autolettighe e squadre di vigili del fuoco e di tecnici sono state fatte accorrere con la massima urgenza da Rio de Janeiro. Oltre duecento uomini hanno lavorato per diverse ore intorno al cumulo dei rottami E' stato necessario tagliare delle lamiere e servirsi di potenti gru per liberare i binari. Le vittime ed i feriti sono stati tutti trovati all'interno dei due vagoni che erano alla testa del treno passeggeri.

«Quando sono entrato nel primo vagone — ha dichiarato un vigile del fuoco — ho creduto che tutta quella povera gente fosse morta. Ovunque guardavo non vedevo che corpi sfigurati. Poi ho sentito dei lamenti ed ho capito che qualcuno poteva ancora essere aiutato». Nel primo vagone sono stati trovati 12 morti e 17 feriti, altre due persone erano rimaste miracolosamente illese. I corpi delle vittime sono stati pietosamente composti lungo la strada ferrata, quindi, a bordo di autolettighe, sono stati trasportati all'obitorio. I feriti sono stati portati in diversi ospedali dai quali è stato comunicato che altre quattro persone versano in imminente pericolo di vita.

U. P. I.

RIPRISTINO ALLA FIAT della settimana di 48 ore

Torino, 29

A partire da giovedì prossimo 1.o aprile, gli stabilimenti Fiat collegati con la produzione delle autovetture, e cioè le sezioni automobili, fonderie, officine sussidiarie auto ed Avigliana, passeranno dalle attuali 40 a 48 ore settimanali.

Il provvedimento, che è da mettersi in relazione con i miglioramenti stagionali e con quelli derivanti dalla esportazione, interessa circa 55 mila operai.

PER LA FITTA NEBBIA CHE DA GIORNI GRAVA SULLA ZONA

Collisione nella Manica Affonda un cargo tedesco

Un marinaio manca all'appello - In pericolo di vita il comandante

Dover, 29

Il mercantile tedesco-occidentale «Katharina» di 1056 tonnellate è affondato questa mattina nella Manica dopo essere entrato in collisione con il mercantile inglese «Gannet» di 1083 tonnellate a circa cinque miglia al largo di Dover. Quattordici dei quindici uomini d'equipaggio della nave tedesca sono stati tratti in salvo. Uno è disperso e scialuppe di salvataggio ed elicotteri stanno perlustrando il tratto di mare dove è avvenuta la collisione nella speranza di ritrovarlo.

L'incidente è stato provocato dalla fittissima nebbia che questa mattina riduceva praticamente a zero la visibilità nella Manica. La collisione, avvenuta verso le 5 (ora italiana), è stata la seconda nel giro di due giorni. Sabato, sempre a causa della nebbia, erano entrate in collisione la petroliera norvegese «Nora» e la petroliera libanese «Otto Miller». Il comandante della nave tedesca ha riportato gravi ferite ed è stato trasportato in ospedale in stato d'incoscienza.

PUO' ESSERE RIVALUTATA la pensione di 120 lire

Roma, 29

In merito alla notizia pubblicata dalla stampa di una pensione INPS annua di 120 lire, l'Istituto nazionale della previdenza sociale precisa che «trattasi di un retaggio di situazioni determinatesi in epoche assai remote, in base a forme di assicurazione facoltativa che solo per brevissimo tempo e per contributi irrisori (a volte soltanto alcune lire di versamenti) furono contratte dagli interessati. Tali forme non sono state abolite dai successivi provvedimenti sulle pensioni, e paraltro, è consentito, a richiesta degli interessati, la rivalutazione stabilita dalla legge.

Nel caso segnalato, si precisa che la signora Pierina Bernardi, di Ruvo di Puglia, è anche titolare di una pensione di vecchiaia dell'Assicurazione generale obbligatoria.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione



un'opera scientifica e documentata che è anche un appassionante romanzo:

grande
STORIA UNIVERSALE

il romanzo dell'umanità con tutto ciò che essa ha conquistato, costruito e distrutto nel suo lungo cammino attraverso i millenni

i maggiori protagonisti e le più famose civiltà di ogni tempo e di ogni paese

una ricostruzione completa e suggestiva delle vicende di tutti i popoli, dalla preistoria ad oggi

un testo aggiornato, moderno e avvincente, arricchito da illustrazioni di alto valore documentativo

in tutte le edicole il primo fascicolo a L. 300

con un supplemento dedicato alla Preistoria senza aumento di prezzo

FRATELLI FABBRI EDITORI

A. ATTICO nuovo, in palazzina, vista mare, salone, 2 stanze, accessori, vastissima terrazza, centralnafta, ascensore, vendesi facilitazioni. Accettansi aldisiani. AGEP passo Goldoni 2. 23375 S

A. COMPLESSO FLAVIA attiguo Stadio, ultime disponibilità 2-3 stanze accessori ogni comforts, vendonsi rateazioni, prezzi convenienti. Accettansi aldisiani. AGEP passo Goldoni 2. 23378 S

A. LOCALE 120 mq. FLAVIA attiguo Stadio, edificio costruzione, fermata filobus, vendesi facilitazioni. AGEP passo Goldoni 2. 23377 S

A. LOCALE 35 mq. palazzina nuova, adatto artigiano, deposito vendesi prezzo convenientissimo. Facilitazioni pagamento. AGEP passo Goldoni 2. 23372 S

A. NEGOZIETTO in casa nuova adatto orologiaio, tabaccaio ecc.; inoltre due magazzini; autobox. Facilitazioni. Via Baiamonti 103, tel. 90420. 23350 S

A. PALAZZINE SAN LUIGI, panoramiche, con giardino, 1-2-3 stanze, accessori, poggioli, vista mare, vendonsi. Accettansi Aldisiani. AGEP, passo Goldoni 2. 23376 S

A. PANORAMICO, bellissimo, centrale, consegna aprile, VII p., 3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, rifiniture lusso, vendesi forti dilazioni. Accettansi Aldisiani. AGEP, passo Goldoni 2. 23373 S

APPARTAMENTI Gretta vista mare costruenda palazzina 2-3 stanze accessori giardino vende direttamente impresa. Telefonare 733806. 63257 S

APPARTAMENTI zona panoramica soleggiata Chiadino, 2-3-4 stanze, cantine, ampi poggioli, centralnafta, giardino, vendonsi. Facilitazioni pagamento. Accettansi Aldisiani. Telefonare 37511. 63271 S

APPARTAMENTI paraggi NAVALI 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vendonsi corso costruzione. Immobiliare CIVICA, p.zza S. Giovanni 4, 61712. 63276 S

APPARTAMENTI centrali vende direttamente Impresa. Aldisiani, mutui, massima facilitazione pagamento. Orario 16-19. Settefontane 51. 63241 S

APPARTAMENTI nuovi pronto ingresso, viale XX Settembre, da 3 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, vendonsi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, telef. 68734, 16-19. 63238 S

APARTAMENTI 2, bistanze, ogni comfort, zona panoramica vendonsi. Cassetta 23256 S, UPI.

APPARTAMENTO prontingresso 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo centralnafta ascensore VENDE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4 730344. 63273 S

APPARTAMENTO centralissimo 2 stanze stanzetta accessori ammabilato vendesi 3 milioni 800.000. AICA, tel. 37703. 23357 S

APPARTAMENTO casa signorile nei pressi stazione centrale, quattro stanze, due grandissime, riscaldamento, gabinetto separato, vendesi favorevoli condizioni. Tel. 38733. 23359 S

APPARTAMENTO I entrata soleggiatissimo due stanze soggiorno cucinetta bagno ripostiglio terrazza centralnafta ascensore vendesi VI piano. Telefonare 68888. 23363 S

APPARTAMENTO prossima consegna stanza cucina bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore vendesi 3.850.000 lire. Telefonare 24200. 23363 S

APPARTAMENTO zona tribunale 3 stanze cucina doppi servizi armadio-muro ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore vende privato. Telefonare 34158. 63255 S

LOCALI d'affari vendonsi prezzi minimi grandezze varie. Settefontane 51. 63241 S

LOCALI centrali nuovi viale XX Settembre mq. 82, 121, 76, fori 2, 4, 2 vendonsi. Amministrazione Alberti, telef. 68734, 16-19. 63238 S

TERRENO lottizzato da 600 o 1000 mq. vendo zona verde residenziale Sistiana. Tel. 75233. 63235 S

VENDESI casa cinque quartieri centro città occasionissima esclusi mediatori. Cass. 23342 S - UPI.

VILLA S. Croce mare 2 stanze soggiorno ogni comfort consegna estate, vendesi. Amm.ne Alberti, tel. 68734, ore 16-19. 63238 S

VILLETTE signorili ottima posizione pineta vendonsi Lignano. Scrivere «Euromare» Lignano. 35 S

T Villeggiature L. 60

MERANO, Hôtel Regina 2.a categoria, soggiorno primaverile ideale, posizione incantevole, trattamento accurato. 22925 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

NAONIS



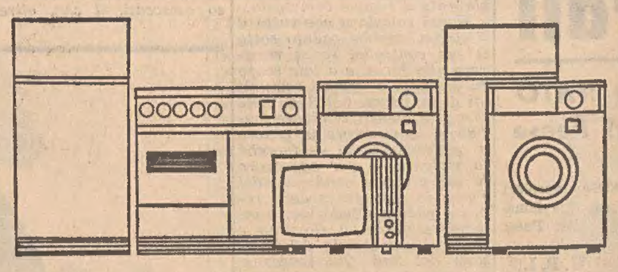
pubblicità NAONIS FR 0165 N

frigoriferi con freezermarket®

lo speciale scomparto brevettato per conservare gli alimenti surgelati.

Otto modelli di frigoriferi - litri 130, 160, 195, 215 e 240 - nelle versioni "export" e "deluxe".

NAONIS: le soluzioni più moderne nel campo dei frigoriferi ● **chiusura magnetica ● sbrinamento automatico ● linea "a squadra" ● apertura a filo mobile ●**



NAONIS produce: frigoriferi televisori lavatrici cucine

televisori cinque modelli, da 19 e 23 pollici, con soluzioni estetiche per ogni gusto ed esigenza.

lavatrici quattro modelli, da 4 e 5 chili, nelle versioni "multitermic" "special" e "special lusso"

cucine diciassette modelli, elettrici, a gas ed elettrogas, per ogni esigenza di spazio e di estetica.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.45	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia . Bologna . Milano (1)
6.35	D	Venezia . Milano . Torino Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obblig.)
9.15	DD	Venezia . Milano . Parigi
10.10	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia
16.05	D	Venezia . Parigi
16.50	A	Monfalcone . Portogruaro
17.45	D	Venezia . Bari, coincidenza per Milano.
18.50	A	Monfalcone . Portogruaro
19.27	A	Monfalcone . Cervignano
21.50	DD	Venezia . Milano . Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste ! Genova) Mestre . Bologna Roma (letto e cuccette Trieste . Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria

ARRIVI

6.22	A	Cervignano . Monfalcone
7.25	A	Portogruaro . Monfalcone
8.00	DD	Torino . Milano . Venezia . Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.30	D	Marsiglia . Ventimiglia Genova Milano . Venezia (letto e cuccette Genova . Trieste)
11.38	R	Venezia
12.52	D	Parigi . Milano . Venezia
13.55	A	Cervignano . Monfalcone
15.30	D	Bari . Venezia
17.20	D	Venezia . Portogruaro . Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna Venezia (*)
19.24	A	Portogruaro . Monfalcone
19.50	DD	Parigi . Milano . Venezia
21.30	R	Milano . Roma . Venezia (*)
22.32	A	Venezia . Monfalcone
23.55	DD	Torino . Milano Genova (II) . Roma Bologna . Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine . Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine . Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine . Tarvisio . Vienna . Monaco
9.45	A	Udine . Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine . Tarvisio
17.30	A	Udine
19.10	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine . Tarvisio . Vienna
21.55	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna . Monaco
12.00	A	Tarvisio . Udine
15.08	A	Udine
17.30	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio . Udine
20.00	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco . Vienna . Tarvisio . Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale Lubiana . Belgrado Zagabria
7.22	A	Poggioreale
8.35	D	Poggioreale . Fiume . Lubiana
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.22	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale . Lubiana . Belgrado . Atene . Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado . Zagabria . Lubiana . Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.30	D	Belgrado . Lubiana . Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
16.55	A	Poggioreale
19.35	D	Lubiana . Fiume . Poggioreale

Lo ripetiamo: questa non è una

SVENDITA

ma una possibilità senza precedenti
che vi viene offerta dall'UNIVERSALTECNICA.
Esaminate attentamente questi prezzi:

televisori

della più recente produzione, e delle più famose marche nazionali ed estere. Due anni di garanzia con la più completa assistenza tecnica:

19 pollici		**Lire 85.000**
23	**»**	**» 95.000**

Il più ricco assortimento di televisori della Regione: tutti i tipi, tutte le marche, tutte le più recenti novità.

UNIVERSALTECNICA

Corso Garibaldi 4
Piazza Goldoni 1

RASOI elettrici Philips, Remington, Sunbeam. Rateazioni minime. Universaltecnica, corso Garibaldi 4, piazza Goldoni 1.

MACCHINE per scrivere Olivetti, Remington, Underwood. Rateazioni minime, condizioni speciali agli studenti. Universaltecnica, corso Garibaldi 4, piazza Goldoni 1.

SPAZZOLE elettriche, tostapane, bistecchiere. Per la comodità e la felicità di ogni donna di casa. Grandi facilitazioni di pagamento. Universaltecnica, corso Garibaldi 4, piazza Goldoni 1.

AUTORADIO da L. 20.000, registratori da L. 25.000, fonovaligie, giradischi, radio a transistor. Tutto alle migliori condizioni rateali. Universaltecnica, corso Garibaldi 4, piazza Goldoni 1.

DISCHI di tutti i generi: sinfonici, musica classica, musica leggera, corsi di lingue, favole e romanzi sceneggiati per ragazzi; tutte le ultime novità nelle migliori esecuzioni e incisioni. Facilitazioni rateali. Universaltecnica, reparto dischi, corso Garibaldi 4.

LAVASTOVIGLIE, asciugabiancheria, pentole a pressione in acciaio inossidabile Lagostina, mobili componibili per cucine. Condizioni di pagamento eccezionali. Universaltecnica, piazza Goldoni 1.

STUFE «Juno» a kerosene originali germaniche, stufe elettriche, a gas, radiatori a sabbia di quarzo. Tutto per riscaldare efficacemente e con economia. Rateazioni senza spese. Universaltecnica, corso Garibaldi 4, piazza Goldoni 1.

RASOI elettrici Philips, Remington, Sunbeam. Rateazioni minime. Universaltecnica, corso Garibaldi 4, piazza Goldoni 1.

MACCHINE per scrivere Olivetti, Remington, Underwood. Rateazioni speciali agli studenti. Universaltecnica, corso Garibaldi 4, piazza Goldoni 1.

SPAZZOLE elettriche, tostapane, bistecchiere. Per la comodità e la felicità di ogni donna di casa. Grandi facilitazioni di pagamento. Universaltecnica, corso Garibaldi 4, piazza Goldoni 1.

AUTORADIO da L. 20.000, registratori da L. 25.000, fonovaligie, giradischi, radio a transistors. Tutto alle migliori condizioni rateali. Universaltecnica, corso Garibaldi 4, piazza Goldoni 1.

DISCHI di tutti i generi: sinfonici, musica classica, musica leggera, corsi di lingue, favole e romanzi sceneggiati per ragazzi; tutte le ultime novità nelle migliori esecuzioni e incisioni. Facilitazioni rateali. Universaltecnica, reparto dischi, corso Garibaldi 4.

LAVASTOVIGLIE, asciugabiancheria, pentole a pressione in acciaio inossidabile Lagostina, mobili componibili per cucine. Condizioni di pagamento eccezionali. Universaltecnica, piazza Goldoni 1.

RASOI elettrici Philips, Remington, Sunbeam. Rateazioni minime. Universaltecnica, corso Garibaldi 4, piazza Goldoni 1.

MACCHINE per scrivere Olivetti, Remington, Underwood. Rateazioni minime, condizioni speciali agli studenti. Universaltecnica, corso Garibaldi 4, piazza Goldoni 1.

Lo ripetiamo: questa non è una

SVENDITA

ma una possibilità senza precedenti
che vi viene offerta dall'UNIVERSALTECNICA.
Esaminate attentamente questi prezzi:

frigoriferi

delle maggiori marche nazionali e germaniche, con gruppo motore sigillato e cinque anni di garanzia, della più recente produzione:

130 litri		**Lire 42.500**
170	**»**	**» 55.000**
200	**»**	**» 63.000**
275	**»**	**» 79.000**

Condizioni rateali estremamente favorevoli, senza cambiali, senza acconti e senza scadenze fisse.

Rateazioni da L. 2000 mensili.

UNIVERSALTECNICA

Corso Garibaldi 4
Piazza Goldoni 1